



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 DICEMBRE 2023

Resoconto della seduta n. 42/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì VENTUNO (21) del mese di DICEMBRE, alle ore 14:55, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBINZI PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		NO		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	SI	PINELLI ROBERTA	SI
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 60/2023
Proposta n. 5420/2023

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE SUI LAVORI DEL CONSIGLIO ODIERNO DEDICATO AL BILANCIO

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 94/2023
Proposta n. 4298/2023

Oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 - APPROVAZIONE

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO
Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Mozione N. 36/2023
Proposta n. 5347/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE) AVENTE PER OGGETTO: "INTRODUZIONE DEL "FATTORE FAMIGLIA COMUNALE" AD INTEGRAZIONE DELL'ISEE"

Data Presentazione Istanza: 12/12/2023
Primo Firmatario: cons. Bosi
Discussa con esito **RESPINTA**

4 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 50/2023
Proposta n. 5349/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE GIORDANI, AVENTE PER OGGETTO: "RIGENERAZIONE QUARTIERE MADONNINA"

Data Presentazione Istanza: 12/12/2023
Primo Firmatario: cons. Giordani
Discussa con esito **RESPINTA**

5 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 51/2023
Proposta n. 5350/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "MISURE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE PER LE SICUREZZE"

Data Presentazione Istanza: 13/12/2023
Primo Firmatario: cons. Bertoldi
Discussa con esito **RESPINTA**

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 52/2023
Proposta n. 5352/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA MORETTI, AVENTE PER OGGETTO: "MISURE PER GARANTIRE MAGGIORE SICUREZZA PER IL QUARTIERE "SACCA""

Data Presentazione Istanza: 13/12/2023
Primo Firmatario: cons. Moretti
Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 53/2023
Proposta n. 5354/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CARPENTIERI, AVENTE PER OGGETTO: "SALVAGUARDARE I PROGETTI DEL COMUNE DI MODENA DALLA RIMODULAZIONE E DEFINANZIAMENTO VOLUTO DAL GOVERNO MELONI"

Data Presentazione Istanza: 13/12/2023
Primo Firmatario: cons. Carpentieri
Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 54/2023
Proposta n. 5357/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CARPENTIERI, AVENTE PER OGGETTO: "VALORE, EQUITA' ED INVESTIMENTI PER LA CITTA'. IL GOVERNO ASCOLTI GLI ENTI LOCALI E CAMBI LA LEGGE DI BILANCIO NELL'INTERESSE DEI CITTADINI, DEL MONDO ECONOMICO E DELLE RETI SOCIALI"

Data Presentazione Istanza: 13/12/2023
Primo Firmatario: cons. Carpentieri
Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 55/2023
Proposta n. 5355/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CARPENTIERI, AVENTE PER OGGETTO: "LE SICUREZZE URBANE COME PRIORITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DEL BILANCIO COMUNALE, PER SOSTENERE LA COESIONE SOCIALE"

Data Presentazione Istanza: 13/12/2023
Primo Firmatario: cons. Carpentieri
Discussa con esito **APPROVATA**

10 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 56/2023

Proposta n. 5358/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME, AVENTE PER OGGETTO: "DESTINARE RISORSE ECONOMICHE PER ACCELERARE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MODENA A 30 KM/H, PREVISTO DAL PUMS INDIVIDUANDO E INTERVENENDO SULLE ZONE A MAGGIOR CRITICITA"

Data Presentazione Istanza: 14/12/2023

Primo Firmatario: cons. Aime

Discussa con esito **APPROVATA**

11 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 57/2023

Proposta n. 5359/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE SILINGARDI, AVENTE PER OGGETTO: "MISURE PER UNA Sperimentazione DI BILANCIO PARTECIPATIVO"

Data Presentazione Istanza: 14/12/2023

Primo Firmatario: cons. Silingardi

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 5420/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE SUI LAVORI DEL CONSIGLIO ODIERNO DEDICATO AL BILANCIO.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 4298/2023 BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 - APPROVAZIONE.....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 5347/2023 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE) AVENTE PER OGGETTO "INTRODUZIONE DEL FATTORE FAMIGLIA COMUNALE" AD INTEGRAZIONE DELL'ISEE.....</u>	<u>12</u>
<u>PROPOSTA N. 5349/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE GIORDANI, AVENTE PER OGGETTO "RIGENERAZIONE QUARTIERE MADONNINA".....</u>	<u>13</u>
<u>PROPOSTA N. 5350/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: MISURE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE PER LE SICUREZZE).....</u>	<u>14</u>
<u>PROPOSTA N. 5352/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA MORETTI, AVENTE PER OGGETTO: MISURE PER GARANTIRE MAGGIORE SICUREZZA PER IL QUARTIERE "SACCA"</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 5354/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CARPENTIERI, AVENTE PER OGGETTO: SALVAGUARDARE I PROGETTI DEL COMUNE DI MODENA DALLA RIMODULAZIONE E DE-FINANZIAMENTO VOLUTO DAL GOVERNO MELONI.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 5357/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CARPENTIERI, AVENTE PER OGGETTO: VALORE, EQUITA' ED INVESTIMENTI PER LA CITTÀ. IL GOVERNO ASCOLTI GLI ENTI LOCALI E CAMBI LA LEGGE DI BILANCIO NELL'INTERESSE DEI CITTADINI, DEL MONDO ECONOMICO E DELLE RETI SOCIALI.....</u>	<u>17</u>
<u>PROPOSTA N. 5355/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CARPENTIERI, AVENTE PER OGGETTO "LE SICUREZZE URBANE COME PRIORITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DEL BILANCIO COMUNALE, PER SOSTENERE LA COESIONE SOCIALE".....</u>	<u>18</u>
<u>PROPOSTA N. 5358/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME, AVENTE PER OGGETTO: DESTINARE RISORSE ECONOMICHE PER ACCELERARE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MODENA A 30 KM/H, PREVISTO DAL PUMS INDIVIDUANDO E INTERVENENDO SULLE ZONE A MAGGIOR CRITICITÀ.....</u>	<u>19</u>
<u>PROPOSTA N. 5359/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE SILINGARDI, AVENTE PER OGGETTO "MISURE PER UNA Sperimentazione DI BILANCIO PARTECIPATIVO"</u>	<u>20</u>

**PROPOSTA N. 5420/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE SUI LAVORI
DEL CONSIGLIO ODIERNO DEDICATO AL BILANCIO**

*A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente,
procede all'appello nominale. Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:*

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Il Presidente: “Come ben sapete, questa nostra seduta è dedicata all’approvazione del Bilancio di Previsione 2024/2026, è la conclusione di un percorso, sia quello di queste ultime settimane, che ci ha visti tutti molto impegnati nell’approfondimento, ma anche dell’ultimo Bilancio di Previsione che approviamo nel nostro mandato.

Credo che sia tanto doveroso quanto sentito, un ringraziamento a tutti quelli che hanno lavorato alla redazione del Bilancio, a partire da tutti i dirigenti, tutti i componenti della Ragioneria, tutti i collaboratori, ovviamente alla Giunta e al Sindaco che ci hanno fatto questa proposta, la cui responsabilità, poi, cade su di noi.

Chiederò all’assessore Cavazza di presentare la delibera, poi procederemo con la presentazione degli emendamenti e delle mozioni collegate, depositate nei giorni scorsi.

Ricordo che, come già previsto in convocazione, intorno alle ore 17.00 sosponderemo il dibattito sulla delibera per poi procedere con le audizioni dei due candidati per la nomina di un componente del Consiglio d’Amministrazione della Fondazione Pia Casa Sant’Anna e Santa Luigia”.

PROPOSTA N. 4298/2023 BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 - APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: "Iniziamo, quindi, mettendo in trattazione la proposta di delibera n. 4298/2023: "Bilancio di Previsione 2024-2026 - Approvazione". Se approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La delibera è stata licenziata, come ultima Seduta, nella Seduta della Commissione dell'11 dicembre scorso, la presenta l'assessore Cavazza. Prego Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente, buongiorno a tutti e a tutte voi. Farò, penso, una presentazione sintetica, anche perché abbiamo avuto modo, nell'incontro della Commissione, di approfondire alcune questioni più specifiche, e poi mi riserverò, eventualmente, nel mio successivo intervento, di affrontare alcune tematiche, in base anche all'evolversi della discussione del confronto che ci sarà nel Consiglio.

Innanzitutto vorrei ricordare quelli che sono gli elementi caratteristici del Bilancio, Bilancio che è stato anche oggetto di numerosi incontri che abbiamo fatto fuori dalle sale con associazioni di categoria, con il tavolo dell'economia, con i soggetti di terzo settore, gli ordini e i punti salienti sono i seguenti, li leggo come se fosse un elenco: il primo punto riguarda il consolidamento dell'offerta dei servizi per il consolidamento degli investimenti. Dico subito 2 numeri, da questo punto di vista, per quello che riguarda la parte corrente, relativa al 2024, essa ammonta a circa 260 milioni di euro, mentre per quello che riguarda gli investimenti, nel triennio sono pari a circa 161 milioni di euro, di cui 114 soltanto nel 2024.

Il secondo punto riguarda la massimizzazione delle spese per le politiche di welfare della sicurezza, dopo dirò anche qua qualche numero. Terzo punto: "Copertura con risorse proprie del rinnovo dei contratti di lavoro del personale dipendente e degli adeguamenti Istat per quello che riguarda appaltatori concessionari". Quarto punto: "Garantire il turnover del personale nel rispetto dei limiti assunzionali, continuando, a tal fine, il confronto con le organizzazioni sindacali, in base a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro". Riduzione delle spese di funzionamento. Direi che entro la fine dell'anno dovremmo completare tutti i traslochi. In tutte le sedi abbiamo individuato di lasciare, di fatto, via Galaverna che si traduce in un minore esborso di circa 500 mila euro su base annua.

Conferma della titolarità pubblica, del sistema di offerta dei servizi, utilizzando modelli gestionali misti, per garantire l'economicità e l'efficacia dei servizi resi, gestione in economia, accreditamento appalti, concessioni, convenzioni, accordi con Fondazione Partecipata. Utilizzo della fiscalità generale a copertura sia dei servizi pubblici sia dei servizi a domanda individuale. Questa, chiaramente, è una di quelle azioni che evita di far pesare, sugli utenti dei servizi e sui cittadini modenesi, l'accesso e l'utilizzo di questi servizi.

Conferma delle tariffe e dei servizi educativi, che ricordo sono invariati dall'anno scolastico 2011/2012 e dei servizi (...). Riduzione della questione tributaria IMU, l'Addizionale Comunale IRPEF, conferma delle tariffe TARI, invariate nel 2017 e conferma del bonus sui rifiuti. Continua, chiaramente, la massimizzazione del reperimento dei contributi da soggetti terzi e conferma l'utilizzo dei ristori statali a supporto dell'aumento dei prezzi delle materie prime, mentre non sono, purtroppo, previsti ristori statali a copertura dei costi. Riconferma di destinare completamente gli

oneri di urbanizzazione primaria e secondaria al finanziamento degli investimenti, così come s'intende consolidare gli obiettivi di recupero dell'evasione tributaria.

Garantire i pagamenti tempestivi ai fornitori in modo d'azzerare gli accantonamenti dal Fondo Garanzia Debiti Commerciali. Contenere, contemporaneamente, gli accantonamenti dal Credito Fondo di Dubbia Esigibilità, così come non è previsto il ricorso al nuovo indebitamento, è prevista la dismissione di partecipazione o vendita di azioni. Continua, chiaramente, la gestione dei progetti PNRR, l'istruttoria di nuove candidature per l'asse PNRR Digitalizzazione.

Passiamo a qualche numero di sintesi. I primi numeri che voglio ricordare riguardano un'azione che è stata possibile, perché abbiamo agito su più fronti, compreso il fronte del recupero dell'evasione fiscale. Dicevo, i primi numeri sono che i modenesi pagheranno 1,3 milioni in meno di IRPEF, 0,4 milioni in meno di IMU, 0,5 milioni in meno di TARI e 1 milione in meno di tariffe. Le entrate tributarie ammontano a 158,7 milioni, mentre quelle extratributarie sono pari a 69,4 milioni.

Sul fronte della spesa corrente, dicevo prima che per il 2024 questa si assesta intorno ai 260 milioni di euro. I settori, diciamo, in ordine d'importanza numerica, sono: le politiche sociali, relativamente sempre al 2024, con 59,7 milioni di euro; a seguire le politiche ambientali con 42,9 milioni di euro; le politiche dell'istruzione con 3,5 milioni di euro; le politiche della sicurezza con 15,1 milioni di euro. A seguire le politiche culturali con 9,3 milioni di euro e le politiche giovanili 5 milioni di euro.

Dicevo prima, sul fronte a seguito della spesa, per quello che riguarda gli investimenti, in modo particolare vorrei sottolineare gli investimenti di nuova programmazione, questi ammontano, nel 2024, a 89,76 milioni, di cui 26,17 da contabilizzazione. Si conferma un indebitamento pari a 13,4 milioni e non è previsto nessun aumento. I limiti di spesa, secondo quelle che sono le normative italiane previste, per il triennio 2024-2026 gli incarichi di collaborazione ammontano a 633 e 534, mentre i fondi di crediti di dubbia esigibilità previsti ammontano a euro 23,2 milioni di euro nell'anno 2024 e rimangono costanti nella nostra previsione, anche negli anni successivi".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla presentazione degli emendamenti, iniziamo con il protocollo generale n. 467192 a firma dei consiglieri: Carpentieri, Scarpa, Aime e Parisi. Prego consigliere Carpentieri per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. A nome delle colleghe e della Maggioranza presento quest'emendamento unitario, appunto, sulle spese correnti e Bilancio, che andiamo a discutere e ad approvare. L'obiettivo del Bilancio, come ho brevemente detto nella sede della presentazione, è proprio questo, in considerazione del fatto che il Fondo Affitti e il Fondo Morosità Incolpevole non era stato più previsto già dalla Legge 2023 di Bilancio, Legge Finanziaria che in questa corrente del 2024 rappresentata dal Governo è in discussione in Parlamento in questi giorni, pare che non sia previsto il rifinanziamento di questi fondi che rimarrebbero così completamente incapienti, tenuto conto del costante aumento del disagio abitativo, derivante dalla crescita esponenziale dei nuclei familiari in difficoltà economica, dell'aumento degli sfratti e del numero di famiglie che, purtroppo, hanno anche figli minori colpiti dalla povertà economica, che sempre più faticano a pagare i canoni d'affitto in considerazione anche dell'inflazione crescente o almeno cresciuta nell'ultimo biennio, che stanno aumentando i canoni d'affitto, precisando che non sono colpiti solo gli inquilini, ma anche i piccoli proprietari che necessitano di ricevere il pagamento mensile del canone. Tutta questa situazione aumenta anche le diseguaglianze economico

sociali, per questo si vuole aumentare la capacità di sostegno dell'Amministrazione comunale su cui, aggiungo io, grava, come per tutti gli Enti Locali, il sostegno a questi disagi, appunto, in materia di contribuzione, con riferimento al sostegno specifico, alle abitazioni in locazione e, quindi, come si vede dalla tabella depositata (-100 mila) indicato dove verranno tolti e (+100 mila) nel Fondo ad hoc che chiediamo di reintegrare, denominato "Sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'emendamento protocollo generale 468129 presentato dal consigliere Bosi. Prego consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Con quest'emendamento chiediamo la costituzione di un Fondo ad hoc per sostenere, economicamente, il diritto allo studio, degli studenti universitari più poveri della nostra città, il Fondo, quindi, sarebbe di 30 mila euro, l'entrata dalla missione 01011 "Servizi istituzionali generali di gestione, organi istituzionali", questa è un'entrata. L'uscita dalla missione 04071 "Istruzione e diritto allo studio". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo agli emendamenti proposti dal Sindaco, incominciamo con il protocollo generale 468583. Prego assessore Cavazza".

L'Assessore CAVAZZA: "Con l'emendamento in oggetto si propone di variare in entrate spese di Bilancio di Previsione per recepire gli esiti delle deliberazioni e determinazioni assunte nell'esercizio 2023, dopo l'archiviazione dei dati relativi allo schema di Bilancio 2024-2026 che determina un adeguamento dei nuovi stanziamenti 2024-2026. Si tratta, sia in parte corrente sia in parte capitale, di re-imputazione mediante Fondo Pluriennale Vincolato di entrate e spese e di accertamenti relativi a impegni pluriennali per i quali occorre adeguare gli stanziamenti".

Il PRESIDENTE: "Il secondo emendamento proposto dal Sindaco, protocollo generale n. 468621. Prego assessore Cavazza".

L'Assessore CAVAZZA: "Con l'emendamento in oggetto si propone di variare in entrate e spese di Bilancio di Previsione 2024-2026, per l'annualità 2024: 64 mila 495 euro saldo delle entrate e per la stessa cifra nel saldo delle spese. Gli oggetti di cui dirò, chiaramente, soltanto il titolo, sono i seguenti: ricomposizione fondiaria della proprietà del Comune di Modena della società CambiaMo SpA nell'ambito del progetto di Abitare Sociale e Centro Diurno Disabili nel lotto 5B del Comparto ex Mercato Bestiame.

L'altro oggetto è: "Recepimento del contributo assegnato dalla Fondazione di Modena sul bando Persone 2023", il Progetto è denominato "Sport4Young 3.0". Un ulteriore oggetto è "Recepimento del contributo assegnato dalla Fondazione di Modena sul Bando Persone" il Progetto è denominato "Hub in Polis". Un ulteriore oggetto riguarda la movimentazione, l'adeguamento del Fondo Interventi Urgenti. Direi che li abbiamo letti tutti".

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'emendamento protocollo generale n. 468638 sempre proposto dal Sindaco. Prego assessore Cavazza".

L'assessore CAVAZZA: "Rispetto a quest'emendamento parliamo, per l'anno 2024, di un saldo tra entrate e spese, corrispondenti, per ciascuna tipologia, a 241 mila euro. Non ci sono movimenti relativi agli anni successivi 2025-2026. Anche qua dirò soltanto il tipo di oggetto, uno riguarda: Sport4Young 3.0; il secondo oggetto riguarda il progetto Hub in Polis; il terzo riguarda la destinazione dei proventi di licenze e taxi; il quarto riguarda il contrasto della zanzara tigre. Direi, anche in questo caso, di averli letti tutti".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di emendamento protocollo generale n. 468648 a firma dei consiglieri Carpentieri e Parisi. Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Cambiamo argomento. Questa proposta di emendamento è sempre sulla spesa corrente, su questo Bilancio. L'obiettivo è il commercio. In sostanza vogliamo un sostegno al commercio in generale, in questa fase congiunturale difficile, per garantire agli esercenti sia un beneficio loro, ma che riteniamo sarà e sarebbe un beneficio anche alla sicurezza e alla vivibilità della città, nel senso più ampio.

Si vuole sostenere, quindi, con un apposito Fondo che verrebbe creato, la possibilità, per gli esercizi commerciali, di consolidare e sviluppare le proprie attività. L'emendamento cuba 40 mila euro e nel prospetto depositato vengono indicati, con precisione, i capitoli da cui attingere e quello che verrebbe creato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di emendamento protocollo generale n. 468729 a firma dei consiglieri: Silingardi, Giordani, Manenti e Moretti. Prego consigliere Silingardi per la presentazione della proposta di emendamento".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Non torno sul tema che abbiamo già affrontato giovedì scorso. Il tema è quello delle politiche dell'emergenza abitativa e delle politiche sulla casa, tra l'altro potrei riportarne anche la presentazione fatta da un altro emendamento presentato dalle forze di Maggioranza. Molto semplicemente, richiamando quanto già detto, chiediamo che, mantenendo le stesse aliquote IRPEF nelle quattro fasce, così come sono attualmente, anche per il 2024, quindi, recuperando quell'importo di 1 milione 324 mila euro, per destinare queste somme alle politiche per la casa, con la possibilità, quindi, di prevedere l'implementazione e la sostituzione, poi, di fatto, di quello che è stato eliminato del Governo nazionale, dal Fondo per la morosità incolpevole e anche, eventualmente, una forma di ausilio alle giovani coppie, in questo modo, anche qui rimando la tabella per gli spostamenti di parte contabile, precisando, ma questo è anche nei pareri che sono stati rilasciati, che il tutto, ovviamente, è subordinato, se e quando, ma sembra che il "se" sia certo, il Governo nazionale emetterà il decreto che prevederà, appunto, la possibilità per i Comuni, per il 2024, di mantenere le aliquote e, quindi, di rinviare, poi, ad aprile, l'approvazione delle delibere relative".

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'emendamento protocollo generale n. 468739 a firma dei consiglieri Silingardi, Giordani, Manenti e Moretti. Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Questo è un emendamento sulla parte conto capitale, sugli investimenti, c'è un consueto, nel corso di tutte queste Sedute di Bilancio che si sono perpetrati negli anni, investimento 2021/107, la realizzazione del parcheggio cittadino via Mascagni-San Giovanni Bosco, come anche l'anno scorso avevamo proposto un emendamento di tale natura, sostanzialmente, spostando quest'investimento che prevederebbe la realizzazione di un parcheggio, sia pure in un'area dove il tema della sosta su strada è complesso, ma che, comunque, non risolverebbe i problemi, essendo pochi posti, dicevo, di spostare quest'investimento, che prevede il parcheggio in luogo di un'area attualmente verde, anche se di un verde spontaneo, spostando questi 100 mila euro per intervento finalizzato alla realizzazione di zone-quiete scolastiche".

Il PRESIDENTE: "Proposta di emendamento 468785 a firma dei consiglieri: Manicardi, Carpentieri e Parisi. Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Con quest'emendamento si ipotizza, nel consueto capitolo di spesa per la contribuzione alle associazioni sul territorio, di prevedere, insomma, una quota riservata delle specificazioni nel medesimo ambito legate alle infrazioni sulla base dell'analogia iniziativa che quest'Amministrazione comunale ha portato avanti nel periodo 2016-2019 con il Progetto Frazione al Centro. Si chiede, quindi, nella missione competente 1 programma 19406 capitolo 10393/0 "Contributi e associazioni per attività di quartiere", di togliere 15 mila euro e inserire in un capitolo nuovo nella medesima missione e programma sempre 15 mila euro in questo ambito".

Il PRESIDENTE: "Tutti i pareri sono già stati esplicitati in Commissione, tutti favorevoli, a parte uno condizionato, ma lo ha già ricordato il consigliere Silingardi. Passiamo, quindi, alla presentazione delle mozioni collegate al Bilancio".

**PROPOSTA N. 5347/2023 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BOSI
(ALTERNATIVA POPOLARE) AVENTE PER OGGETTO "INTRODUZIONE DEL
FATTORE FAMIGLIA COMUNALE" AD INTEGRAZIONE DELL'ISEE**

Il PRESIDENTE: "Iniziamo con la proposta di mozione: n. 5347/2023: Mozione presentata dal consigliere Bosi (Alternativa Popolare) avente per oggetto "Introduzione del fattore famiglia comunale" ad integrazione dell'ISEE. La proposta è stata depositata il 12 dicembre. Prego consigliere Bosi per la presentazione".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Premesso che a nostro avviso è necessario migliorare il modo in cui vengono identificati i soggetti che effettivamente meritano di partecipare ai programmi di Welfare attraverso lo studio di un indicatore socio-economico equivalente (nuovo ISEE) al fine di rendere la tariffazione dei servizi pubblici e sociali equa e non discriminante nei confronti delle famiglie.

Considerato che lo Stato e gli Enti locali adottano il modello ISEE quale strumento per ottenere parità di accesso ai servizi socio-assistenziali, con lo scopo di perseguire una forma indiretta di redistribuzione dei redditi a tutela delle fasce deboli. Tale metodo, però, presenta alcune criticità che possono potenzialmente comprometterne il fine a cui è destinato, ingenerando ingiustificate disparità di trattamento. Alcune di queste sono: la sfasatura temporale tra il momento nel quale si considera la condizione economica e il momento nel quale il cittadino richiede la prestazione; la potenziale non attendibilità del dato finale di sintesi che misura sia i redditi che i patrimoni in modo rigido; il calcolo legato al nucleo familiare anagrafico che potrebbe non coincidere con i soggetti destinatari delle prestazioni; l'inefficacia dei controlli automatici sulla attendibilità delle dichiarazioni e l'impossibilità di effettuare verifiche per ogni soggetto.

Preso atto che, in tale contesto, gli Enti locali possono attuare un piano integrato delle politiche familiari con l'adozione di una più equa contribuzione e distribuzione delle risorse applicando il metodo del "Fattore Famiglia" per i programmi di Welfare e nella tariffazione dei servizi di pubblica utilità, con l'obiettivo di prevenire le situazioni di disagio e rendere più stabile la capacità economica della famiglia, con il conseguente intento di incentivare la natalità. Evidenziato che l'Università di Verona ha elaborato puntuali criteri applicativi del metodo che si basano essenzialmente sull'utilizzo di scale di equivalenza che permettono una precisa identificazione del beneficiario, la valutazione delle risorse realmente disponibili della famiglia e l'agevolazione dell'impiego di misure di controllo dell'elusione fiscale.

Dato atto che il Fattore Famiglia introduce un coefficiente che integra l'ISEE in modo da tenere maggiormente conto dei bisogni del nucleo familiare, aiutando quindi la famiglie più povere della nostra città. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione a verificare la possibilità di rendere più eque le tariffe per i servizi per le famiglie con figli a carico anche verificando l'ipotesi di introdurre, sperimentalmente e per alcuni servizi, il "Fattore Famiglia Comunale" come integrazione dell'ISEE nell'attribuzione delle agevolazioni. Grazie".

**PROPOSTA N. 5349/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE
GIORDANI, AVENTE PER OGGETTO "RIGENERAZIONE QUARTIERE
MADONNINA"**

Il PRESIDENTE: "Proposta di mozione n. 5349/2023 presentata dal consigliere Giordani, avente per oggetto: "Rigenerazione Quartiere Madonnina". La proposta è stata depositata il 12 dicembre. Prego consigliere Giordani per la presentazione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ordine del giorno collegato al Bilancio di Previsione, oggetto: "Rigenerazione Quartiere Madonnina".

Premesso che il PUG, approvato il 22 giugno 2023 con delibera n. 46/2023, promuove la rigenerazione delle periferie storiche, che sono una delle caratteristiche della città di Modena con valenza identitaria di notevole importanza. Valutato che occorre coniugare la rigenerazione dei rioni con il rispetto della loro specifica identità anche pensando ad un'evoluzione della stessa per evitare l'effetto della percezione del "non luogo"; il PUG, esaminando le criticità della Madonnina (vedi ST 2.7.16) individua come emergenze: la diagonale incompiuta, la necessità di ricondurre la via Emilia come asse Ovest di ingresso alla città, presenza di spazi dismessi ed abbandonati.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi per la realizzazione di studi e progetti relativi al futuro assetto del Quartiere Madonnina con la partecipazione di stakeholder, associazioni e cittadini; a porre prioritariamente al centro dell'azione conseguente dell'Amministrazione la demolizione del cavalcavia della ex-ferrovia con il conseguente recupero della visione della Ghirlandina e dell'area interessata (destinandola a piazza pedonale e servizi di livello) sottolineando la simmetria con la configurazione attuale di Piazza Garibaldi e aumentando la appetibilità della zona anche per investimenti privati; con lo scopo di valorizzare gli elementi di qualità presenti nel tragitto da e verso il centro storico, prendere in esame la sostituzione di edifici ed elementi architettonici incongrui e la tutela degli edifici di pregio tuttora esistenti (edifici liberty di via Tabacchi - la vecchia via Emilia - la qualificazione verso Reggio Emilia di alcuni edifici otto/novecenteschi all'incrocio della vecchia via per Carpi e poi ancora avanti con la ricomposizione spaziale e fondiaria di ampie aree di risulta sino ed oltre l'incrocio con via Barchetta a destra ed a sinistra della Via Emilia); avviare appena possibile i bandi di manifestazione di interesse a partire dagli esiti di approfondimento già indicati; identificare le possibili forme di finanziamento che coprano la parte di interventi pubblici e pubblico/privati. Grazie".

**PROPOSTA N. 5350/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE
BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: MISURE A SOSTEGNO
DELLE POLITICHE PER LE SICUREZZE)**

Il PRESIDENTE: "Proposta di mozione n. 5350/2023: "Ordine del giorno presentato dal consigliere Bertoldi (Lega Modena) avente per oggetto: Misure a sostegno delle politiche per le sicurezze". La proposta è stata depositata il 13 dicembre scorso. Prego consigliere Bertoldi per la presentazione".

Il consigliere BERTOLDI: "Buonasera a tutti. Grazie. Quest'oggetto fa riferimento alle misure a sostegno delle politiche per le sicurezze. Premesso che la criminalità nel Comune di Modena è in drammatico aumento; alla criminalità organizzata, da tempo insediata a Modena, si è progressivamente affiancata una piccola criminalità molto diffusa, anche minorile (che può diventare manovalanza per le organizzazioni criminali più strutturate), che preoccupa molto i cittadini e che aumenta la percezione di insicurezza; questa piccola criminalità colpisce in modo diffuso tutte le classi sociali, determinando non solo danni di tipo economico, ma anche traumi fisici e psicologici, in alcuni casi assai gravi e non sempre reversibili; la Polizia Locale è risultata particolarmente idonea ed efficace nel contrasto e nella prevenzione di questi reati.

Sottolineato che negli ultimi mesi stiamo assistendo ad un notevole incremento degli sbarchi di immigrati nel nostro Paese, anche per la destabilizzazione del quadro internazionale dovuta a guerre, carestie e repentini cambiamenti degli equilibri sociali ed economici di alcuni paesi; l'arrivo di ulteriori stranieri che non riuscissero ad integrarsi a livello lavorativo e sociale, può ragionevolmente fare ritenere che possa indurre per una fascia più ampia della popolazione una propensione più diffusa a commettere piccoli reati.

Considerato che nel Bilancio di Previsione 2024-2026 del Comune di Modena assistiamo, nella missione 3 "Ordine pubblico e sicurezza", ad una progressiva riduzione delle risorse economiche impegnate a favore della Polizia Locale, fino ad arrivare nell'anno 2026 ad una riduzione di oltre 3 milioni di euro rispetto all'anno in corso; alla Polizia Locale sono demandati sempre più servizi, che rischiano di farla derogare dalla funzione principale che è quella legata alla sicurezza dei cittadini; nei bilanci degli ultimi anni, al Comune sono sempre residuati avanzi importanti, la cui parte disponibile potrebbe essere, almeno in parte, utilizzata per supportare ulteriormente le politiche per le sicurezze, a partire da quelle per la prevenzione e repressione dei piccoli reati; le altre spese per la sicurezza, ovvero il finanziamento delle altre forze di polizia, la magistratura, ma anche l'installazione dei servizi di videosorveglianza sono finanziati dal Ministero degli Interni, dal Ministero della Giustizia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e quindi il centro delle politiche del Comune di Modena per potenziare la sicurezza urbana è rappresentato sugli investimenti in uomini e mezzi della Polizia Locale.

Il Consiglio Comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere iniziative per aumentare gli investimenti in sicurezza e ad ampliare i fondi destinati alla Polizia Locale per assicurare un più efficace contrasto alla criminalità che tocca la qualità della vita dei nostri concittadini".

**PROPOSTA N. 5352/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA
CONSIGLIERA MORETTI, AVENTE PER OGGETTO: MISURE PER GARANTIRE
MAGGIORE SICUREZZA PER IL QUARTIERE "SACCA"**

Il PRESIDENTE: "Proposta di mozione 5352/2023: ordine del giorno presentato dalla consigliera Moretti, avente per oggetto: "Misure per garantire maggiore sicurezza per il quartiere "Sacca"". La proposta è stata depositata il 13 dicembre scorso. Prego consigliera Moretti per la presentazione".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Premesso che tra gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale, condivisi con le forze politiche della città, c'è quello condiviso di aumentare la sicurezza in città, ed in particolare nelle aree più a rischio; dall'indagine annuale de 'Il Sole 24 Ore' sulla qualità della vita nelle province italiane, Modena è 15° nella classifica generale sul tema di Giustizia e Sicurezza. A far crollare la città, le voci di furti in abitazione (che la vedono in 6^a posizione), furti con destrezza (all'11^o posto), furti in esercizi commerciali (al 14^o posto).

Valutato che, insieme al presidio del territorio da parte delle forze di Polizia, sono la rigenerazione urbana e gli interventi nelle aree degradate o negli edifici abbandonati a offrire le condizioni deterrenti capaci di prevenire il verificarsi di reati; rispetto a tale funzione deterrente, la garanzia di una buona illuminazione delle aree pubbliche, tra cui parchi cittadini ed aree verdi e spazi comuni, è elemento efficace, riconosciuto e confermato dai fatti, insieme alla presenza di telecamere di videosorveglianza; dal quartiere Sacca si è più volte evidenziata, per voce dei cittadini riuniti nei diversi gruppi e comitati civici, la necessità di potenziare l'illuminazione pubblica, con particolare riferimento, anche di recente, all'area del parchetto e del comparto commerciale e del locale centro di vicinato, oltre che al parco di via Boccaccio, oggetto dell'intervento per la realizzazione di un'area di sgambamento cani.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a verificare, anche di concerto con il soggetto affidatario del servizio di illuminazione pubblica e, se diverso dal Comune, il proprietario delle infrastrutture, la rete di punti luci e del grado di illuminazione del quartiere Sacca, recependo anche le istanze avanzate dai gruppi e comitati civici dei cittadini, attivando interventi che garantiscano il risparmio energetico, in particolare, a titolo esemplificativo, tramite comunità energetiche, pannelli fotovoltaici sui capannoni, ecc.; verificare, anche di concerto con le forze di Polizia, la rete di telecamere e videosorveglianza presente, verificandone l'idoneità rispetto alla copertura delle aree pubbliche e supplendo alle eventuali carenze, con l'installazione e la messa in rete di ulteriori dispositivi o una migliore distribuzione. Grazie".

**PROPOSTA N. 5354/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE
CARPENTIERI, AVENTE PER OGGETTO: SALVAGUARDARE I PROGETTI DEL
COMUNE DI MODENA DALLA RIMODULAZIONE E DE-FINANZIAMENTO
VOLUTO DAL GOVERNO MELONI**

Il PRESIDENTE: "Proposta di mozione n. 5354 /2023: Ordine del giorno presentato dal consigliere Carpentieri, avente per oggetto: "Salvaguardare i progetti del Comune di Modena dalla rimodulazione e de-finanziamento voluto dal Governo Meloni". L'istanza è stata depositata il 13 dicembre scorso. Prego, consigliere Carpentieri, per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Quest'ordine del giorno collegato al Bilancio, soprattutto, ovviamente, alla parte relativa agli investimenti, perché tra gli investimenti previsti, non poco, sia in termini quantitativi che qualitativi, sono legati ai finanziamenti del Fondo PNRR. Quest'ordine del giorno, ovviamente, è un ordine del giorno politico che parte dal presupposto che, purtroppo, nel momento della Seduta, ma mi pare ancora oggi, non ci sia chiarezza su quali progetti il Governo, relativi agli Enti Locali, che interessano noi e, quindi, a cascata il Comune, intenda diminuire e tagliare, quali sono i criteri oggettivi che sta proponendo alla Commissione per addivenire ad una riduzione. Non è cosa di poco conto perché determinerebbe, non si sa al momento per chi e per cosa, tagli e, quindi, opere che non si potrebbero realizzare.

Con questa me la sono cavata con tutto il "premesso" e vado a concludere, così guadagniamo qualche secondo, nella parte finale della mozione che intanto esprime preoccupazione per l'eventualità che lavori, progetti, opera del PNRR, ovviamente legati al Comune di Modena, già attuati o in corso di attuazione, siano de-finanziati, quindi, resi inattuabili, questo è l'altro punto, anche un definanziamento renderebbe impossibile completare l'opera.

Chiediamo, poi, che venga impegnato il Sindaco e la Giunta ad attivarsi nelle sedi politiche ed istituzionali più opportune, anche tramite ANCI ed i parlamentari modenesi - tutti, aggiungo io - per esprimere contrarietà ai definanziamenti decisi dal Governo sul PNRR e pretendere opportune coperture economiche a sostegno degli Enti Locali e delle imprese vincitrici degli appalti - anche questo non è di poco conto, poi sarà il dibattito, non è solo dare soldi ai comuni, ma quando ci sono opere già appaltate o addirittura iniziate, c'è un tema anche di garanzia di libertà dell'impresa; a proseguire l'iter politico, tecnico ed amministrativo per la realizzazione degli investimenti del Piano Next Generation Modena finanziato da fondi PNRR, rispettando i tempi previsti. Grazie".

PROPOSTA N. 5357/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE CARPENTIERI, AVENTE PER OGGETTO: VALORE, EQUITA' ED INVESTIMENTI PER LA CITTA'. IL GOVERNO ASCOLTI GLI ENTI LOCALI E CAMBI LA LEGGE DI BILANCIO NELL'INTERESSE DEI CITTADINI, DEL MONDO ECONOMICO E DELLE RETI SOCIALI

Il PRESIDENTE: "Proposta di mozione n. 5357/2023: Ordine del giorno presentato dal consigliere Carpentieri, avente per oggetto: "Valore, equità ed investimenti per la città. Il Governo ascolti gli Enti Locali e cambi la Legge di Bilancio nell'interesse dei cittadini, del mondo economico e delle reti sociali". La proposta è stata depositata il 13 dicembre scorso. Prego consigliere Carpentieri per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Seguendo la linea che mi sono dato e che ci siamo dati, vi risparmio le prime tre pagine di considerazioni fattuali, politiche del Bilancio del Governo e veniamo a quello che interessa a noi come mozione e sollecitazione politica. Ritenendo opportuno proporre emendamenti al Bilancio Previsionale su alcuni temi prioritari, quali la povertà come abbiamo fatto per il Fondo Affitti, tutto quanto ciò premesso, si giudica positivamente, dopo il lungo periodo condizionato dalla pandemia da Covid-19, la volontà dell'Amministrazione Comunale di discutere in Consiglio il Bilancio Previsionale entro il primario termine di legge del 31 dicembre, con l'obiettivo di evitare completamente l'esercizio provvisorio nell'ultima parte della Consiliatura e di garantire piena operatività all'Ente rispetto alle scadenze del calendario PNRR; la capacità dell'Amministrazione comunale di "coprire" le mancate entrate IRPEF a seguito della modifica nazionale delle aliquote, mettendo così nelle condizioni i contribuenti di beneficiare del cambio di scaglione di reddito senza complementari tagli ai servizi comunali; in analogia con quanto appena esposto per l'IRPEF, grazie alla copertura della spesa corrente del Bilancio comunale, i modenesi non pagheranno aumenti di IMU e tariffe, queste ultime bloccate; la volontà dell'Amministrazione comunale di proseguire la politica di investimenti pubblici sulla città di Modena in coerenza con i nuovi indirizzi urbanistici del nuovo PUG.

Chiediamo d'impegnare il Sindaco e la Giunta ad attivarsi urgentemente nei confronti del Governo e del Parlamento, anche attraverso i parlamentari modenesi, o in sede ANCI, per ottenere modifiche alla Legge di Bilancio utili a rispondere alle istanze degli Enti Locali, il tutto per garantire non solo la tenuta delle finanze dei Comuni, che sappiamo essere tagliati non poco, ma per consentire di liberare risorse utili a politiche dal basso in chiave redistributiva e anti-inflazione; a richiedere nelle sedi politiche opportune, con l'obiettivo di ottenere un doveroso coinvolgimento di ANCI e UPI, urgenti aggiornamenti inerenti alle riforme politico-istituzionali di cui si sta discutendo a livello politico nazionale che impattano sugli Enti Locali (es. nuove Province e ruolo dei Comuni e delle Autonomie nella annunciata riforma Costituzionale). Grazie".

**PROPOSTA N. 5355/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE
CARPENTIERI, AVENTE PER OGGETTO "LE SICUREZZE URBANE COME
PRIORITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DEL BILANCIO COMUNALE, PER
SOSTENERE LA COESIONE SOCIALE"**

Il PRESIDENTE: "Proposta n. 5355/2023: Ordine del giorno presentato dal consigliere Carpentieri, avente per oggetto: "Le sicurezze urbane come priorità dell'Amministrazione del Bilancio Comunale, per sostenere la coesione sociale". La proposta è stata depositata il 13 dicembre. Prego consigliere Carpentieri per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Sì, il documento politico è collegato al Bilancio, anche soprattutto perché negli impegni ci sono, ovviamente, riferimenti chiari a continuare uno sforzo per uno dei temi cruciali per la vita di tutti i nostri concittadini che è quello delle sicurezze urbane e non solo, ma anche quello. Su questo si fanno tutta una serie di considerazioni su quanto è successo e sulle responsabilità, sia governative sia dell'Ente Locale, nella gestione della sicurezza e nella promozione della sicurezza e, poi, c'è un richiamo esplicito ad un emendamento dell'Anci che è un po' il cuore di questo ragionamento politico dell'ordine del giorno, oltre agli impegni concreti che chiediamo all'Amministrazione, cioè proposta politica di emendamento al Bilancio Previsionale Statale della creazione di un Fondo Unico per allora sicurezze urbane. È una vecchia questione, è sul tavolo da un po', che è quella di unificare tutti i rivoli in materia di sicurezza urbana che sono, diciamo, governati dal Ministero dell'Interno, ma non solo, in un unico Fondo che gli Enti Locali potrebbero avere, quest'invarianza di spesa per lo Stato, che gli Enti Locali potrebbero avere e si potrebbero contare per politiche di rigenerazione urbana o d'investimenti in materia di sicurezza.

Su queste basi impegniamo il Sindaco e la Giunta a continuare a richiedere al Governo di attuare la promessa di elevamento di fascia della Questura di Modena (questa ve la risparmio, era nelle premesse); a continuare a richiedere al Governo nazionale un aumento degli organici di tutte le Forze dell'Ordine poiché la dotazione effettiva attuale, rispetto ad una pianta organica ormai obsoleta, non consente più di tutelare la sicurezza dei cittadini (almeno questo a nostro parere); a sostenere la proposta di ANCI nazionale formulata con l'emendamento di cui vi dicevo sopra; a confermare l'indirizzo politico dell'Amministrazione di consolidamento del personale della Polizia Locale; a rafforzare e continuare la collaborazione istituzionale sul tema della legalità e del contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale della nostra provincia, non solo tramite le attività di indagine e repressione, ma anche attraverso un costante monitoraggio dell'attività pubblica e della promozione della cultura della legalità e dell'anti-mafia; a proseguire gli investimenti sulla videosorveglianza in città, accelerando il più possibile i tempi di installazione; a continuare a sostenere gli investimenti (pubblici e privati) di recupero e rigenerazione urbana, sia dei contenitori che dello spazio pubblico, in quanto elementi positivi di contrasto a fenomeni di marginalità sociale, illegalità e degrado; a proseguire le diverse attività di sicurezza partecipata contenute nel Piano Comunale per le sicurezze, con particolare attenzione alle convenzioni con associazioni, al Controllo di Vicinato e ai Quartieri; ad avviare un percorso di verifica sulla fattibilità dell'utilizzo di droni per il contrasto di attività illegali e la sicurezza pubblica. Grazie".

**PROPOSTA N. 5358/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA
CONSIGLIERA AIME, AVENTE PER OGGETTO: DESTINARE RISORSE
ECONOMICHE PER ACCELERARE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
MODENA A 30 KM/H, PREVISTO DAL PUMS INDIVIDUANDO E INTERVENENDO
SULLE ZONE A MAGGIOR CRITICITÀ**

Il PRESIDENTE: "Proposta di mozione n. 5358/2023: Ordine del giorno presentato dalla consigliera Aime, avente per oggetto: "Destinare risorse economiche per accelerare la realizzazione del Progetto Modena a 30 km/h, previsto dal PUMS individuando e intervenendo sulle zone a maggior criticità". La proposta è stata depositata il 14 dicembre. Prego consigliera Aime per l'illustrazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Andrò per punti, per leggere tutto. L'ordine del giorno parte con un elenco dei vantaggi che derivano dal limite di velocità 30 in ambito urbano, sottolinea, poi, che il 70% degli incidenti avviene in ambito urbano, che tra le prime tre cause in assoluto c'è l'eccesso di velocità. Continua ricordando che la riduzione della velocità in ambito urbano è parte delle misure previste nel Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale, il quale espressamente afferma che dove ci possono essere impatti che coinvolgono veicoli e pedoni (come tipicamente le strade urbane), la velocità dovrebbe essere limitata a 30 km/h.

Nel PUMS di Modena si fa esplicito riferimento alla necessità di passare dalle Zone 30 alla Città 30. Si ricorda inoltre che è necessario rispondere alle richieste di sicurezza dei cittadini in tutte le aree ritenute già oggi critiche. Si ricorda anche che in altre città della Comunità Europea, come Parigi, come Bruxelles, il limite, cioè, la Città 30 è già in fase avanzata di realizzazione, anche altre città, oltre, appunto, a Parigi e Bruxelles, tra le quali: Graz, Grenoble, Helsinki, Valencia, Zurich, Lille, Bilbao, Barcellona, Madrid, Amsterdam, Copenaghen, ecc., stanno andando in quella direzione, nonché anche il Comune di Bologna e di Milano.

Tutto ciò premesso e considerato, si invita e si sollecita il Sindaco e la Giunta ad anticipare, rispetto a quanto previsto nel PUMS, l'obiettivo di avere Modena Città 30, istituendo il limite di velocità in ambito urbano a 30 km/h; ad individuare una specifica voce nel Piano Investimenti per la realizzazione concreta del Progetto Modena 30 e nell'immediato, per la realizzazione di nuove Zone 30 sulla base di evidenza della pericolosità per pedoni e utenti deboli, per rispondere positivamente alle sollecitazioni dei cittadini e dei Consigli di Quartiere quali terminali istituzionali radicati nei territori; a prevedere un'estesa campagna di comunicazione, informazione e coinvolgimento di cittadine, cittadini e city user da avviare nel 2024 e che coinvolga i Quartieri attraverso sedute speciali e assemblee pubbliche; a monitorare, in una visione d'insieme, i dati sugli incidenti stradali, inquinamento, congestione stradale, sosta non regolare, multe, e a utilizzare questi dati sia per verificare il miglioramento dei parametri sulla sicurezza dopo l'introduzione dei 30 km/h sia per identificare le aree dove eventualmente intervenire per assicurare il rispetto dei limiti di velocità; ad avviare, nei tempi e nei modi condivisi da Polizia Locale, una precisa campagna di controllo e sanzionamento. Grazie".

**PROPOSTA N. 5359/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE
SILINGARDI, AVENTE PER OGGETTO "MISURE PER UNA Sperimentazione
DI BILANCIO PARTECIPATIVO"**

Il PRESIDENTE: "Proposta di mozione n. 5359/2023: Ordine del giorno presentato dal consigliere Silingardi, avente per oggetto "Misure per una sperimentazione di Bilancio Partecipativo". La proposta è stata depositata il 14 dicembre. Prego consigliere Silingardi per la presentazione.

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Questo è un tema storicamente a noi molto caro, il tema della partecipazione dal basso e della condivisione delle scelte politiche, soprattutto a livello locale. Premesso che quella del Bilancio Partecipativo è una forma di dialogo istituzionalizzato tra potere pubblico e cittadini, nasce alla fine del secolo scorso, soprattutto in Brasile, che vede il protagonismo dei movimenti sociali, in particolare; il Bilancio Partecipativo è un meccanismo grazie al quale la popolazione stabilisce o contribuisce a stabilire come e a chi assegnare tutte o una parte delle risorse pubbliche e può essere applicato anche ai Bilanci degli Enti Locali, come dimostrano svariate esperienze anche italiane; più nello specifico, con il Bilancio Partecipativo la popolazione può discutere e decidere sul bilancio e, quindi, sulle politiche pubbliche, partecipando attivamente alla decisione e al controllo della gestione pubblica, orientando, quindi, le scelte in ragione di bisogni e delle esigenze dei cittadini stessi.

Tanto per fare un esempio, la città di Porto Alegre, che è stata una delle prime ad introdurre il Bilancio Partecipativo nel periodo di prima vigenza dal 1989 al 2003, ha ottenuto risultati che hanno portato alla livellazione del trend e alla crescita del deficit abitativo e una percentuale di popolazione, raggiunta dalla rete fognaria, dal 46% nel 1989 all'84% del 2002. Ovviamente questo testimonia che, avendo indicato esigenze e bisogni di un certo tipo, i soldi del Bilancio pubblico erano andati in quegli ambiti; nel coniugare democrazia diretta e democrazia rappresentativa, quindi, il Bilancio Partecipativo consente di migliorare la trasparenza della gestione e il rendimento della spesa, di stimolare la partecipazione cittadina all'assunzione delle decisioni, nonché all'attribuzione e al controllo dell'utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere possibili e concrete pratiche di cogestione e identificazione delle priorità all'interno dello spazio pubblico, di aumentare il sentimento di fiducia degli abitanti nei confronti del Governo e della politica, nonché il senso di responsabilità e partecipazione alla cosa pubblica; molti Comuni, anche in Italia, hanno attivato forme concrete di Bilancio Partecipativo, sperimentando diverse formule e diverse modalità di realizzazione;

nel Comune di Modena si sta cercando di valorizzare la partecipazione e il decentramento, anche a livello di quartieri, ricordo, appunto, da ultimo, il Regolamento che è stato approvato; sarebbe, quindi, importante introdurre una forma sperimentale di Bilancio Partecipativo, prevedendo nelle prossime Variazioni di Bilancio somme destinate a specifiche realtà decentrate (rioni, aree specifiche della città, quartieri, ecc.) o a specifici progetti tematici (ad esempio: iniziative per i giovani, per gli emarginati, di natura ambientale, per gli anziani, di natura culturale, ecc.), da selezionare con i meccanismi tipici già utilizzati in altri Comuni, non solo italiani, per rendere effettivo il Bilancio Partecipativo; si potrebbe costituire, sul modello di alcune Città brasiliene dove questo istituto è attivo da decenni, una sorta di Congresso della Città, con partecipazione a titolo gratuito di persone, da ruotare nel tempo, che siano rappresentative di diversi ambiti di genere, di età, di estrazione culturale, di scolarizzazione, ecc., deputato a selezionare i progetti da finanziare e a controllare la loro effettiva realizzazione.

Tutto quanto premesso, quindi, si impegna il Sindaco e la Giunta affinché venga studiato un percorso che porti ad una prima applicazione sperimentale, nei termini indicati in premessa, di una forma di Bilancio Partecipativo; nelle prossime Variazioni di Bilancio si riservino fondi da utilizzare per la sopra indicata forma sperimentale di Bilancio Partecipativo; all'esito della sperimentazione, venga predisposta una sorta di percorso più strutturato per il Bilancio Partecipativo, pur garantendo flessibilità ed elasticità nelle modalità di realizzazione".

Il PRESIDENTE: "Abbiamo finito la presentazione dei documenti, quindi, apriamo il dibattito. Ricordo un intervento principale per ogni Gruppo, di 15 minuti, altri interventi di 10 minuti: visto che si suppone siano tanti, sarò abbastanza rigido da far rispettare i tempi. Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Forghieri, l'intervento principale per il suo Gruppo, 15 minuti".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Questo, per me, per il sottoscritto, che è il quinto anno che interviene a nome del Gruppo, credo che sia più correttamente da definire più che il Bilancio su cui ogni anno ci esprimiamo, credo sia "il Bilancio dei Bilanci" in qualche modo. Dico questo perché, chiaramente, è l'ultimo della chiusura di un ciclo, di un mandato e anche di un ciclo politico, se vogliamo intendere i due mandati che hanno caratterizzato il mandato elettorale di questo Sindaco. Credo che valga la pena, per tracciare un elemento complessivo, una valutazione complessiva su questi anni, provare a ricostruire il filo conduttore che ha tenuto insieme questi anni. Ho provato a mettere insieme i diversi anni, le diverse caratteristiche che ogni anno avevano i Bilanci, provando a mettere insieme una sorta d'insieme d'istantanee che, messe tutte insieme, fatte scorrere, producono quasi il titolo di un film, diciamo.

Solo che per fare questo ho generato un titolo lunghissimo, di quelli, più o meno, che faceva Lina Wertmüller, aveva quei titoli: "Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova. Si sospettano moventi politici". "Film d'amore e d'anarchia - Ovvero: Stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza...". Faceva quei film con quei titoli enormi e se dovessi provare a fare lo stesso esercizio, credo ci salterebbe fuori "Com'è difficile fare gli amministratori ai tempi del Covid, dell'inflazione, con il PNRR ancora d'attuare, in parte, i tagli e il Patto di Stabilità", mettendo insieme tutti gli elementi che hanno caratterizzato questi anni, credo ne uscirebbe questo.

Dico questo proprio perché abbiamo ereditato un quadro nel quale avevamo degli argomenti, commentavamo i bilanci, utilizzando anche un lessico e sottolineando degli elementi che non solo negli anni sono cambiati, ma è anche cambiato il modo di vederli. Mi ricordo quando iniziavamo a discutere i primi Bilanci, quando abbiamo iniziato nello scorso mandato ragionavamo molto di spesa corrente, erano i tempi in cui c'era la spending review, c'erano gli interventi sulla spending review che erano imposti dai governi nazionali e noi valorizzavamo la spending review che realizzavamo. Avevamo 188-189 milioni di spesa corrente, all'inizio dei mandati precedenti (2004-2014) eravamo sempre lì.

Oggi ragioniamo di un Bilancio da quasi 260 milioni. Negli anni abbiamo visto largamente superare i 200 milioni e siamo arrivati a questa cifra e lo sottolineo perché è vero, abbiamo avuto anni d'inflazione molto forti negli ultimi anni, ma negli anni precedenti siamo stati chiamati a fare dei Bilanci con dei numeri pressoché sempre uguali, ma con i bisogni che aumentavano e le necessità che aumentavano.

Facevamo i Bilanci e cercavamo di metterli a terra, di farli realizzare da una struttura che, quando siamo arrivati, aveva poco meno di 2000 dipendenti. Ho provato ad andare anche molto indietro, fondamentalmente, questa è una struttura che aveva circa 2200 dipendenti all'inizio dell'Amministrazione Del Monte, ne ha avuti 2000 per tanto tempo e adesso siamo a 1700, forse qualcosa in meno di 1700. Mi fanno cenno: già ampiamente meno. Nel fare queste riflessioni ho provato a ricostruire, diciamo, non solo il quantitativo di spesa, come dicevo, ma anche gli elementi che andavamo a sottolineare, cioè, noi, nel dover fare la spending review - ricordo il primo anno che si utilizzò quest'espressione - abbiamo tagliato tutto il "grasso", ormai siamo arrivati all'osso, non voglio tagliare l'osso, mi ricordo che erano queste le espressioni che utilizzavamo. Dicevamo: "Efficientiamo al massimo la macchina, facciamo con meno spesa corrente e proviamo a garantire gli stessi servizi". Questo è il quadro che ereditavamo.

Negli anni a venire abbiamo iniziato a discutere di come qualificavamo le nostre entrate. Mi ricordo gli anni nei quali dibattevamo su come la finanziavamo la nostra spesa corrente. Abbiamo lungamente discusso di come fosse - a nostro modo di vedere - non giusto, non corretto che si spostasse così tanto il peso della tassazione sui redditi e poco sul patrimonio, quindi, per tanto tempo abbiamo caratterizzato il nostro dibattito a discutere di come facevamo senza ICI, senza i fondi di compensazione IMU-TASI e di come dovevamo fare di necessità virtù, giocando sull'unica cosa che ci era rimasta: le addizionali, anche perché un altro dato che mi è piaciuto andare a controllare, a verificare, abbiamo iniziato quando più o meno il 30% del nostro Bilancio era fatto con i trasferimenti statali, trasferimenti degli Enti superiori. Siamo arrivati noi, eravamo intorno al 10, adesso siamo ampiamente sotto al 7.

Nel mentre facevamo questo dibattito, dal 30 siamo passati al 7, ora sono 15-20 anni, discutevamo di quanto fosse giusto lasciare spazio alle nostre proposte che veicolavamo anche tramite l'ANCI, quanto fosse giusto dare spazio agli Enti virtuosi e non trattarli tutti uguali e nel mentre discutevamo di questo, lo facevamo con questa quantità di flussi e di soldi in meno, quindi, siamo arrivati ad un punto nel quale, non potendo andare sotto, abbiamo detto che dovevamo caratterizzare questo mandato sul tema degli investimenti, per cui, siamo passati da tutta la nostra attenzione a come riqualificare la nostra spesa corrente, siamo passati a caratterizzare, siamo stati anche aiutati perché certamente il Covid, il PNRR, tutto quello che ha messo in moto gli investimenti, ci ha anche aiutato a fare questo, ma c'era anche una forte volontà delle nostre linee di mandato, di dare questa caratterizzazione ed io rivendico che è stata una caratterizzazione che certamente consegna, a chi viene dopo, un quadro nel quale certamente tutto ciò va implementato, manutenuto e rafforzato, però, intanto, ci ha permesso anche di rafforzare gli investimenti privati, perché gli investimenti pubblici, in fin dei conti, sono anche un modo per innescare e rafforzare gli investimenti dei privati e noi abbiamo detto in questi giorni che, a suon di centinaia di milioni di euro, tutti gli anni, diamo, più o meno, questo mandato con quasi 500 milioni di euro d'investimenti.

Ritengo e riteniamo che sia un'eredità corretta da lasciare a chiunque verrà dopo di noi, perché mentre dicevo che la spesa corrente, pian pianino, per fortuna, mentre prima dicevamo "Per fortuna riusciamo a fare con meno ed efficientiamo", ci siamo anche resi conto che non era tutto improduttivo, non era tutto sbagliato, non era tutto da tagliare, ma c'erano anche enti come il nostro che avevano sicuramente da rispondere a delle sfide nuove, ma anche da valorizzare quello che era fatto e pian pianino l'aumento degli investimenti ci ha, poi, consentito anche di qualificare diversamente la spesa corrente, ma bisogna anche dire che quello che è stato fatto in questi anni con alcune scelte, penso al dibattito che è stato fatto, che ci ha visto lungamente impegnati, penso agli istituti comprensivi, l'Assessore mi guarda perché se lo ricorda bene quel dibattito, ma quella è una sfida che ricordiamo tutti, però, quella non era solo una riorganizzazione, lì noi, poi, abbiamo reimpostato, con non poche difficoltà, un servizio e una modalità di erogare un servizio, ho citato

quest'esempio perché è stato il più significativo, che ci ha, poi, consentito anche di aumentare anche la quantità e la qualità dei posti nelle materne, nei nidi, nella risposta che è stata data, con tutti i servizi collaterali, quindi, scelte portanti di quest'Amministrazione che hanno, poi, consentito, in qualche modo, di guadagnarci anche il diritto di fare alcune proposte, di avere alcune pretese nei confronti degli Enti sovraordinati, perché non li abbiamo incrementati in modo improduttivo. Rivendico il fatto che li abbiamo incrementati su alcuni servizi che sono diventati strutturali, rimarranno, saranno un'eredità di chi viene dopo.

Credo che di tutto questo abbiamo sicuramente la necessità di correggere e di far fronte ad alcune esigenze perché un altro dato che mi è piaciuto andare a vedere, sono rimasto molto colpito. Fondamentalmente, diamo risposta a questi servizi con, più o meno, la nostra spesa per un quarto va a coprire gli stipendi dei nostri dipendenti. Se penso alle realtà più avanzate che forniscono servizi altamente specialistici, spendono quasi il 65% del loro Bilancio, nella spesa dei dipendenti, ecco, non credo che possiamo considerare l'assistenza agli anziani, agli asili, servizi meno specialistici, credo che siano servizi altamente specialistici e altamente qualificati. Sicuramente abbiamo delle riflessioni da portarci dietro, ma dobbiamo ripartire e riconsegnare l'eredità di chi verrà dopo di noi, un quadro nel quale certamente dare una risposta nella quale ci sarà, negli anni che verranno, credo, più bisogno del nostro intervento e non di meno. Abbiamo ascoltato, ci siamo incontrati varie volte su visioni diverse nelle quali si dice che dobbiamo lasciare più spazio ed essere meno presenti nella programmazione, ma, in futuro, adesso è anche una parola che tende a fare più paura che a suscitare sensazioni positive, visto il momento che viviamo, riteniamo che ci sarà ancora più bisogno di noi e dell'intervento del Comune e della macchina comunale.

Chiudo, a conclusione di questo ragionamento, con due citazioni che mi hanno colpito, una di uno storico inglese che è studioso delle nostre vicende, ma non ha mancato di essere duro con noi, dalle colonne di un nostro quotidiano nazionale un paio di anni fa ci disse: "Si, il Ministro ha vinto le elezioni, state attenti che ci sono elementi da non sottovalutare in merito all'astensionismo, rischiate di pagarli", due anni dopo fu così. Mi riferisco a Donald Sassoon, uno storico, uno studioso dei sistemi politici delle nostre terre, ma ci disse anche che il prodotto emiliano più tipico, famoso nel mondo, è il buon Governo. Credo che in questi anni lo possiamo rivendicare e per poter continuare a farlo dobbiamo fare come ci suggeriva Victor Hugo: "Dobbiamo cambiare le foglie per manutenere, cambiare quello che c'è da cambiare, ma mantenere salde le radici".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego consigliera Rossini.

La consigliera ROSSINI: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Intervengo io, così facciamo un po' luci e ombre della situazione, perché al film del collega Forghieri vorrei contrapporre una visione un pochino più realistica di quella che è, invece, una visione, a nostro parere, più realistica del Bilancio di Previsione che ci viene sottoposto, che, in realtà, è sulla stessa falsariga dei bilanci pregressi. Vediamo una direttiva fondamentale che ha tracciato il percorso di questi 5 anni di Consiliatura, che è, poi, una caratteristica di base di quest'Amministrazione, cioè, l'aumento delle entrate tributarie, l'aumento delle entrate tributarie che si conferma anche in questo Bilancio di Previsione, nonostante la riduzione dell'Addizionale Comunale all'IRPEF decisa, lo abbiamo già detto allo scorso Consiglio, proprio a 6 mesi dal voto, quando noi come Centro Destra, la chiediamo da 5 anni, addirittura in marzo del 2023, quando abbiamo approvato il Bilancio di Previsione 2023, avevamo presentato una mozione in questo senso, iniziativa che ci è stata respinta e ora, invece, abbiamo trovato le risorse che sapevamo già che c'erano, lo sappiamo da 5 anni.

Quindi, l'aumento delle entrate tributarie, che, nella previsione del 2024, arrivano a 158 milioni dei 155 del 2023, dell'assestato 2023, aumento delle entrate extratributarie dovute soprattutto alle sanzioni per le violazioni del codice della strada, ma su questo tornerò, che, tra

l'altro, sono pari a 14 milioni e raggiungono, nell'assestato 2023, i 21 milioni 400 mila euro confermati nella previsione 2024 e un'intenzione di non aumentare la Tari che, come dirò, poi, non è un vanto assolutamente.

Diciamo, quindi, che vedo questo in questo Bilancio, innanzitutto, poi parlerò anche della composizione della spesa corrente e degli investimenti su cui c'è un'ombra molto molto pesante, anticipo un po' così ci appassioniamo al dibattito: torniamo alla Tari, le entrate tributarie derivanti dalla Tari passano da 41 milioni, assestato 2023, a 42 milioni, previsione 2024 e questo, ci è stato spiegato e lo troviamo anche nel Documento di Programmazione Sezione Operativa, è attribuito all'aumento della base imponibile, derivante dal mutamento del sistema di raccolta che ha fatto emergere - è una questione che abbiamo trattato più di una volta - le situazioni irregolari, però, aumenta anche, come ci è stato spiegato, il costo del servizio. Le spese per il servizio di raccolta rifiuti sono indicate in complessivi 34 milioni di euro circa, poi, qui, non ho capito bene perché in Commissione ci è stato detto che le spese per la gestione dei rifiuti ammontano a 34,8 milioni, mentre nel DUP trovo un'indicazione di 36 milioni 900 mila euro, ma questo, magari, se dopo mi spiegate, forse arrivo a capire meglio.

Resta il fatto che tra le entrate previste per la Tari, di 42 milioni e le spese di gestione del Servizio di Rifiuti, indicate, appunto, in 34 milioni 800 mila euro, vi è una differenza che abbiamo evidenziato già nei precedenti bilanci, allora noi questa differenza continuiamo a considerarla una differenza anomala, anche se l'anno scorso - anzi, forse due anni fa - avevamo evidenziato quest'elemento e c'era stato risposto che è una differenza che va accantonata per crediti che non si riscuotono, però, tale affermazione non era credibile allora, portava a ritenere che il 13% dei cittadini modenesi non pagasse la Tari e lo è ancora meno ora quando la Giunta stessa ci riferisce che l'evasione sta decrescendo in conseguenza del nuovo sistema di raccolta rifiuti.

Questa differenza - non essendo spiegabile altrimenti - va restituita ai cittadini, quindi, la Tari va diminuita, ma non quando avremo la tariffazione puntuale che non si sa quando sarà, perché, poi, il sistema di raccolta rifiuti è gestito in una maniera che, insomma, probabilmente, bisognerà fare un passo indietro, anzi, più di uno è già stato fatto, ma, diciamo che la riduzione della Tari la chiediamo subito, la chiediamo con la prima delibera che dovremmo approvare nei primi mesi dell'anno prossimo, perché qui è bello ricordare di situazioni, di titoli di film, ma l'unico titolo di film valido qui è: "Aumentiamo la tassazione e continuiamo ad aumentarla", questo è l'unico titolo che, a nostro parere, si addice ai Bilanci di Previsione del Comune di Modena.

A questo discorso, poi, si aggancia la questione delle entrate previste dai dividendi da altre imprese che sono dovuti ai dividendi Hera che aumentano passando da 12 milioni 400 mila euro a 12 milioni 900 mila euro. Abbiamo visto, quindi, che i costi del servizio di gestione dei rifiuti aumentano, aumentano conseguentemente anche gli utili di Hera, aumentano, conseguentemente, anche i dividendi del nostro Comune che, ovviamente, si è manifestato, nei confronti di Hera di una debolezza assoluta nell'interfacciarsi per la gestione dei rifiuti, che ha richiesto, poi, continui aggiustamenti con l'inevitabile aumento del costo del servizio che abbiamo visto già nei mesi scorsi. Quindi, denaro dei modenesi che va ad alimentare il pacchetto utili di Hera a fronte di un servizio che non è più gestibile in questa maniera e che non ha fatto altro che aumentare i disagi dei cittadini. Guardate, questo è il film che vedono i cittadini, non altro.

Sul tema IRPEF abbiamo già approfondito, abbiamo già detto all'inizio, quindi non ci torno. Passando alla composizione della spesa corrente, non ci convince, da un lato, in quanto dalla stessa appare come non prioritaria la missione "Ordine pubblico e sicurezza", che ha un'incidenza di molto inferiore ai servizi istituzionali generali di gestione e questo in una situazione in cui la sicurezza in città è un problema, non è, a nostro parere, un indirizzo accettabile, così come ci pare

assurdo - torno su un tema che ai cittadini interessa molto in questo momento, così come il tema della sicurezza - che la missione e lo sviluppo sostenibile, la tutela del territorio e dell'ambiente, preveda una previsione di spesa di 42 milioni 800 mila euro di cui ben 34 milioni 800 mila euro rappresentati dalla spesa per la gestione rifiuti. Sulla qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento mettiamo 423 mila 483 euro e sui rifiuti 36 milioni 900 mila euro, in aumento rispetto al 2021, di 1 milione, come abbiamo detto. Diciamo che abbiamo una visione miope, perché, in realtà, abbiamo un costo del servizio di gestione dei rifiuti estremamente rilevante, mentre abbiamo poco - come dicevo - sulla riduzione dell'inquinamento. Sarebbe interessante spostare tutti quei costi aggiuntivi che stiamo verificando in un servizio di raccolta rifiuti gestito male, con un Comune che è incapace di rapportarsi ad Hera, ad esempio, sul trasporto pubblico locale, perché incentivando il trasporto pubblico locale, probabilmente, riusciamo anche a ridurre l'inquinamento.

Un'ulteriore criticità di questo Bilancio è rappresentata dall'aumento delle sanzioni per violazione del codice della strada che serve unicamente a fare cassa, perché non migliora le condizioni, infatti, siamo qua sempre a cercare soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza delle strade, quindi, evidentemente, questo progressivo e costante aumento delle poste messe nei bilanci a titolo di sanzioni per le violazioni del codice della strada non portano a nessun risultato, infatti, servono unicamente a fare cassa e questo nel film che vedono i cittadini tutti i giorni dà estremamente fastidio, quindi, se non ci sono controlli non servono nemmeno le Zone 30, perché sono i controlli preventivi e, quindi, la presenza sulle strade di chi deve controllare e anche, ovviamente, la capacità d'incassare le sanzioni che vengono erogate, mentre noi abbiamo un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sulle sanzioni molto elevato.

Vengo alla parte investimenti che, per quanto ci riguarda, è rimasta assolutamente immobile fino all'avvento dei fondi del PNRR, con una progettualità assente e una città che era ferma fino agli stanziamenti del PNRR. Andando a guardare le voci degli investimenti c'è un punto che mi ha veramente preoccupata, nel senso che nel Bilancio parte d'investimenti sono previsti alcuni interventi post sisma, finanziati dalla Regione che troviamo anche nei Bilanci precedenti con riferimento alle varie ordinanze della Regione che si sono susseguite più o meno dal 2016 in poi. Nell'ultima ordinanza del 2023 viene citato il fatto che nel Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 è disposto che il termine di scadenza dello Stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 2012 è stato ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2023 al fine di garantire la continuità delle procedure connesse con le attività di ricostruzione.

Si legge, sempre in quell'ordinanza, che il programma delle opere pubbliche dei beni culturali è stato predisposto dalla struttura tecnica del Commissario Delegato nel giugno per 2013, il terremoto è accaduto un anno precedente e che il 30 settembre 2013 è stato approvato il Regolamento con il quale vengono definite le modalità di erogazione del finanziamento a soggetti attuatori e alla loro rendicontazione. La struttura tecnica del Commissario per il Sisma ovviamente è ancora in essere. Il Commissario ha iniziato a operare un anno dopo, questo c'entra poco con il Bilancio di Previsione, ma siccome queste ordinanze sono citate nella parte "Investimenti" del Bilancio di Previsione, io una prima considerazione la faccio, poi vengo a quella un pochino più importante, mi chiedo: se la struttura post sisma è ancora in essere, se i primi provvedimenti per lo stanziamento dei fondi sono arrivati un anno dopo il sisma del 2012, di cosa stiamo parlando quando ci è stata eccepita la tardività negli interventi sull'alluvione, poi si chiedeva di nominare il Presidente Bonaccini come Commissario per l'alluvione, queste sono le tempistiche, quindi, era un'ipotesi assolutamente non percorribile, vista la gestione dei fondi post sisma.

Vengo ad un punto importante: la voce della ricostruzione post sisma nel Bilancio di Previsione del Comune di Modena si trascina da anni, ma vi è una voce che attrae, in particolare,

l'attenzione, che è la ricostruzione sismica del Palazzo comunale che vede un importo di 1 milione 253 mila euro e che è inserita nell'ordinanza della Regione che si sono susseguite dal 2016 in avanti. Si tratta, più o meno, della stessa somma che il Comune di Modena ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna al Governo il 13 giugno 2023 come danni d'alluvione, quindi, i danni d'alluvione erano 1 milione 200 mila euro e i danni da sisma 1 milione 253 mila euro o 1 milione 200 mila, dipende dal Bilancio di Previsione, se si retroagisce al 2019 si trova anche l'importo di 1 milione 200 mila, comunque, più o meno è lo stesso. Mi chiedo: questo milione 200 mila euro per rifare questo palazzo è per il sisma o per l'alluvione? Perché io credo che la somma sia sempre la stessa, che viene messa un po' di qua e un po' di là e questo è gravissimo, è una cosa gravissima.

Concludiamo ricordando che il 17 dicembre è stato approvato un emendamento presentato dal Governo alla Legge di Bilancio che permetterà ai Comuni di ridistribuire parte delle risorse straordinarie Covid assegnate nel biennio 2020-2022, si tratta di circa 280 milioni di euro derivati dalla verifica finale delle certificazioni Covid-19 che saranno assegnate a tutti gli Enti Locali in 4 anni. Con l'approvazione di questa norma si evita che tornino allo Stato somme che potranno, così, concorrere al sostegno degli equilibri correnti di tutti gli Enti Locali. Questo va ad aggiungersi, per il nostro Comune, al Fondo di Solidarietà Comunale che, come abbiamo già visto nella scorsa Seduta, è aumentato rispetto all'anno precedente e agli anni precedenti. Concludo dicendo che anche da questo punto di vista questo è un dato positivo di sostegno agli Enti Locali. Grazie.

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Aime, 15 minuti".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. La nostra città sta diventando sempre più, seguendo la tendenza, purtroppo ampiamente diffusa, una città a due velocità, da un lato professionisti, collaboratori qualificati, ricercatori che riescono a difendere il proprio potere d'acquisto grazie ad un'elevata professionalità, dall'altro un ceto medio che si vede schiacciato economicamente verso il basso, con il confine della soglia di povertà che si alza, spinti dall'inflazione e dai costi elevati della vita in città, coinvolgendo sempre più famiglie e togliendo prospettive di un futuro sereno e dignitoso. Nella soglia di povertà, in una fascia grigia comunque molto prossima, si trovano giovani e anche non più giovani a cui il precariato e il lavoro nero tolgonon la possibilità di vivere un rapporto dignitoso con il proprio impiego, con l'aggravante che chi arriva nel mondo del lavoro deve attendere diversi anni per regolarizzare la posizione contributiva mettendo a rischio la pensione, sempre più un lontano miraggio messo in forse anche dalla difficile tenuta dei conti pubblici.

In questo quadro vediamo, invece, una categoria sempre più ampia, anche nella nostra città, un tempo patria del senso civico e della responsabilità, che svolge attività artigianali o di altra professionalità, che non esita a chiedere, al momento del pagamento dei propri servizi, con IVA o senza. Con una disinvolta che può essere soltanto figlia di una prassi percepita come largamente impunita, senza capire che l'evasione e il lavoro nero riducono, in modo diretto, la qualità e la vivibilità della nostra città.

Tra le tante paure odierne, quella di non farcela economicamente, attanaglia tante persone e tante famiglie. A fronte di un potere d'acquisto degli stipendi gravemente compromesso, la tenuta dei servizi erogati dal pubblico per i cittadini diventa fondamentale per una vita dignitosa. Come ci ha ricordato l'assessore Cavazza nella sua presentazione, la spesa per migliorare i servizi e gli investimenti per riqualificare il tessuto urbano sono la leva che ha l'Amministrazione per sostenere le famiglie in difficoltà, riducendo i costi sostenuti dai residenti, aumentando il valore delle proprietà immobiliari, per il 75% in mano alle famiglie modenese.

Resta il tema di quel 25% che la casa non la possiede, ma soprattutto di una parte di quella percentuale che un affitto non riesce proprio a pagarlo, anche se lavora. L'emendamento della Maggioranza che abbiamo sottoscritto, spostando 100 mila euro sul Fondo per l'affitto, cerca di mitigare quel problema di dare corpo al diritto di avere una casa. I servizi sono strategici per abbassare la soglia di povertà. A parità di reddito, poter garantire asilo nido, scuole di qualità, assistenza sanitaria, sostegno agli anziani, attività sportive ludiche, servizi culturali, permette di rendere più competitivo il reddito di una famiglia, è un modo indiretto per contrastare l'inflazione, inflazione che seppur in discesa, si mantiene a livelli molto preoccupanti per un grande numero di famiglie che non hanno recuperano, nelle dinamiche salariali, il loro potere di acquisto, assorbito da generi di prima necessità.

È importante che tutti abbiamo la consapevolezza che chi lavora giù di regola, chi fattura in nero, erode anche la capacità di erogare servizi del Comune, per questo chiediamo un forte impegno per contrastare un fenomeno che, apparentemente, riguarda lo Stato, ma che, invece, coinvolge tutti. Riteniamo che su questo debba esserci un impegno bipartisan, chiaro, non equivoco, ad esempio, favorendo, in tutti i modi, i pagamenti elettronici, primo strumento di contrasto all'evasione e aumentando i controlli, perché taglia un medico in ospedale, riduce i turni, allunga le liste d'attesa, taglia le frequenze del trasporto pubblico, riduce le piste ciclabili, taglia i posti negli asili nido e la qualità dell'assistenza.

Ancora più grave è il fenomeno del lavoro giù di regola o parzialmente in regola. I dipendenti assunti nel settore commercio e servizi con buste paga di 2 ore per lavorarne, magari, 6 o addirittura 8 o comande degli ordini utilizzate al posto degli scontrini fiscali, sono temi su cui l'Amministrazione deve attivare progetti specifici, coinvolgendo anche vigili urbani, collaborando con la Finanza per superare e contrastare un malcostume troppo diffuso, un quadro generale in un mancato e diffuso rispetto delle regole. Bene le 157 segnalazioni all'Agenzia delle Entrate del 2023 che hanno generato un'entrata di Bilancio.

Perché come forze ecologiste siamo così sensibili a quest'aspetto? Perché sappiamo per bene che riconvertire spazi urbani, stili di vita verso modelli carbon free per costruire una città climaticamente neutrale, per far questo servono risorse e investimenti. Per Europa Verde l'equità sociale passa anche da una più attenta ridistribuzione del reddito, facendo pagare di più a chi guadagna di più, meccanismo fondamentale per garantire servizi, per costruire percorsi di miglioramento nella qualità della vita di tutti.

Si parla tanto di famiglie che abbandonano la città per andare a vivere in paesi distanti in cui la vita, apparentemente, costa meno. Non è sempre vero, basti, come esempio, ricordare che un'auto, in famiglia, costa, mediamente, 400 euro al mese tra: tasse, assicurazione, manutenzione, ammortamento del costo d'acquisto, mentre un efficace TPL e una decente rete di ciclabili permetterebbe a molte famiglie di vivere con una sola auto, recuperando tempi di vita e reddito. La dipendenza energetica delle fonti fossili che provengono dall'est Europa o dal sud del mondo, ci ha portato a subire forti incrementi dei costi, generando inflazione, oltre che lutti e dolore.

È evidente che alla base dell'instabilità, in molte zone del mondo, ci sono ragioni e conflitti geopolitici legati all'utilizzo dell'energia. La pace non è, quindi, solo un pio desiderio, ma un imperativo morale che va perseguito azzerando la produzione di armi e superando la dipendenza dalle fonti fossili, con l'inevitabile gestione monopolistica in cui pochi governano la distribuzione dell'energia e le ricchezze che ne derivano. Cosa c'è di più democratico del sole e del vento? Ognuno di noi merita la pace. Esprimo una parola per manifestare la mia personale contrarietà al carro-armato di Piazza XX Settembre, l'installazione, a mio avviso, di modestissimo valore artistico, che normalizza un oggetto di offesa, riciclandolo come un giocattolo gigante. Tra le

eccellenze di Modena ci sono tanti artisti davvero creativi, originali e la Piazza meriterebbe, quantomeno, un concorso di idee, per un'installazione che superi banali allegorie più adatte ad un Cinepanettone dei Vanzina e non vogliamo vedere sparare nulla, preoccupati come siamo, dal via libera, fuori da ogni vincolo, alle spese militari sostenute in Europa.

La COP 28, pur con molta fatica, ha affermato un principio sacrosanto: entro il 2050 dovremo abbandonare le fonti fossili, ci separano poco più di due cicli di un futuro Sindaco, un tempo che per le scelte di pianificazione di riorganizzazione dei modelli economici e dei servizi territoriali è pochissimo. Ho avuto la fortuna di essere in questo Consiglio comunale alla fine degli anni '90, la fascia ferroviaria, la Porta Nord, il nuovo Hub della Mobilità erano scelte di allora che dopo 25 anni vediamo giusto oggi realizzate o in corso di realizzazione.

Per una seria transizione ecologica, cosa dobbiamo decidere oggi da realizzare per i prossimi 25 anni per garantire la neutralità climatica e l'abbandono delle Fonti Fossili? Per garantire la competitività e la salute del nostro territorio? Per garantire un futuro alle imprese, ai lavoratori e alle famiglie che di lavoro vivono? Nel Bilancio che votiamo oggi c'è solo una parte delle risposte a questi problemi, ci sono investimenti, piani coerenti con queste necessità, ma ci è ben chiaro che rispetto all'obiettivo che abbiamo davanti servirà anche fare di più. Servirà spingere sulla riduzione dei consumi energetici, su un diverso uso degli spazi urbani, sulla riduzione delle auto circolanti, sull'aumento della qualità del trasporto pubblico e sulla Città 30, tema molto caro a Europa Verde, in favore del quale abbiamo appena presentato un ordine del giorno che chiede di destinare risorse economiche per accelerare il progetto, peraltro già previsto nel PUMS.

Serviranno tante risorse pubbliche e private, un nuovo patto tra: pubblico, imprese e cittadini. È una sfida enorme che mette in discussione i nostri modelli, che pone a rischio la qualità stessa della vita a cui la nostra città ci ha abituato, a cui serve rispondere con una visione, un sogno, una dimensione europea sostenibile, solidale. Senza questa visione non sarà possibile raggiungere il risultato. Senza questa visione il rischio è che i conflitti sociali, le pressioni della crisi climatica, gli sconvolgimenti sociali, mettano a rischio tutto quello che dal dopoguerra ad oggi, a partire dalla Costituzione, i nostri predecessori hanno costruito.

Allora, dobbiamo valutare le singole scelte che costituiscono il Documento fondamentale dell'azione amministrativa del Governo e della città con questa lente di osservazione. Abbiamo attraversato una delle crisi sanitarie più grandi, che ognuno di noi possa aver immaginato. È toccato a noi, è toccato a quest'Amministrazione e va riconosciuto da tutti, anche dagli avversari politici, di averlo fatto salvaguardando i servizi erogati, gli equilibri di Bilancio, il ruolo di orientare gli investimenti per migliorare qualità e sostenibilità del territorio. Questo lavoro è tutt'altro che finito, proprio perché si avvicina la fine della Legislatura questo lavoro è oggi più importante che mai perché traccerà un segno su quale direzione si vuole intraprendere. Siamo perché il Comune svolga sempre più un ruolo d'indirizzo per tutta la comunità su alcuni principi guida che ritroviamo annunciati in questo Bilancio, che saranno ancora più determinanti nel programma elettorale che ci auguriamo di condividere con i modenesi per la prossima Legislatura.

Equità significa impegno nel garantire a tutti le stesse opportunità, erogando servizi di qualità sostenendo chi ha più bisogno. La città, dietro la patina di bar, ristoranti, negozi di abbigliamento, che soprattutto in centro spuntano come funghi, nasconde la povertà, ma i cittadini in povertà assoluta, nella fascia 18-34 anni, superano addirittura il 10%, il 6% versa in grave deprivazione abitativa. Integrazione, facendo diventare i cittadini del mondo cittadini di Modena, perché chi arriva in questa città deve trovare spazio per la propria realizzazione nel rispetto reciproco, perché anche noi abbiamo bisogno d'integrare, come abbiamo fatto nel dopoguerra, negli anni del boom economico e come possiamo fare ancora senza deportazioni in paesi limitrofi.

Sicurezza, per garantire il rispetto delle regole e delle leggi da parte di tutti, partendo da quelle più semplici: lavoro, fiscalità, sosta, piccoli furti, senza nessuna indulgenza, contrastando fenomeni a che non devono essere tollerati. Sostenibilità, sociale, economica e ambientale, perché senza sostenibilità, ce lo insegnano le imprese, non c'è futuro, competitività, non c'è sviluppo. In questa logica esiste l'evidente necessità anche di praticare alcune chiare discontinuità. Lo abbiamo condiviso sull'uso del suolo, impegnandoci ad intervenire solo sulla città urbanizzata e dandoci l'obiettivo politico di non costruire sulle aree agricole. Non dimentichiamo che alcuni progetti urbanistici, ancora in lavorazione, ci raccontano gravi errori del passato, visioni distorte sulla direzione della città, con la sua bellezza e servono, come monito, a non scivolare di nuovo in quella china pericolosa, così diciamo che non ci sarà una Vaciglio 2, che i poli logistici saranno meno di numero e più smart di progetto, che non avremo progetti faraonici destinati ad incagliarsi e vedremo davvero una Modena Città Europea, ma che quella denominazione non verrà solo da un flusso continuo di turisti, oltretutto favorisce una gentrificazione che rende difficile, a volte, la vita alla parte più fragile, economicamente, della popolazione, ma una città che lavora su scambi in entrata quanti in uscita, che qualifichi i suoi studenti, che valorizza i lavoratori, che rispetta le regole, che sceglie sempre la verità al posto di una comoda retorica.

Lo abbiamo condiviso sul tema rifiuti che vede, per la prima volta, dopo tanti anni, una decisa crescita delle raccolte differenziate, per raggiungere l'80%, un deciso miglioramento dei materiali raccolti, con la riduzione dell'impurità fondamentale per la filiera produttiva del riciclo e con un calo complessivo dei rifiuti prodotti, strategico per ridurre il nostro impatto sull'ambiente.

Lo abbiamo condiviso decidendo che il Progetto della Bretella è inutile e dannoso, anacronisticamente superato, che necessita di una radicale revisione se non di un totale abbandono. Su questo devo dire che mi ha molto stupito il recente titolo del giornalino del Comune di cui abbiamo chiesto una formale rettifica e che non rappresenta assolutamente il dibattito avvenuto in Aula, oltre che nel titolo, "Sì' alla Bretella, ma con modifiche", anche nel merito, un grave errore giornalistico che pretendiamo venga rapidamente sanato sia con comunicato di correzione verso la stampa, sia con uno spazio nel prossimo numero. Lo abbiamo condiviso con le scelte strategiche di potenziamento della mobilità sostenibile, un terreno su cui abbiamo ben chiaro che molto dovremo fare per arrivare ad una città in cui ci si possa muovere in bicicletta senza rischiare la vita, in cui il TPL sia competitivo con l'auto, in cui sia data a tutti coloro che si muovono nella strada la stessa dignità e pari priorità.

Viviamo in un Paese con un debito pubblico spaventoso, in campagna elettorale continua, questo non aiuta ad esercitare un'azione di Governo illuminata. Gli Enti Locali più vicino ai cittadini hanno carichi di responsabilità sociali ed economici pressoché insostenibili. Mentre a Roma si vagheggiano faraonici progetti, a partire dal Ponte sullo Stretto, le città devono accogliere minori non accompagnati senza le necessarie risorse, garantire dignità e sopravvivenza alle famiglie senza lavoro, senza casa, ragionare su posti ai nidi e alle materne, comprendere i bisogni di assistenza per una popolazione dove gli anziani over 65 sono il 25% della popolazione, mentre i bambini under 14 soltanto il 13%. Dare risposte ai giovani in crisi che hanno bisogno di un sostegno psicologico, allibiti che sia un rapper a smuovere un Ministro e non il disagio evidente di un Paese. Dai giovani ai bambini, continuo a ritenere che oggi servirebbe un capitolo di spesa dedicato all'infanzia, una delega sulle politiche per l'infanzia.

Il Bilancio di Previsione, con una spesa corrente, intorno ai 260 milioni nel 2024, pressoché invariata nei successivi 2 anni, un investimento in conto capitale di quasi 124 milioni nel triennio, con i fondi dei bandi PNRR ripercorre quest'indicazione, lo fa misurandosi con i limiti inevitabili che si trovano, affrontando problemi enormi, lo fa, a volte, con qualche incertezza di troppo, noi lo

vorremmo più coraggioso e ambizioso, ma segna, comunque, una direzione giusta che ci vede partecipi, convinti e sostenitori. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi, 15 minuti".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Signor Sindaco, Consiglieri, il Bilancio Preventivo 2024-2026 del Comune di Modena, così come proposto e presentato dalla Giunta comunale, a nostro avviso, manca di progettualità, di una visione chiara che indichi la strada ai modenesi di come sarà la nostra città nel prossimo futuro.

Innanzitutto, a nostro avviso, occorre riformare e razionalizzare maggiormente la spesa pubblica corrente, evitando alcuni sprechi, per liberare delle risorse e per aiutare le persone più in difficoltà. In secondo luogo, a nostro avviso, andrebbe aumentato il nostro debito comunale per realizzare delle nuove strutture pubbliche perché completare quei progetti che sono fermi da anni e che, se realizzati, darebbero nuovo lustro alla nostra città, oltre che aumentare e creare nuovi posti di lavoro. Noi, ad esempio, nel corso della Legislatura, abbiamo già fatto delle proposte costruttive per realizzare, appunto, delle opere nella nostra città, dal nuovo Campus universitario alla Metrotranvia, purtroppo, come spesso capita, il Centro Sinistra le ha bocciate senza "se" e senza "ma".

Secondo noi, ripeto, occorrono più investimenti capaci di coniugare il rispetto del suolo e dell'ambiente, con la necessità della città di progredire, di fare quelle infrastrutture che ci consentano di rimanere al passo con i nostri competitori, che in un'economia globalizzata diventa una carta indispensabile per il sistema economico modenese. Ancora una a volta, non solo non avete ascoltato l'Opposizione, ma neanche le associazioni degli imprenditori che all'unanimità vi hanno chiesto una forte, una maggiore riduzione delle tasse per poter ripartire ed evitare altre chiusure di aziende nel nostro territorio. In tutti questi anni abbiamo presentato diverse mozioni per ridurre l'Addizionale Comunale IRPEF, purtroppo sempre bocciata dal PD, che, anzi, in due occasioni l'ha aumentata, ad inizio Legislatura, ai cittadini modenesi.

Siamo contenti, invece, che quest'anno la Giunta abbia deciso di ascoltarci e operare una riduzione dell'aliquota IRPEF, anche se farlo a 6 mesi dalle elezioni fa venire qualche sospetto, ma a noi questo non importa, l'importante è che venga fatto, infatti, abbiamo votato a favore della delibera. Un altro punto che ci vede fortemente in contrasto con l'Amministrazione comunale, che è già stato detto dalla consigliera Rossini, è la continua ricerca della Giunta stessa di fare cassa aumentando le multe ai cittadini modenesi, ovviamente tutti siamo molto attenti alla sicurezza stradale, ma l'impressione, forse qualcosa in più, è che l'Amministrazione voglia far tornare i conti del Bilancio proprio con le multe.

Ancora una volta, come da inizio Legislatura ad oggi, noi di Alternativa a Popolare continuiamo a fare un'Opposizione costruttiva e non ideologica e proprio per questo proponiamo degli ordini del giorno per aiutare i cittadini modenesi ad affrontare questo periodo complicato, in preliminare chiediamo, attraverso un'apposita mozione, d'introdurre il fattore famiglia comunale per aiutare le famiglie numerose a far fronte al caro vita e superare quell'inverno demografico che è il più grande problema sociale che dobbiamo affrontare tutti insieme, da un punto di vista economico, ma anche culturale.

Tale mozione, che avevo già presentato ad inizio Legislatura, la ripropongo nella speranza che il PD cambi idea come già fatto, ad esempio, sulla bretella Campogalliano-Sassuolo e la voti. Sostenere la famiglia, che è il primo luogo di educazione delle persone, è fondamentale anche per combattere il femminicidio, una piaga sociale che va combattuta senza "se" e senza "ma". Inoltre

abbiamo presentato, oltre alla mozione già citata, anche un emendamento al Bilancio per aiutare, economicamente, le famiglie più povere della nostra città a far studiare i loro figli nella nostra Università. Quello del diritto allo studio è un tema che ci sta particolarmente a cuore, speriamo che la maggioranza di Centro Sinistra non lo bocci.

Ancora una volta stiamo a richiedere il rispetto del Patto Modena Sicura che prevede il rafforzamento del posto integrato di Polizia presso la Stazione delle Corriere, in modo da garantire realmente la sicurezza in Centro Storico che è il biglietto da visita della nostra città. Mi dispiace che fino ad oggi la Maggioranza di Centro Sinistra non abbia mai preso in considerazione le nostre proposte costruttive in materia di sicurezza, respingendo i nostri ordini del giorno, come quello sul poliziotto di quartiere per l'introduzione del Taser. Ovviamente continuiamo anche a chiedere più agenti di Polizia allo Stato, perché la sicurezza dei cittadini modenesi viene prima delle sterili contrapposizioni delle Forze Politiche.

Per quanto riguarda l'ambiente e di conseguenza la salute dei cittadini modenesi, continuiamo a chiedere che l'inceneritore di Modena la smetta di smaltire rifiuti provenienti da fuori Provincia. Mi dispiace che anche in questo caso sia stata bocciata una nostra mozione dalla Maggioranza in Consiglio comunale.

In conclusione, ancora una volta, la Giunta ha deciso di non cambiare nulla, di mantenere lo status quo e di non fare quegli investimenti necessari per cambiare e sviluppare la nostra città. Inoltre, non si ascoltano, come detto, a nostro avviso, le famiglie, le associazioni di categoria, che chiedono un vero taglio delle tasse e non una mancia elettorale. Per questi motivi, il Gruppo di Alternativa Popolare voterà convintamente contro questo Bilancio".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella, è un intervento principale?".

Il consigliere STELLA: "No, Presidente".

Il PRESIDENTE: "Dieci minuti".

Il consigliere STELLA: "Basteranno e avanzeranno. Intanto siamo giunti all'ultimo Bilancio di questa Consiliatura e, come da tradizione e come pure comprensibilmente, i margini da parte dei gruppi consiliari di poter incidere concretamente sono, giocoforza, molto limitati per due principali ragioni: la prima è che tra 4 mesi circa, saremo in vigore di ordinaria amministrazione, pertanto gli effetti di determinate scelte sul Bilancio non possono avere un lasso di tempo sufficiente per essere attuate e verificate nella loro efficacia e il secondo punto è che riteniamo non sia corretto, dal punto di vista politico, lasciare in eredità, al prossimo Consiglio comunale, chi ci succederà, decisioni dell'ultima ora particolarmente impegnative ed impattanti per la città. Il nostro Consiglio comunale ha avuto i precedenti 4 anni e mezzo per poter lasciare la propria impronta politica, è anche per questa ragione che Sinistra per Modena non ha ritenuto di dover depositare proprie mozioni o ordini del giorno in accompagnamento a questo ultimo Bilancio.

Detto ciò, il mio intervento si concentrerà, molto brevemente, sulle mozioni depositate sulle conseguenti dichiarazioni di voto che riteniamo esprimere come Sinistra per Modena sui 9 ordini del giorno legati al Bilancio, mentre l'intervento principale che farà la mia Capogruppo, appunto, sarà, invece, dedicato più espressamente al Bilancio. Prima di fare ciò mi preme ribadire un sacrosanto concetto già esplicitato in occasione di precedenti dibattiti in questo Consiglio comunale dal collega Cugusi in merito alla giusta considerazione e dignità che ogni mozione o ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale si merita e deve avere. Nel corso di questa Consiliatura, come in quella precedente, visto che ho vissuto in prima persona pure quella, ci sono state diverse

mozioni approvate dal Consiglio comunale, a nostro avviso troppe, delle quali si è persa completamente traccia o i cui impegni non sono mai stati attuati. Questo è, a nostro avviso, un vulnus democratico che svilisce il ruolo politico già scarsamente incisivo dei Consiglieri comunali, che crediamo debba essere risolto anche per mezzo di una revisione al Regolamento comunale che chiederemo di porre come tematica da discutere e risolvere confrontandoci con tutti i gruppi consiliari entro questa Consiliatura e che ci riserviamo di proporre nelle prossime settimane, con il fine di stabilire tempistiche certe e momenti di riscontro per l'avvenuta applicazione degli impegni impartiti all'Amministrazione da parte delle mozioni e degli ordini del giorno.

Venendo, invece, alle mozioni e agli ordini del giorno depositati e messi in discussione assieme al Bilancio, passo alle dichiarazioni di voto: le 3 mozioni che sono state sottoscritte da Sinistra per Modena assieme ad altri Gruppi di Maggioranza, quindi l'ordine del giorno 182086, il 402093, il 482447, vedranno, ovviamente, il nostro voto a favore. La mozione n. 479725 del Gruppo Alternativa Popolare su "Introduzione fattore famiglia" avrà il nostro voto contrario perché è una proposta che è già stata presentata in diverse altre occasioni sulla quale abbiamo sempre espresso voto contrario perché riteniamo sia iniqua sotto diversi aspetti. L'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, n. 479795 a prima firma Giordani, su "Rigenerazione Quartiere Modonnina" ci vede concordi sul tema, pur permanendo dubbi sulla fattibilità effettiva sugli interventi proposti, pertanto il nostro voto sarà di astensione. L'ordine del giorno della Lega n. 481280 a prima firma Bertoldi, su "Misure a sostegno delle politiche per le sicurezze" ci vede molto distanti per l'impronta securitaria caratteristica della Lega, per cui il voto che esprimeremo sarà contrario.

L'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, n. 481423 a prima firma Moretti su Misure per garantire maggiore sicurezza per il quartiere "Sacca", propone azioni quali "Potenziamento dell'illuminazione pubblica e aumento della videosorveglianza", che a nostro avviso sono già presenti, è a nostra conoscenza, è già in previsione anche il loro potenziamento, per cui il nostro voto sarà di astensione. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 482287 depositato dai colleghi di Maggioranza, del Partito Democratico, Verdi e Modena Civica, sulle sicurezze urbane, ci sarà il nostro voto di astensione perché riteniamo che vi sia un'impostazione di fondo tendenzialmente securitaria che facciamo fatica a condividere, seppur molto meno marcata rispetto a quella della Lega, pertanto il nostro voto sarà di astensione. Infine l'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle n. 482499 a prima firma Silingardi, attiene ad una tematica, la sperimentazione e attuazione del Bilancio Partecipativo, che Sinistra per Modena ritiene una prassi assolutamente condivisibile e auspicabile, pertanto, il nostro voto sarà convintamente favorevole".

Il PRESIDENTE: "Se si prenota in fretta, facciamo in tempo a fare un altro intervento, altrimenti passiamo alle audizioni. Prego consigliere Manicardi, 10 minuti".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Con quest'intervento ci tenevo a sottolineare alcuni aspetti legati, appunto, al Bilancio, riprendendo, in parte, quello che diceva già Forghieri in apertura, appunto, del dibattito e riprendendo, in parte, anche quello che diceva la consigliera Rossini nel suo intervento. Credo che non sia vero che quest'Amministrazione comunale abbia iniziato ad investire con l'arrivo del PNRR, tra l'altro fa sorridere come a Modena si parli di PNRR in un modo, a Roma, finché non si è andati al Governo se ne parlava, forse, in un'altra maniera.

Detto questo, però, altri investimenti quest'Amministrazione ha portato avanti in questi 10 anni, penso, ad esempio, al bando periferie, sempre un cofinanziamento statale, perché ricordiamoci che c'è sempre anche una parte d'investimento puntuale dell'Amministrazione in spesa capitale su questi tipi che ha rigenerato una parte, un intero quartiere della città, appunto, nella periferia a nord, così come altri numerosi bandi, alcuni di recente. Assunzione, nelle scorse sedute, come quelli

Atuss, eccetera, che vengono dalla Regione, piuttosto che da altri fondi europei, quindi, credo che non sia vero quello che si diceva, anzi, ritengo che la capacità d'investimento di quest'Amministrazione, anche per precisa volontà del suo Sindaco, su questo credo che sia innegabile, è stata sempre massima una volontà di creare a Modena, di nuovo un movimento che portasse questa città a veder rigenerati tutta una serie di propri spazi e di proprie funzioni, anche perché bisogna ricordare che alcuni oneri sono vincolati, in qualche maniera, non possono essere utilizzati, se sono in spesa capitale, non possono essere spostati in spesa corrente e viceversa.

Detto questo, ci tengo a sottolineare come sia, credo, positivo l'aumento in spesa corrente delle voci legate, appunto, alla cura della città, sia nel suo ambito più verde, sia nel proprio ambito più legato alle manutenzioni perché se con degli investimenti si è pensato a creare dei nuovi contenitori, è poi anche utile riempirli questi contenitori e tenerne cura, quindi, credo che da questo punto di vista sia importante aver mantenuto quelle voci, averle in parte anche accresciute e questo dovrà essere un percorso che in futuro andrà avanti, ovviamente si auspica che possa essere fatto anche senza dover fare i conti, poi, con tagli che gli Enti Locali si vedono ...dalle istituzioni sovraordinate.

Dicevo che questa cura della città, sia in termini, appunto, della propria manutenzione sia in termini delle attività e della parte sociale, piuttosto che comunitaria, sia una precisa volontà strategica, appunto, di quest'Amministrazione e che vada meglio equilibrata sempre più nelle proprie funzioni tra centro storico e frazioni, insomma è importante, in una città, che si dia sempre più spazio anche ad un equilibrio di funzioni di necessità che ogni suo territorio ha e questo credo che in parte sia un percorso che in questa Consiliatura si sia provato a mettere in campo sia per volontà della Giunta sia del Consiglio, che più di una volta ha orientato la linea politica con propri documenti, con il proprio ordine del giorno e in questa direzione va anche l'emendamento che abbiamo presentato, appunto, che va a delineare la volontà di aiutare quelle associazioni che, un po' come sentinelle, ultime della periferia, continuano la propria attività nelle frazioni piuttosto che nelle aree periferiche, ma per mantenere viva quella comunità, attivi, appunto, in quel territorio, momenti di socialità e condivisione di esperienze e di spazi, quindi, credo che in questo senso sia importante, con questo Bilancio, sancire che ancora una volta ci sia necessità di prendersi cura degli spazi, non solo fisici, ma anche sociali e comunitari, in Centro a Modena come nelle altre zone, perché è quello che, appunto, i nostri concittadini ci richiedono, poi, credo che siano importanti le azioni su ogni rione volte a migliorare la vivibilità di quel territorio, però, se non si parte, appunto, dal sostegno a chi, con lavoro volontario, si prende cura della nostra comunità, dei nostri spazi, questa sarebbe una mancanza che non potremmo perdonare e in questo senso credo che, appunto, ancora una volta, con questo Bilancio, si vada in quella direzione".

Il PRESIDENTE: "Sospendiamo per un attimo il dibattito, ma la pausa la facciamo dopo, visto che siamo, praticamente, puntualissimi alle ore 17.00, dicevo, suspendiamo il dibattito per procedere all'audizione delle due candidature per la nomina di un componente del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Pia Casa Sant'Anna e Santa Luigia".

(La Seduta, sospesa alle ore 16.57, riprende alle ore 17.30)

Il PRESIDENTE: "Se vi accomodate, riprendiamo i lavori. Vi invito a iscrivervi. Consigliere Baldini, prego, 15 minuti".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ho notato, leggendo gli ordini del giorno e gli interventi dei Gruppi di Maggioranza, che quando si parla dell'operato della Giunta e soprattutto di questo Bilancio, si usano dei termini molto rasserenanti, viceversa è quando si parla del Governo nazionale di cui, come testimoniano le mie scelte personali, non sono di certo

un tifoso, si usano dei toni un po' più pessimistici. In buona sostanza, si addossano al Governo nazionale quelle che sono le colpe dell'attuale situazione che sicuramente non è rosea, ma non è neanche così pessimistica, come viene detto, in particolare il famoso taglio alle risorse, alla sicurezza e al welfare.

Dati alla mano, leggendo il Bilancio, i documenti di questo Bilancio, vediamo che il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023 ammonta a 171 milioni di euro, di cui oltre 120 milioni per avанzo accantonato, 44 milioni di euro per avанzo vincolato e 4 milioni 250 mila per avанzo disponibile. Il Comune avrà in cassa, come si legge dai documenti di Bilancio, al 31 dicembre, la ragguardevole cifra di 151 milioni di euro. Dunque, se si volessero fare davvero le politiche per la casa e si volessero tutelare gli inquilini e piccoli proprietari, e non solamente le bandierine, mi riferisco all'emendamento che è stato fatto dal Partito Democratico, le risorse ci sarebbero. Non conosco i numeri degli sfratti del 2023, ma guardando alle statistiche degli anni passati, gli sfratti nel Comune di Modena era circa 500 annui, pertanto, valutando le risorse di 100 mila euro che verrebbero stanziate con quest'emendamento, queste risorse sono assolutamente insufficienti. Pertanto, se si vogliono davvero fare delle politiche a sostegno, come si legge, per una città più equa e coesa, ci vorrebbero ben maggiori risorse di questi 100 mila euro.

Delle due l'una, o il Governo nazionale ha mancato nel non più sostenere questo fondo o, viceversa, vi è anche una responsabilità in ambito al Governo locale che evidentemente non stanzia risorse a sufficienza e fa solamente delle parole. Viceversa, devo dire che apprezzo di più l'emendamento dei 5 Stelle che quantomeno ha più una sua coerenza logica, sempre volendo fare delle politiche "di Sinistra", cioè effettivamente a sostegno della casa. Tuttavia, l'emendamento dei 5 Stelle non mi trova d'accordo nel momento in cui vuole posticipare la riduzione delle aliquote IRPEF. Questo per fare un primo incipit iniziale, per dire che le risorse ci sarebbero, anche in ambito locale, per fare delle politiche a sostegno di quelli che vengono definiti gli ultimi, i più deboli, tuttavia, queste politiche non vengono fatte e si preferiscono tenere i soldi in cassa.

Vengo a quello che è il resto del Bilancio. Come già detto, come già opportunamente sottolineato dalla consigliera Rossini, la riduzione delle aliquote IRPEF, stranamente, viene fatta in concomitanza con la fine della Consiliatura, mentre, viceversa, all'inizio della Consiliatura, le tasse, l'addizionale IRPEF veniva alzata. Come già sottolineato da chi mi ha preceduto, la TARI è aumentata di 1 milione di euro, a fronte di quella che possiamo definire una caotica gestione della raccolta differenziata e di dividendi in aumento da parte di Hera, che passano da 12 milioni a 13 milioni di euro. L'IMU resta invariata, anche perché già al massimo e non la si potrebbe aumentare.

Le entrate, in generale, sono le stesse dell'anno precedente e credo che ogni cittadino modenese di buonsenso dovrebbe ritenersi preoccupato dal fatto che nel Bilancio previsionale, come sottolineato da chi mi ha preceduto, oltre 21 milioni e mezzo di euro proverranno da multe, ammende, sanzioni e oblazione, tra cui in particolare le sanzioni per violazione del Codice della Strada.

Sul piano degli investimenti, il Bilancio, per capitale è il solito libro dei sogni che prevede investimenti molto elevati per il prossimo anno, che sono comunque gli stessi investimenti degli anni precedenti: Polo Culturale, ex Ospedale Sant'Agostino, ex AMCM e Fonderie, con opere non ancora ultimate. Quest'anno si pone molto l'accento sul programma Next Generation Modena, ma occorre tener presente che secondo le regole di quello che è il mirabolante Piano Nazionale di Resilienza, non ricordo mai come si chiama, ci saranno delle scadenze ben precise da rispettare al 2026.

Infine, alcune brevi considerazioni sulle mozioni della Maggioranza che in gran parte ritengo non siano collegate al Bilancio, ma siano dei meri manifesti propagandistici in cui si esprime una forte "preoccupazione" per i definanziamenti voluti dal Governo Meloni, asseritamente voluti dal Governo Meloni e si invitano il Sindaco e la Giunta a proseguire l'iter politico, tecnico e amministrativo per la realizzazione degli investimenti del Piano Next Generation Modena, finanziato con il PNRR e si chiede sempre al Sindaco e alla Giunta di attivarsi nei confronti del Parlamento, del Governo, anche attraverso i Parlamentari modenesi per ottenere modifiche alla Legge di Bilancio, utili a rispondere alle istanze degli Enti Locali. Non si comprende cosa c'entri questa mozione con il Bilancio di previsione che andremo ad approvare.

Vorrei porre in rilievo la mia netta contrarietà alla mozione, prima firmataria consigliera Aime, si chiede di anticipare Modena 30 chilometri orari rispetto a quanto previsto dal PUMS, istituendo sin da subito il limite di velocità in tutte le zone della città. Credo, quantomeno questo è il senso dell'ordine del giorno che ho colto, che sia una richiesta, si chiede di individuare al Bilancio un Piano di investimenti per la realizzazione, nell'immediato, di fare il progetto. Credo che sia una scelta che non abbia senso. È pur vero che di recente vi sono stati degli incidenti gravi che hanno coinvolto pedoni, ma soprattutto anche ciclisti, parlo per me che spesso vado in bicicletta, ma è anche vero che non bisogna colpevolizzare a priori gli automobilisti, occorre ovviamente verificare la responsabilità caso per caso. In generale, non ha senso mettere in tutta la città il limite di 30 chilometri orari senza uno studio approfondito che valuti quelle che sono le esigenze zona per zona. Non si tiene conto, così, della realtà e si rischia di cadere in impostazioni di logiche che rischierebbero, se venissero accolte, di paralizzare il traffico della nostra città, anche in determinate ore davvero congestionato. Come si è compreso, il mio voto al Bilancio sarà negativo. Grazie, ho terminato".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Reggiani, 10 minuti".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Innanzitutto, un saluto a tutte e a tutti i presenti e gli auguri di una buona fine e un buon principio d'anno, per quest'ultimo Consiglio del 2023. Pur essendo quasi a fine Consiliatura, mi faccio ancora delle domande, non trovo ancora tante risposte, e una domanda che mi sono fatto nel vedere queste mozioni, questa presentazione del Bilancio, è stata di chiedermi quale può essere il significato di presentare delle mozioni al Bilancio in questo periodo, che sono praticamente sei mesi precedenti alle elezioni amministrative. Saranno elezioni che, comunque vadano, avranno dei grossi cambiamenti, dalla guida della città e poi, a seconda dei risultati, di conseguenza a tutto il resto.

Credo che il grosso significato delle mozioni che sono state presentate è quello di dare intanto delle raccomandazioni, con la speranza che diventino poi una richiesta anche molto forte e siano prese in considerazione qualora approvate o comunque anche se non approvate, almeno in parte del loro spirito, perché così si può assistere a una diminuzione di atti trascurati, com'è successo in questi quattro anni e mezzo. C'è la volontà di lasciare anche un'idea del pensiero della città che si ha e che sarà la base dei rispettivi programmi elettorali e sarà l'impegno degli sforzi delle varie parti politiche che rappresentiamo.

Partecipando alla redazione degli ordini del giorno del mio Gruppo e leggendo anche gli altri depositati, sembra che vi siano delle idee e dei progetti da ogni parte, che meritano davvero la considerazione di chi governa. Sarebbe questa una costante intenzione da applicare con senso critico e onestà intellettuale alle politiche di amministrazione pubblica, aggiornando costantemente gli indirizzi di governo secondo quanto il Consiglio esprime nei limiti e nelle possibilità delle proprie funzioni. In questi anni si è molto parlato della disponibilità delle risorse che sono cambiate anche in base alle evoluzioni delle varie situazioni contingenti, oppure delle scelte regionali o

nazionali che hanno naturali ricadute delle politiche locali. In questa presentazione dei Bilanci di questa Consiliatura, si è messo in evidenza, tra le altre cose, lo sforzo costante di lasciare inalterati i servizi e la città, pur di fronte ad eventuali tagli o necessità di ridistribuire le risorse e si è sottolineato il divario tra alcune prestazioni di servizio a domanda individuale e risorse dirette che sono state raccolte dalle tariffe dedicate. Mi ricordo che questa è stata una delle costanti nelle presentazioni di questa Consiliatura e a mio avviso non è solo un dato statistico ed economico, ma è un segnale importante di come si vuole indirizzare la tassazione e la priorità di erogazione dei servizi, ed è anche un atto educativo verso le cittadine e i cittadini per dare loro un senso di partecipazione comunitaria alla vita della città, di condivisione delle risorse e di rappresentazione pratica delle scelte politiche.

Credo che sia, ad esempio, iniziato un importante percorso di recupero dei crediti che ha bisogno ancora di un'accelerazione più decisa, insieme a qualsiasi iniziativa che vada a pescare le evasioni. Sembra che qualsiasi Bilancio debba essere sostenuto da un sempre crescente controllo di gestione, sempre più moderno ed efficiente, per ogni settore dell'Amministrazione comunale e della sua gestione complessiva. È stato avviato qualche tentativo, ancora un po' troppo timido, sto pensando all'Osservatorio del Welfare, che spero che abbia un'implementazione ulteriore per raggiungere gli obiettivi che sono stati presentati nel momento della sua introduzione.

Il Bilancio è accompagnato dal DUP, che è una declinazione strategica ed operativa di numeri e di tabelle, è ovviamente un indirizzo, ma non deve essere mai un abbagliante o, peggio ancora, un diversivo, non lo è certamente questo DUP che approviamo, perché bisogna leggerlo anche tra le righe e non bisogna considerarlo come un documento esaustivo, completo ed esplicativo. Ha bisogno di essere applicato, aggiornato e messo alla prova costantemente. Parlare, ad esempio, del Centro per le Famiglie come il nucleo delle politiche familiari consegue il dovere di andare nello specifico non delle azioni, ma delle linee politiche per verificare cosa si intenda per sostegno alle famiglie, inclusione delle varie forme familiari, superamento dell'inverno demografico, aiuto alle difficoltà economiche, cura delle fragilità dei minori, di donne e di uomini che minano la grande vocazione della famiglia come luogo di partenza e compimento dei progetti delle donne e degli uomini modenesi.

In questo contesto, occorre agire con grande coraggio e senso di cura. C'è da applicare, senza esitazione, quello che si legge tra le righe del DUP, l'idea di una comunità che è attenta e si fa carico della fragilità, e non si perde dentro un'ipocrita attenzione a non evadere gli spazi domestici, perché l'ambiente familiare è terapeutico in sé. Nel DUP e nelle voci di Bilancio, questi principi e queste idee sono impostate, occorre dare loro tante pratiche attuazioni. Abbiamo un'idea di una città che vive come una comunità e laddove non succede, abbia l'obiettivo di arrivarci. È questo che si legge nel DUP e che il DUP vuole realizzare. È questo che si legge nelle righe di Bilancio, non sono state messe insieme delle righe contabili e basta, ma si stanno anche ponendo le basi per la realizzazione di un programma che rafforzi la città, ad esempio la riqualificazione della città non è solo un'opera urbanistica, ma la riqualificazione sociale delle sue parti. L'attrattività di Modena, quindi, anche la sua vocazione turistica, ha bisogno di ulteriori sviluppi e soprattutto di andare a vedere bene le sue declinazioni che hanno avuto nelle politiche abitative.

Bisogna recuperare dei settori che hanno dovuto riprendersi da un periodo di rallentamento, addirittura di stop in questi quattro anni che hanno vissuto alcune crisi e che probabilmente hanno avuto quest'impatto - ripeto - di forte rallentamento in alcune applicazioni delle politiche. Occorre avere il coraggio di fare le scelte, di fare delle scelte che sconvolgano le abitudini dei cittadini. Si è parlato della viabilità, tutti ci auguriamo una mobilità dolce, più sostenibile, però diciamo che non dobbiamo penalizzare gli automobilisti, non si può pensare che un'azione di innovazione che va verso un obiettivo molto importante e che porta benefici a tutta la città non abbia un impatto

penalizzante, ma se si vive quest'impatto penalizzante è perché devono cambiare le abitudini, come un senso di persecuzione, come quando si dice che si mettono le mani nelle tasche a dei modenesi attraverso le sanzioni stradali, allora, non possiamo cambiare niente, perché qualsiasi innovazione, qualsiasi riforma, qualsiasi cambio, qualsiasi applicazione crea il cambio delle abitudini. L'abbiamo visto nella questione dei rifiuti.

Se vogliamo una mobilità sostenibile a Modena, dobbiamo limitare la circolazione delle auto, non direi penalizzare. È questo che credo che c'è in quest'approvazione del Bilancio, c'è questo spirito, occorre avere il coraggio costantemente di farlo senza guardare solo a dei risultati elettorali".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti. È l'intervento principale del suo Gruppo?".

La consigliera MORENTI: "Sì".

Il PRESIDENTE: "15 minuti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Ne approfitto anche io per fare gli auguri per le feste a tutti e ai vostri cari. Stiamo dibattendo di un Documento, il Bilancio di previsione, che introduce gli ultimi sei mesi dell'amministrazione, che tolta l'ultima parte di ordinaria gestione, rimangono tre o quattro e che al di là delle valutazioni di merito, innegabilmente segna l'eredità dell'Amministrazione per quella che verrà, un'eredità di fatto frutto degli impegni e delle conseguenze, delle scelte fatte oggi in larga parte, e le scelte di oggi comporteranno, innegabilmente, conseguenze per chi verrà dopo, qualunque parte politica governerà la città. Sembra banale ribadirlo, ma credo che non sia così.

Guardando questa manovra, non ci pare che questa consapevolezza sia stata acquisita compiutamente. L'appunto che ci sentiamo di fare a questo Bilancio è che ci sembra ancora un po' piatto, senza una chiara direzione di sviluppo e senza cambi di rotta decisi rispetto ad una realtà economica e sociale che innegabilmente è cambiata, e di molto, sicuramente tanto negli ultimi cinque anni. Ci sarebbe piaciuto che quell'opportuno e provvidenziale cambio di rotta, cui abbiamo assistito alcuni giorni fa da parte del Sindaco, con la messa in discussione, di fatto, della Bretella, ci fosse stato anche su altri temi strategici per la città, della rigenerazione urbana che credo dovrebbe essere spinta più da una motivazione politica e non meramente economica, anche se chiaramente non possiamo negare l'abilità di quest'Amministrazione nell'intercettare fondi e risorse da cui ovviamente non possiamo prescindere, ma un motore politico che non abbiamo visto, ad esempio, per quanto riguarda quanto è successo per l'ex AMCM o per il Piano Periferie, che sì, è avanzato, ma ancora senza una visione di insieme, un po' a macchia di leopardo, solo perché c'erano questi soldi intercettati, oppure un cambio di rotta su temi ambientali, un cambio di rotta forte, che apra una riflessione forte e seria, ad esempio, sull'inceneritore, che penalizza i modenesi in modo, oserei dire, direttamente proporzionale al loro sforzo di adeguarsi a un modello di raccolta che non si sa quanto per incapacità o quanto per volontà politica, perché mi viene da sospettare che si tratti di volontà politica, è stato avviato nel peggiore dei modi, anche se adesso sono stati posti dei correttivi, lo ammettiamo, però ancora lunghi dall'essere accettabile.

Senza nemmeno parlare, ad un anno dall'avvio di questa modifica del sistema di raccolta, dell'elemento centrale per l'efficienza e il funzionamento dell'intero sistema stesso, ovvero, la tariffazione puntuale che è rimandata, se va bene, al 2025, senza parlare mai dell'ipotesi di riportare *in house*, ipotesi peraltro praticata da altre realtà, e penso a Treviso, penso a Forlì, in maniera molto soddisfacente, di spezzare finalmente quest'anello di monopolio di Hera tra raccolta e smaltimento.

Credo che su questo fronte si debba e si possa fare di più, anche alla luce del fatto che obiettivamente in cassa, come gettito TARI, è previsto un aumento di 900 mila euro.

Auspicheremo un altrettanto vigoroso cambiamento di rotta nel campo delle politiche dell'abitare, perché i dati ormai consolidati che emergono dal DUP sono drammatici sotto quest'aspetto, proprio per la povertà, non solo per i numeri assoluti, ma per la tendenza che viene consolidata, con un'incidenza individuale di povertà assoluta che raggiunge un massimo del 9,4% del 2020, confermato nel 2021, un valore che risulta essere maggiore di 1,7 punti percentuali rispetto alla pre-pandemia, 2019, dove era il 7,7% e di ben 5,2 punti percentuali rispetto al 2010, dove era il 4,2% questo dato.

Esiste, poi, tutto il tema della povertà relativa, di tutta quella fascia grigia che ancora non è intercettabile, di famiglie, molte delle quali hanno anche minori, perché il rapporto della Caritas ha evidenziato che molte famiglie in povertà assoluta o relativa hanno figli e l'80%, mi sembra di ricordare, con minori. Cosa significa? Significa non poter assicurare un pasto con frutta, verdura e tutto quello che serve all'individuo in età evolutiva per vivere e crescere, tutti i giorni del mese. Significa rischiare di cadere nelle mani dell'usura e non uscire più da questo vortice, significa dover scegliere se pagare la bolletta della luce o fare la spesa. Un dato in cui si inserisce a pieno titolo a quello della povertà educativa, il 5% nel 2019 e il 5,9 nel 2021, ultimo dato disponibile.

Un indice che rileva condizioni di forte disagio, legato a condizioni strutturali ed economiche che rendono difficile la vita in casa, e dati così credo non siano degni di una città come Modena dove la ricchezza e le opportunità non mancano, ma dove, nel contempo, la ricchezza si sta polarizzando insieme alla povertà, una povertà abitativa che si riflette, tra l'altro, anche nella cronica carenza di alloggi per studenti universitari. Anche qui, si registrano interventi a macchia di leopardo, nessuno dei quali è concluso, se escludiamo l'R-Nord che trovo soddisfacente come collocazione, ma anche qui, senza una visione di insieme e dettati o, meglio, vincolati da iniziative private su cui il Comune pare sempre meno incidere. Per l'ex Coni non si sa più tanto. Rimanendo sempre nella fascia nord della città, c'è il problema che per noi potrebbe essere un'opportunità per la prossima Amministrazione, della Sacca. Non vogliamo arrenderci al fatto che l'espansione del Polo Logistico Conad, ormai avviata, non possa comprendere elementi di miglioramento in un percorso magari partecipato con la città che comprenda anche l'adiacente area ex Pro Latte. Crediamo fermamente che si possa e si debba ragionare in termini di sviluppo anche per quell'area, sviluppo che non può sicuramente ruotare intorno al tema del trasferimento del Centro culturale islamico.

Uno dei nostri ordini del giorno verteva sul potenziamento dei sistemi di videosorveglianza, sulla riqualificazione degli spazi pubblici, quindi, prevede di migliorare la qualità della vita e di dotare ogni singolo rione su cui uno dei target del PUG di quei livelli essenziali di servizi che possano veramente agevolare una politica di prossimità. In tutti questi discorsi, anche nelle politiche per gli universitari, si inserisce anche la carenza del trasporto pubblico che permane. Per una città che si vuole identificare come città universitaria, non ci sembra il massimo non avere un bus dopo le otto e mezza di sera, nemmeno uno, e non è accettabile vedere che vengono tagliate, per mancanza di personale, delle corse. Perché manca il personale? Perché il personale più anziano se ne va per un peggioramento globale delle condizioni di lavoro e i giovani non ci sono, perché pur avendo un lavoro non riescono a vivere, a pensare di mettere su famiglia, a pensare di fare dei figli a cui dare da mangiare, a cui assicurare livelli minimi di crescita. Quando una città non riesce più a fornire a persone anche con un'esperienza, con una competenza, magari con contratti di lavoro a tempo indeterminato, le condizioni, le opportunità per costruire qui il loro futuro, è un Governo che deve rivedere le sue politiche, proprio le politiche di governo.

Penso che parallelamente ai giovani, il Bilancio dovrebbe guardare un po' di più alla popolazione anziana, purtroppo, ce lo dicono i dati statistici, se non altro, Modena è una città sempre più anziana, visto che sappiamo quanto la spesa pubblica lievita giustamente quando si parla di tutti i bisogni correlati a questa condizione, penso che dovremmo essere più vigorosi nell'incrementare tutte le politiche sociosanitarie che prevedono e che consentono una presa in carico degna dei fragili, delle fragilità, anche il PUG si connota come anti-fragile, quindi, da un lato per sostenere la domiciliarità, un *trend* anche del PNRR, del Next Generation Eu, e *caregiver* e dall'altro puntare a incrementare, a rendere più degne le condizioni della residenzialità, le CRA, per coloro che non hanno alternativa a stare a casa, perché non più autosufficienti, quindi, in linea con la proposta che speriamo venga approvata, del 23 novembre, presentata in Parlamento proprio dal Movimento 5 Stelle, c'è un progetto di riforma costituzionale dell'articolo 31 della Costituzione, quello che tutela la maternità, l'infanzia e la gioventù inserendo anche gli anziani, perché è carente, forse, in questo senso, perché prevede mesi, perché avrebbe l'approvazione in entrambe le Camere, però speriamo che venga approvata questa riforma.

Domiciliarità della medicina, sono termini che spesso abbiamo enfatizzato anche noi in quest'Assemblea, termini che andrebbero sempre più in parallelo, di pari passo, con la realizzazione del Piano delle CRA. Anche qui, ci scontriamo con un Piano, quello lanciato dall'Amministrazione nel 2017, che è rimasto un po' al palo, nonostante l'apporto del privato sia determinante, prevedeva quattro nuove strutture previste, di queste, nessuna è stata completata e quella più avanzata è di San Faustino, il saldo positivo dei posti disponibili è ridimensionato, perché andrebbe a sostituire in parte la CRA Ramazzini.

Altro tema per noi focale, in termini proprio di prospettiva di Bilancio, ma anche proprio di azione politica, è quello della difesa del territorio dal rischio idrogeologico. È un tema che non pagherà elettoralmente, ma che trovo fondamentale perché è capace di assorbire, in caso di alluvione, facciamo le corna, però nel periodo del mandato Muzzarelli gli eventi sono stati almeno due, centinaia di milioni di euro pubblici. Sul Secchia, i lavori di adeguamento e potenziamento della cassa di espansione, tra i pochi finanziati, sono a rilento, mentre a valle della cassa i lavori avviati solo a seguito dell'alluvione del 2014, rendono il sistema ancora inadeguato e a rischio anche con tempo di ritorno, ci ha spiegato l'ingegnere di AIPO cosa voglia dire, il tempo di ritorno è di 20 anni, l'adeguamento ideale dovrebbe essere a 200 anni, noi siamo a 20, però in alcuni punti non è in sicurezza il territorio. Se si verificasse una precipitazione, faccio sempre le corna, sul modello di quella della Romagna, gli effetti potrebbero essere analoghi anche qui, su Modena, e allora i danni sarebbero tali in grado di assorbire le risorse di un intero Bilancio.

Vorremmo parlare e soprattutto agire su questi temi, anche se ce ne sono tanti altri, enfatizzati solo in parte in questo Bilancio, che mi pare ancora un pochino sganciato dalla realtà, così come lo è, molto sganciato dalla realtà, il tema della realizzazione della moschea nell'area dove si dovrebbe spostare, dislocare, l'area ex Pro Latte. A tal proposito abbiamo presentato anche un'interrogazione, sulla questione dell'area, elemento sul quale abbiamo proposto un'istruttoria pubblica, quindi, un percorso partecipato, andrebbe bene, se non è possibile questo, una consultazione popolare. Nel momento in cui il Piano di espansione è definito nell'accordo di programma sembra ancora non avanzato nei tempi previsti, penso che si potrebbe pensare a una dislocazione del Centro culturale islamico in un'altra sede, perché non credo che a chi lo deve realizzare cambi molto questo, individuare un'altra sede e destinare l'area finalmente ad area verde, anche per compensare quella zona rispetto alla zona sud della città. Non rido, sto parlando sul serio. Il Movimento 5 Stelle è pronto a un confronto sui singoli temi, abbiamo idee già chiare da sottoporre all'attenzione, da portare a conoscenza della città per fornire una chiara e forte prospettiva di sviluppo, mi piace di più dire di progresso che vogliamo fortemente per Modena".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Franchini, 10 minuti".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Sarò breve, anche perché ci sono molti altri colleghi che devono intervenire. La discussione di oggi non può non fare riferimenti al contesto in cui viviamo e agli anni che abbiamo vissuto. In questa settimana ho partecipato a diverse Assemblee di Bilancio e le difficoltà sono paradossalmente molto simili sia per un Ente locale che per un'impresa, oggi. La cosa più difficile è riuscire a investire e a guardare il futuro cercando di non perdere la propria identità, e questo credo che sia quello che Modena in questi anni ha fatto, anche se oggi ho sentito dire che si investe poco sulle persone, che si è investito troppo poco sulla città, però paradossalmente è stato anche investito troppo, non si guarda alla realtà e ...

Credo che ci siano due elementi che vengono fuori in maniera forte, pur con le difficoltà che non sto a elencare, perché il contesto lo conosciamo, l'abbiamo vissuto, questi cinque anni che ormai sono conclusi, li abbiamo vissuti insieme, direi che sia stata una Consiliatura molto complicata, però due elementi forti sono stati mettere al centro le persone, le persone come elemento da valorizzare, in termini di formazione, in termini in cura, in termini di inclusione. Abbiamo visto e abbiamo discusso diverse volte di quanto, ad esempio, le politiche, tutte, fossero incentrate ai giovani, rifiutandoci di utilizzare la parola giovani come una categoria, ma guardando a ogni politica, da quella abitativa, a quella formativa, a quella sociale, educativa, sportiva per permettere ai giovani di avere un futuro e di crescere in questa città, ma per farlo, Modena, per tenere i giovani, per tenere le famiglie, ha bisogno anche di investire, ha bisogno di crescere, non si può crescere rimanendo fermi, rimanendo uguali a se stessi e in questo penso che parli chiaro il volume degli investimenti che in questi anni sono stati portati avanti e sono stati fatti, penso che parli chiaro la scelta, perché si può contestare, può non piacere, si può non essere d'accordo, ma sicuramente la scelta di riqualificare parti importanti della città, da destinare a nuovi ambiti, a nuovi sviluppi, non può essere messa in discussione oggi.

Penso che non possa essere messa in discussione l'attenzione che è stata posta alle persone, l'attenzione che è stata posta alle persone non autosufficienti, all'attenzione che è stata posta alle persone in difficoltà economica. Penso banalmente, ma neanche tanto banalmente, all'attenzione che è stata posta allo sport come elemento di inclusione, perché anche l'anno scorso sono stati riconfermati i contributi alle famiglie in difficoltà per l'attività sportiva, sono stati aumentati il numero dei posti negli asili in modo strutturale, si è discusso, più di una volta, di come migliorare e integrare le politiche tra pubblico, privato e terzo settore, perché una città questo deve fare, in prospettiva, per poter crescere deve creare un patto, quello che noi abbiamo fatto in questi anni tra terzo settore, volontariato, imprese e pubblico. Penso che da soli, oggi, si faccia fatica a costruire una città, ma credo che in questi termini, con questo patto e con questa visione, oggi, la città possa guardare davvero a una prospettiva molto più ampia.

Forse solo in questi cinque anni mi sono resa conto della complessità, di cosa significhi cercare di portare avanti, di sviluppare, di fare delle opere e dall'altra parte cercare di mantenere invariati i servizi, ma non solo invariati, cercare di modificarli progressivamente perché la città, l'avete detto tutti, è cambiata, è una città che purtroppo invecchia molto più rapidamente, è una città che ha bisogni sempre diversi, in continuo mutamento e riuscire a rispondere a tutte le esigenze in maniera così rapida è sicuramente la sfida più grande che abbiamo, l'abbiamo visto sui giovani, sulle abitudini, sulla consapevolezza che oggi abbiamo, maggiore, grazie anche alla ricerca che abbiamo visto recentemente fatta sui giovani e che ci sta portando, pian piano, a modificare completamente quelli che sono i luoghi destinati ai giovani, a modificare completamente delle politiche che probabilmente erano diventate obsolete rispetto alla città che oggi abbiamo in mano e che dobbiamo continuare a disegnare e a progettare.

Mi tacco. Volevo semplicemente ringraziare tutti coloro che hanno lavorato in questi anni, perché penso che sia stato davvero un periodo molto complesso, un periodo difficile in cui lavorare, in cui il contesto economico mondiale sicuramente ci ha messo a dura prova, in cui ci siamo resi conto di quanto fosse importante prendersi cura della città, prendersi cura delle persone e l'abbiamo fatto cercando sempre di guardare al futuro, anche cercando di prendersi degli impegni con coraggio e a volte le scelte coraggiosi sono anche, penso, scelte a volte impopolari e non condivise da tutti. Penso che oggi lasciamo, secondo me, un bel lavoro, un grande impegno, sicuramente una forte identità. Quello che non penso si possa dire è che Modena non ha le idee chiare rispetto a quello che vuole nel futuro, non credo che si possa dire che Modena non mette al centro le persone, sono sicuri che le politiche abbiano ancora margini su cui lavorare, ci sono elementi, l'avete detto prima, le politiche abitative sono sicuramente un elemento centrale molto delicato che sicuramente non ha giovato del taglio che c'è stato agli affitti, le politiche sul welfare e la sanità non godono sicuramente dei tagli che sono stati fatti a livello nazionale. Bisogna rendersi conto che un Ente Locale lavora anche con le risorse che ha a disposizione, questo, secondo me, all'inizio di ogni discussione bisognerebbe sempre tenerlo a mente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi. È l'intervento principale?".

Il consigliere BERTOLDI: "Sì, il mio è l'intervento principale".

Il PRESIDENTE: "15 minuti".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Oggi, ci troviamo ad affrontare il Bilancio preventivo 2024-2026, l'atto principale dell'attività consiliare che chiude definitivamente - lo dico come Opposizione - per fortuna, un ciclo politico. È chiaro che è stato un percorso, com'è stato appena detto, complicato, faticoso, e sicuramente ringrazio tutti coloro che fanno parte di questo Consiglio, ognuno ha dato del suo, possiamo dirlo anche ai cittadini che ci seguono, è a tutti gli effetti un volontariato, è una grossa fatica che tutti noi facciamo tutti i giorni, perché le attività consiliari sono molto impegnative per tutti.

Tornando al discorso del Bilancio, sì, il Bilancio sintetizza un Bilancio di un quinquennio, ma per certi aspetti, visto che il Sindaco è lo stesso, possiamo dire che riguarda un decennio della vita della nostra città. Non si tratta soltanto di uno sterile elenco di numeri, ma in realtà si vedono gli indirizzi politici di questa Giunta che ovviamente, come Opposizione, siamo qui a contestare. L'ultimo Bilancio che affrontiamo oggi è un Bilancio che possiamo dire in continuità con quelli che abbiamo visto negli anni precedenti, con qualche piccolo distingue, ovviamente ci avviciniamo alle elezioni, quindi, si fa anche qualche piccola manovra elettorale, è comprensibile.

Quali sono le tematiche che abbiamo sempre contestato negli anni precedenti e che contestiamo tutt'ora? Fondamentalmente, vediamo tutti gli anni un aumento delle entrate da parte dei cittadini modenesi, i cittadini modenesi devono sborsare molto denaro per avere, certo, dei servizi, ma non solo dei servizi. Quello che ci chiediamo è se in effetti sia possibile ottenere lo stesso livello, la stessa qualità dei servizi spendendo un po' meno, si chiama razionalizzazione delle spese, evitare certe spese che magari non sono così fondamentali, non sono così importanti e che magari sono più tese a raccogliere un certo tipo di consenso che non a essere efficaci in quelli che sono i benefici della cittadinanza in generale.

Quest'anno, la differenza è che alcune aliquote sono state rese un pochino più favorevoli, per cui qualcuno ha un "regalino elettorale" di pochissimo conto, perché in realtà, se andiamo a vedere pro capite, si parla di cifre veramente irrisonie, di cui probabilmente nessuno si accorge, ma dall'altra parte, questi piccoli sconti vengono compensati da altre entrate che sono spese cui devono

far fronte i cittadini, questo avviene tramite altre vie: il pagamento dei servizi individuali, il pagamento di altre tasse sotto forma diversa. Credo che alla fine, formalmente, questo Bilancio non sia molto diverso da quelli precedenti.

Come Lega, siamo sempre stati dell'idea che si sarebbe dovuto ovviare al vecchio aumento dell'IRPEF, dell'addizionale IRPEF comunale, facendo delle politiche efficienti e questo l'abbiamo chiesto dall'inizio, ma con maggior forza nel momento in cui c'è stato il Covid, è stata una situazione drammatica, particolare, dove tantissime persone, tantissime famiglie, tantissime imprese si sono trovate con grandi difficoltà e allora sarebbe stato opportuno congelare quell'aumento per aiutare un po' di più chi era in difficoltà, perché non tutti hanno potuto accedere a dei ristori, a degli aiuti, molti sono stati esclusi, quindi, dare una mano in questo senso avrebbe comportato un bel segnale. Il discorso che faccio sull'addizionale comunale IRPEF si può trasferire all'IMU e a tante altre spese, altre tasse che riguardano i cittadini modenesi.

Ho sentito il consigliere Forghieri lamentarsi della riduzione dei trasferimenti diretti da parte dello Stato, omettendo che in realtà molti di questi trasferimenti sono stati sostituiti da bandi, da bandi statali i cui proventi comunque arrivano al Comune per fare politiche di investimento. Ne parlerò in maniera più dettagliata dopo, però è importante capire che mentre prima il passaggio era un passaggio a pioggia, lo Stato dava soldi a pioggia direttamente, solo per il fatto che siamo Comune di Modena dava i soldi, adesso, i soldi si riescono ad ottenere lo stesso, ma bisogna fare dei progetti, ed è quello che il Comune sta facendo, quindi, le entrate comunque ci sono. Ci lamentiamo molto, il lamentarsi è una cosa che avviene da sempre, non sono mai abbastanza i soldi che vogliamo avere dallo Stato, ed è normale, perché più soldi fai e più fai cose, però ci troviamo anche in una situazione politica nazionale e internazionale particolare, per cui, sappiamo che le risorse hanno un limite e al di là delle quali non possono essere distribuite a tutti con facilità.

Parliamo, adesso, del discorso della TARI e dei rifiuti. La TARI resta invariata, com'è stato detto anche precedentemente da altri Consiglieri che sono intervenuti sul tema, in realtà il costo dei rifiuti è aumentato, anche se ufficialmente è calato, ma concretamente è aumentato. Infatti, non c'è da considerare solo quello che è l'appalto da un miliardo di euro dato a Hera per una serie di servizi a Modena e una parte della Provincia, in realtà, a fronte di un inizio molto zoppicante, direi, per certi aspetti fallimentare del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, si è deciso, per venire incontro alle critiche che pervenivano da tutte le parti, di apportare delle modifiche, ma queste modifiche, la maggior parte di queste modifiche non sono state messe a capo di Hera che avrebbe dovuto fare, dall'inizio, un sistema efficiente, molte di queste modifiche sono state pagate dal Comune, alcuni servizi a, quello che si chiama lo spazzino di quartiere, il nuovo ritiro che avviene durante la notte, che aveva all'inizio dei costi maggiori, molte di queste spese sono comunque a carico del Comune, il Comune in qualche modo si trova a dover pagare ad Hera questi soldi. Cosa succede? Succede che questi soldi non li ritroviamo nella TARI, però ci sono, quindi, o sono a carico dei servizi, o da altre parti, oppure entrano con altri tipi di pagamenti. Il Comune, chiaramente, mi rendo conto che essendo socio di Hera, a volte, ha difficoltà a fare la voce grossa, perché chiaramente dagli utili di Hera ricava dei vantaggi, però capite bene che in questa situazione qualcosa andrebbe fatto.

Per quanto riguarda l'aspetto della sicurezza, ho fatto un ordine del giorno apposta, ho visto che i soldi diminuiscono, e anche questo è incomprensibile, perché nel momento in cui alcune delle tematiche più importanti che vediamo è proprio quella legata alla sicurezza, tutti i cittadini modenesi ne sono testimoni che la situazione è peggiorata in modo importante, non si capisce perché si debbano ridurre i trasferimenti per questo tipo di problema. Tra l'altro, qualche tempo fa il Comune di Modena ha fatto un sondaggio sul tema della sicurezza e sono emersi dei risultati, quel sondaggio non è stato neanche reso pubblico, però quello che deve essere il nocciolo della questione è che per i cittadini la sicurezza è soprattutto in capo al locale, all'attività locale. È vero

che una parte della sicurezza dovrebbe essere data dallo Stato, però per i cittadini sono molto importanti le politiche locali e, allora, visto che i cittadini chiedono questo, dobbiamo dare risposte alle richieste dei cittadini, quindi, aumentare i vigili a nostra disposizione, della Polizia Locale, lavorare sulle telecamere, lavorare su quella che è la prevenzione, ci sono una serie di cose che chiedono a noi di fare. L'aumento degli agenti di Polizia e di Carabinieri è visto, nell'elenco che hanno fatto, in una posizione più bassa rispetto al resto, quindi, se queste sono le richieste che vengono fatte dai cittadini, secondo me, abbiamo il dovere di attenzionare questo problema con le loro visioni, cercare di dare una risposta a loro.

Per quanto riguarda la situazione urbanistica, devo dire che la cementificazione del suolo all'interno della città, purtroppo, sta continuando. Speravo che con il PUG, basta, non si consuma più territorio, in realtà non è così, anche come delibera, ultimamente, abbiamo approvato tantissime delibere in cui ci sono nuove costruzioni, è vero che si tratta di edilizia pubblica, però ci sono delle aree dove c'erano dei prati e adesso andiamo a costruire delle cose in cemento. Lo so che il PUG prevede questa possibilità, però come avevamo detto anche in altre occasioni, questa dovrebbe essere l'*extrema ratio*, deve essere un'ultima possibilità. Dove ci sono delle aree dismesse, da rigenerare, costruiamo lì. Veramente mi infastidisce moltissimo questo fatto che nonostante tutto, anche se siamo all'interno delle regole, andiamo a consumare del terreno.

Tra l'altro, anche su questa roba, dobbiamo guardarci. Anche per quanto riguarda l'edilizia sociale, ho visto che ci sono dei costi per gli appartamenti, parliamo di case popolari o comunque edilizia che non è di lusso, che ha dei costi a metro quadro molto alti. Secondo me, bisognerebbe salvaguardare, perché - secondo me - si possono ottenere dei prezzi più convenienti a fronte di edifici con quelle caratteristiche, perché non parliamo di edifici di lusso. Altra cosa che posso dire, ho visto tanta elargizione a favore di cooperative, di gruppi, di Associazioni, 70 mila euro non sono pochi, ma molti di questi progetti non sono sempre efficaci o veramente utili, certo che servono per mantenere viva la macchina propagandistica che spesso serve più per un ritorno elettorale o a fidelizzare le persone che devono avere dei ruoli. Ci sono dei bellissimi progetti, ma non tutti sono così.

Abbiamo situazioni, a livello del Comune, con aziende partecipate, dove noi abbiamo un ruolo importante, dove non riusciamo ad avere delle politiche serie, penso a Seta, ha mancanza di autisti, ha delle corse che vengono sopprese, le corsie preferenziali dedicate ai bus che sembrano dei percorsi di guerra. Abbiamo tutta una serie di problemi, per cui il trasporto pubblico locale non funziona a Modena, non va bene. Non puoi pensare di prendere un autobus e poi renderti conto che l'autobus non arriva perché quella corsa è stata soppressa. Per riuscire ad affrontare il trasporto pubblico locale in un certo modo, bisogna che l'efficienza sia massima, e adesso non è così, anche perché continuiamo a fare progetti, a pagare progetti per il Piano di mobilità, facciamo i progetti per il Trasporto pubblico locale, poi, puntualmente non li realizziamo, quindi, sono soldi buttati via, ma alla fine degli esiti non li vediamo.

Anche a livello sociale, spesso le attenzioni sono un po' approssimative, spesso non vengono valutati in maniera accurata i patrimoni delle persone che andiamo ad aiutare, ad esempio, ci sono molti stranieri che vengono aiutati e supportati, perché non hanno niente, ma non hanno niente qua, magari a casa loro continuano a fare investimenti, comprare case e non ne sappiamo niente. Bisogna fare delle politiche molto più attente. Non dico che dobbiamo fare gli investigatori, però un pochino va verificato questo, perché si deve aiutare chi ha bisogno e non chi approfitta della situazione.

Modena è una città che non cresce, in cui calano gli abitanti, calano le nascite e aumentano le sacche di emarginazione e povertà. Una sanità che zoppica, abbiamo visto cos'è successo ultimamente con il furto di tutti i nostri dati sanitari, perché evidentemente i meccanismi di difesa

non erano adeguati, e non trovo delle risposte vere, nuove, importanti, rivoluzionarie. Vedo una situazione così, cerchiamo di andare avanti così, come abbiamo fatto fino ad oggi. Gli investimenti che sono stati a citati e decantati nell'intervento principale del PD, sì, ci sono degli investimenti, il problema è che non sono nostri, la maggior parte degli investimenti vengono dal PNRR, vengono dall'Europa, vengono dai bandi, vengono dalla Regione, dallo Stato, dai fondi Pinqua, ma non sono del Comune. È inutile che ci riempiamo la bocca di investimenti, non sono nostri".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: "Sì, li ha portati a casa il Comune, ma non sono soldi nostri. Come l'avevate messa voi, sembra che tiriamo fuori i soldi dai cittadini per investire, buona parte dei soldi del Comune sono di spesa corrente, che è una spesa produttiva. Sono d'accordo di portare a casa quegli investimenti, dico che gli investimenti potevano essere molto di più se ci avessimo messo anche del nostro, sono tutti fondi che non sono nostri. È solo per fare un po' di chiarezza su questo".

Il PRESIDENTE: "Consigliere, la invito a concludere".

Il consigliere BERTOLDI: "Una città che è preoccupata di costruire molti contenitori, l'ha detto prima il consigliere Manicardi, ma questi contenitori vanno anche riempiti di contenuti ed è arrivato il momento di farlo. A volte non riusciamo a capire bene dove stia andando il mondo, sembra che fondamentalmente quando parliamo di giovani facciamo fatica a intercettare i loro desideri, i loro progetti. Non riusciamo a coinvolgerli nelle scelte, li vedo sempre più lontani dalla politica, li vedo sempre più lontani dal volontariato, sempre più lontani dal senso di comunità. Credo che quello che dobbiamo fare noi, anche come Comune, è cambiare le politiche, cercare di avvicinarci molto di più di quanto abbiamo fatto verso i giovani. Concludo preannunciando che il Gruppo consiliare della Lega voterà convintamente contro questa proposta di Bilancio perché la Lega ha una visione alternativa a questa proposta che vediamo in questi documenti ed è molto più innovativa, è molto più vicina ai cittadini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi, ha 10 minuti".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Parto dicendo all'assessore Cavazza che gli darò tre delusioni, visto che aveva anticipato che farà un discorso sul coraggio, non parlerò del tema del coraggio, ci siamo già confrontati su questo, non farò citazioni e non parlerò del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. È già qualcosa, un successo alla fine dei 5 Bilanci, però in realtà, per non dare una delusione completa, un paio di citazioni, comunque, le farò e sul coraggio qualcosa dirò.

Sul Fondo Crediti, a parte le battute, sono sempre intervenuto quando il Comune aveva qualche possibilità di intervento, in particolare nel secondo Bilancio. Il tema è nazionale, non entro nel merito, sono d'accordo con quello che si è detto in Commissione, non ha senso che il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità debba avere un algoritmo uguale per tutti, sia che si recuperi sia che non si recuperi. Sempre per alleviare la delusione, parto da due note positive di questo Bilancio, ma anche dei Bilanci passati. Credo che, contrariamente a quello che ho sentito adesso, la capacità di recuperare finanziamenti e contributi questo Comune la stia dimostrando, poi, ci confrontiamo e litighiamo - litighiamo politicamente - su come e dove intervenire, però è un dato importante, così com'è un dato importante, ne abbiamo sempre dato atto, quello della percentuale di copertura dei servizi, questo è un tema secondo me centrale, perché è un tema che va a toccare i ragionamenti diseguaglianze sulle politiche di giustizia sociale e di redistribuzione.

Finisco con le notizie "positive", ammesso che sia positivo il mio consenso, il nostro consenso su alcune cose dell'Amministrazione. In realtà, in senso di "delusione", ce l'aspettavamo nei confronti di questo Bilancio e del Documento di Programmazione, è dato dal fatto che, come è già stato detto da altri, è un Bilancio fotocopia, è una programmazione fotocopia di quella che è avvenuta negli anni precedenti, il che può anche andare bene se fosse chiaro, dai Bilanci precedenti, qual è l'obiettivo e qual è la visione, ma il tema è proprio questo. Perché non parlo del coraggio? Perché questo riguarda il passato, ciò che è stato, a me interessa in particolare capire dove si vuole andare. Guardate, c'è una cartina di tornasole sul fatto che sia poco chiaro questo tema. La scorsa settimana abbiamo discusso il DUP, che è il Documento di Programmazione più importante di tutti, l'ultimo DUP, quello che apre il triennio, ma soprattutto affronta il 2024, che è un anno importante, perché i primi sei mesi sono la fine del mandato e, ovviamente, gioco forza si fanno anche le politiche che si sovrappongono alla campagna elettorale e i secondi sei mesi sono il lancio del nuovo Sindaco. Sul Documento di programmazione economica sono intervenuti due Gruppi consiliari, al netto delle dichiarazioni di voto, che sono dichiarazioni di voto che non rientrano nel merito direttamente del contenuto. Perché è una cartina di tornasole? Perché evidentemente non c'era nulla da dire, allora, è un problema di chi l'ha portato in Aula questo DUP.

Qual è il tema centrale su cui ci confrontiamo oggi? Non come dico sempre i numeri che stanno dentro al Bilancio, ma ciò che si decide di fare in base alle scelte valoriali che si vogliono mettere al centro dell'azione politica, quindi, capire in quest'ultimo Bilancio qual è il lascito che si vuole donare alla fine del decennio. Ce l'ho come punto di domanda, non l'ho ben capito, però come me - credo - non l'abbiano capito in tanti, se sul DUP sono intervenuti soli due Gruppi consiliari, dell'ultimo Bilancio.

Questo Bilancio ha una sola novità, ne abbiamo discusso ampiamente la scorsa settimana, evocato un po' come lo spettro, che avete fatto una scelta di andare dietro al Governo Meloni. Potevate fare un'altra scelta e utilizzare quel milione e rotti per fare altro tipo di politiche, redistributive, perché ci siamo riempiti tutti la bocca di politiche per la casa, che non ci sono più i soldi per gli affitti, che non ci sono i soldi per le giovani coppie e poi si rinuncia a 1 milione 324 mila euro per non fare queste cose. Non è il tema che si trovano o non si trovano le risorse, le risorse per abbassare le tasse si trovano sempre, basta non fare determinate cose. Scegliete di non fare determinate cose. È questo il tema, oggi, su questa questione.

Siccome c'era stata lanciata una sfida, che era: fate un Bilancio alternativo. Non è semplice, perché gli investimenti li scegliete voi, come Giunta, non è che si può fare un Bilancio alternativo o fare un Assessorato ombra, come si faceva ai tempi, però ci abbiamo provato lo stesso, non a calare tutto un Bilancio, ma a dare delle indicazioni su cosa si vuole puntare. Anche introducendo una campagna elettorale che andiamo ad affrontare e per capire chi ci sta su che cosa, credo che i temi siano tre: un grande piano strategico per la città, nel 2030 cosa vogliamo che sia Modena sui temi del trasporto pubblico locale, dove abbiamo uno studio di fattibilità dentro un cassetto, non si sa cosa succederà, rinnovo la richiesta di una Commissione, perché avrei molte cose da chiedere e da dire su questi studi di fattibilità; un grande piano organico per le periferie, ci abbiamo, poi lo discuteremo, parlando della Madonnina, chiedendo che - lo ribadiamo, l'ha già detto la consigliera Moretti - sull'ex area Pro Latte per noi si deve fare un'area totalmente verde, ma che almeno si faccia quell'istruttoria, quel percorso partecipativo approvato con una mozione del Consiglio comunale, ma che la si faccia, per favore, prima che parta la Conferenza dei Servizi, perché se poi dobbiamo aspettare che tutto vada, non diventa più una partecipazione, ma diventa nemmeno un'informazione, ma un'informativa.

Ancora, ne abbiamo accennato in sede di Commissione o di altro, capire la questione polo fieristico. Siccome si dice che non hanno più senso le fiere, ragionare che quell'area può essere, ad

esempio, un quartiere Vauban come a Friburgo, collegato magari con una linea di metrotranvia, utilizzando la diagonale con il centro storico, peraltro, idea già portata in questo Consiglio comunale o, ancora, interventi sulle fragilità organiche, importanti sotto il profilo economico. Il milione 324 mila, ad esempio. Questo perché il secondo tema, secondo me, di un mandato, deve essere un sogno realizzabile per una città moderna che guardi al futuro, che guardi alle grandi città europee sul tema della mobilità, sul tema delle relazioni tra le periferie e il centro, sul tema dell'inclusione di tutti all'interno dell'opportunità, sul tema delle risposte ai bisogni delle esigenze dei cittadini tutti, soprattutto dei più fragili.

La volta scorsa ho citato due esempi, Assessore, erano altri tempi, sì, Petroselli si è trovato con una città di 2 milioni e mezzo di abitanti dove 600 mila abitanti vivevano nelle baracche delle borgate, senza rete fognaria e senza l'acqua dell'acquedotto. È un altro mondo, ma è un altro mondo per questo, le cose si potevano fare esattamente come adesso. Vi porto un altro esempio, che si conosce molto meglio in questa città, il sindaco Triva apre il primo istituto di infanzia, il primo asilo nido, nel 1969, rispondendo a esigenze e ai bisogni dell'epoca, e non si poteva fare, perché la Legge è del 1971. Si è fatto perché c'era un grande piano strategico per la città e un sogno.

Non ho più tempo, eventualmente lo affronterò in sede di dichiarazione di voto, il terzo tema, il protagonismo dei cittadini, per questo abbiamo fatto la mozione sul Bilancio partecipativo, che era una cosa importante, secondo me, e su cui credo che tutti quanti dobbiamo attentamente riflettere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri, 10 minuti".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. È vero, è l'ultimo Bilancio per questo Comune e, come ogni Bilancio di un Ente Locale, di un Comune come quello di Modena, credo che non si possa non partire dal quadro nazionale e dalla Legge Finanziaria approvata, l'ultima, e in approvazione. È evidente, senza buttar sempre la palla di là, e poi spiegherò il perché, che è assolutamente importante quello che succede a Roma per gli Enti Locali, nelle scelte e nella carne viva dei Bilanci degli Enti Locali, quindi, anche quello di Modena. Il ruolo del Bilancio previsionale 2024, dello Stato italiano, è importante anche per la formulazione e l'approvazione del Bilancio del Comune di Modena.

L'ultimo Bilancio che sta per essere approvato a Roma, ma che è già pronto, perché è blindato, è noto, dice: Enti Locali, meno 600 milioni. C'entrerà qualcosa con Modena? Credo di sì, a cascata penso proprio di sì. Dice che il Fondo Affitti è a zero. C'entrerà qualcosa con Modena? Dice che non accetta emendamenti da nessuno, quindi, nemmeno dall'Anci, che il Fondo Unico per le Sicurezze non si può fare, non è il momento, non c'è tempo, non va bene. I Governi che si sono succeduti nei lustri di questa Repubblica, qualcuno eccezionalmente ha inteso occuparsi delle città come urbanistica, come sicurezza, come rigenerazione urbana. Mi tocca citare, per onestà intellettuale, che tra i primi è stato Berlusconi, con i contratti di quartiere, dove diede in mano agli Enti Locali risorse importanti, e noi abbiamo visto, non solo l'R-Nord. Poi, c'è stato il bando periferie di Gentiloni e poi c'è stato rigenerazione Pinqua, del Conte 2, ripreso dal PNRR, se non sbaglio, del Governo Draghi.

La Rigenerazione urbana, che vuol dire sicurezze, che vuol dire qualità della vita dei cittadini, ha bisogno di fondi statali, è indubbio, non possiamo pensare che qualsiasi città governata da chiunque possa trovare milioni e milioni di euro per rigenerare pezzi di quartiere, nella Legge di Bilancio 2024, su questi capitoli non c'è niente. La sicurezza, oltre ai contratti di quartiere o alla rigenerazione urbana o a Pinqua, al bando periferie che sia, passa anche per altre questioni. Bertoldi, hai fatto un ordine del giorno in cui segnali un drammatico momento della criminalità, in

cui segnali un aumento considerevole di sbarchi e in cui sostanzialmente dici che questi problemi, non di poco conto, vanno risolti con la Polizia Locale, perlomeno citi solo quello, non spendi una parola per il ruolo dello Stato per contrastare...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "A Modena c'è anche la Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza che hanno l'ordine pubblico.

Uno dei sondaggi dell'Udicon, dice che il 64% dei modenesi, non so se sono tutti di Sinistra, magari, potremmo andare a votare domani, dice che vogliono più presenza dello Stato, più agenti. Il 64%, vuol dire due terzi dei modenesi, e credo che sia abbastanza attendibile il sondaggio, l'abbiamo letto tutti, poi, quelli che non abbiamo letto o visto, li vedremo quando li abbiamo. Partiamo da lì, il SAP, un sindacato di polizia non tacciabile di simpatia per la Sinistra, la dico così, dove il suo ex Segretario è stato un buon deputato del tuo Gruppo, dice che sono un'illusione i rinforzi degli organici di polizia in questa città, ergo, non è arrivato nessuno di quelli promessi o comunque nessun aumento. Non lo dice il PD, lo dice il SAP il cui ex Segretario è stato un esimio rappresentante a Roma. Non penso che ci sia un orientamento ostativo nei confronti dell'attuale Governo. In questo quadro, non si può dire che il Comune deve farsi carico della sicurezza e non spendere neanche una parola per quello che potrebbe fare di più, il Comune deve fare la sua parte, e nel Bilancio c'è, l'abbiamo anche sollecitato. Quando fai investimenti sulla videosorveglianza, quando hai già messo a Bilancio la possibilità, e lo fai, di avere il 100% degli organici della Polizia Locale, come prevede la Legge Regionale, stai già facendo azioni concrete molto importanti, se lo Stato non fa il suo e non aumenta di un'unità, nonostante le promesse, mi faccio qualche domanda, ma da cittadino e non da Consigliere del PD.

In questo quadro parte il Bilancio di ogni Ente Locale, quindi, anche quello di Modena. La spesa sociale o del welfare, per gli appassionati dell'inglese, è a 59,7 milioni, è cresciuta, ma è un dato che è forvante, perché è cresciuta molto di più di quella che sembra dal 2023, perché il Bilancio nel 2023 l'abbiamo approvato a marzo, quando erano già definitivi tutti gli stanziamenti statali e regionali che arrivano al Comune. Se a dicembre siamo già a più del 2023, vuol dire che sarà ancora maggiore l'aumento e lo sforzo che questo Comune, anche grazie a soldi statali, non purtroppo sugli affitti, e regionali, farà come sua parte per il sociale, che credo che sia uno dei compiti principali di ogni Amministrazione, rispondere ai bisogni, dei più bisognosi o dei più meritevoli.

In questo quadro, credo che questo Bilancio che consolida tutta una serie di voci, è stato detto, è chiaro, ve l'ha anche ridetto, come si diceva *repetita iuvant*, non aumenta le tariffe, non aumenta l'IMU, non aumenta la TARI, diminuiscono le tasse, ognuno si prende i meriti di chi sono, e i servizi sono rimasti, anzi, vengono pure implementati quando è possibile, un esempio per tutti sono gli 0-6, l'aumento dei posti, l'azzeramento delle graduatorie e il servizio offerto - credo - di buona qualità, ma questo varrebbe anche per altri comparti. Ecco, dobbiamo approvare questo, ci sta che ognuno faccia il gioco delle parti e dica il bicchiere è più vuoto o più pieno, però penso che il dato di partenza non lo possiamo dimenticare.

Lo Stato italiano, rappresentato dal Governo *pro tempore*, quanto sta aiutando gli Enti Locali a fare il proprio lavoro? Per me, molto poco. Peccato, pazienza. Chiudiamo e le chiavi le portiamo alla Meloni? No, dobbiamo amministrare con quello che hanno deciso da Roma e con quello che possiamo provare a fare noi da Modena.

Sulla sicurezza, visto che citi gli sbarchi e quant'altro, il Comune può fare di più? Tutti possiamo fare di più, risottolineo che il Governo non fa la sua parte. In città abbiamo 250 minori non accompagnati da gestire, demandati dal Governo, direttamente o indirettamente, o vengono direttamente dagli sbarchi o vengono indirettamente dal Prefetto, dal Questore, quando gli vanno a suonare il campanello. Non abbiamo, in città, ancora un hub che possa accogliere i minori stranieri non accompagnati. È un problema? Sì, perché se non c'è un hub prefettizio, come dice la Legge...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Una cosa è il CPR, altra cosa è l'accoglienza dei minori non accompagnati, sono pere e mele. Sto parlando delle pere, cioè dei minori stranieri non accompagnati, sto dicendo un fatto che ti può piacere o no - Presidente, finisco - anche su questo il Governo non fa la sua parte e scarica ai Comuni come Modena, ma non solo, anche quelli amministrati da voi, infornati dai vostri Sindaci, tutto il tema della gestione dei minori, perché non vuole o non è in grado nemmeno di aprire un hub come prefettura, che vuol dire Governo, che gestisca i minori e non fa altro che chiamare il Sindaco di turno, in questo caso quello di Modena, e dire: mi prendi questi ragazzi? Io non so dove metterli. È così, informatevi, è così. Altra cosa è il CPR, possiamo fare una seduta dedicata, ma qui stiamo parlando di accoglienza dei minori e vuol dire risorse, anche qui, e vuol dire avere un'organizzazione per accogliere queste persone, minori".

Il PRESIDENTE: "Consigliere, la invito a chiudere".

Il consigliere CARPENTIERI: "Tutto questo fa parte di tutti fatti che concorrono a fare un Bilancio, quindi, la mancanza di questo Governo, di attenzione agli Enti Locali, ai bisogni che hanno gli Enti Locali, ai servizi che devono erogare i minori, i giovani, gli affitti, perché la gente bussa sì dalla Pinelli, bene, credo che questo sia un buon Bilancio, tenuto conto del punto di partenza e tenuto conto della crescita dei bisogni dei cittadini, delle risposte date dal sociale e del mantenimento degli investimenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Scarpa. È l'intervento principale?".

La consigliera SCARPA: "Sì, è l'intervento principale".

Il PRESIDENTE: "10 minuti".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Rispetto al Bilancio previsionale che abbiamo discusso a marzo dello scorso anno, il quadro politico economico e sociale in cui si trova il nostro Paese, in cui si trova anche il nostro territorio, poi dirò perché ha senso tenerli insieme e non fare un ragionamento a compartimenti stagni, è in ulteriore evoluzione. Dal punto di vista economico e sociale perché la crisi economica persistente, che riguarda il nostro Paese, porta conseguenze che sono visibili a tutti. La speculazione finanziaria ha avuto un impatto anche sul nostro territorio, dal punto di vista dell'inflazione, dell'aumento spropositato del costo dell'energia e dei beni di prima necessità, nell'aumento degli affitti e, com'è stato detto da altri colleghi e colleghe, a farne maggiormente spesa sono state le lavoratrici, i lavoratori, le pensionate e i pensionati che hanno assistito a una drastica diminuzione del loro potere di acquisto. Gli effetti di questa crisi economica, che ormai continua da anni, si vedono anche sugli indicatori che ci parlano della povertà assoluta in aumento, della povertà relativa in aumento, di un indice Gini che è l'indice che ci dimostra la disegualianza, lo stato di disegualianza dei redditi che, sì, è più basso rispetto ad altre città, ad altre grandi e medie città del Paese, ma è comunque consistente.

Ancora, è una situazione che dal punto di vista ambientale, con la crisi climatica, con i cambiamenti climatici imperanti nella più totale noncuranza della maggior parte dei Governi, compreso il nostro, è una crisi climatica che ha generato danni enormi, che genera quotidianamente danni enormi sul territorio, che causa vittime, come abbiamo visto all'alluvione che è avvenuta in Romagna questa primavera. Perché parlare di questo? Crediamo - e su questo torno - che non serva ragionare a comportamenti stagni, qualcuno dice che stiamo parlando del Bilancio del Comune, ma invece è utile ragionare anche sulle politiche del Governo, perché quando si parla di Bilanci non si parla soltanto di numeri, ma si parla di visione delle politiche, si parla di visione anche degli interventi rispetto a quello che succede intorno a noi.

Dal nostro punto di vista, dinanzi ad una crisi economica e sociale come quella che stiamo vivendo, al cambiamento climatico, alle gravi disuguaglianze, ma anche alle grandi trasformazioni che stiamo vivendo, e ne cito soltanto due: la trasformazione demografica e la trasformazione digitale, la strada per governare questi processi, per non subirli e soprattutto per non far subire le conseguenze ai cittadini più fragili, ai cittadini più in difficoltà, passa da un profondo ripensamento del ruolo del pubblico nell'economia e nella società a tutti i livelli, un rilancio del ruolo del pubblico rispetto al tema dello stato sociale, dei servizi, che in uno scenario di trasformazione demografica, uno scenario di disuguaglianze socioeconomiche così forti devono essere in grado davvero di essere capillari, di essere prossimi, di essere di qualità.

Penso al tema della casa, al tema dei servizi educativi, a quello della non autosufficienza, alle politiche di contrasto alla povertà. Ancora, un profondo ripensamento del ruolo del pubblico rispetto al tema della produzione e distribuzione della ricchezza, un protagonismo del pubblico rispetto ai temi dell'innovazione e della ricerca, cercando veramente di orientare gli investimenti pubblici verso uno sviluppo più sostenibile, più equo e più giusto per i cittadini e le cittadine.

Purtroppo, dobbiamo constatare, ma a dire la verità non ci stupisce, che la Destra, al Governo di questo Paese, sta andando in tutt'altra direzione. Nella Legge di Bilancio non c'è nessuna risposta sul tema dei salari per far fronte alla grande emergenza salariale che i lavoratori e le lavoratrici di questo Paese stanno vivendo e addirittura la Maggioranza di Governo ha impedito la messa in votazione delle proposte delle Opposizioni sul salario minimo; sulla sanità, come abbiamo già avuto modo di dire in questo Consesso, il Governo di fatto non aumenta i fondi, anzi, li diminuisce in rapporto al Pil, indebolendo il Servizio Sanitario Nazionale e spingendo sulla sanità privata; sulla scuola pubblica, dove ridimensiona gli istituti e taglia le risorse; sulle politiche sociali dove taglia il Fondo Affitto e il Fondo dedicato ai servizi 0-6.

Nella Legge di Bilancio non ci sono politiche industriali di investimento in grado di creare lavoro di qualità e di attuare la necessaria transizione ecologica e ambientale. Cosa che riguarda ancora più da vicino il nostro Comune, come tutti i Comuni, ci sono tagli che riguardano, dopo sette anni, gli Enti Locali per i 600 milioni di euro all'anno nei prossimi cinque, 2024-2028, la quota maggiore, 350 milioni, è stata richiesta alle Regioni, mentre i Comuni perderanno 200 milioni. Province e Città Metropolitane dovranno fare a meno di 50 milioni. L'emendamento che veniva citato dalla consigliera Rossini, quello che riguarda i fondi Covid, non risolve il problema, nel senso che lo attenua per il 20%, queste dichiarazioni del Presidente Anci, Decaro, di qualche giorno fa, lo attenua per il 20% nel biennio 2024-2025 e per il 30% in quello successivo, in realtà, non risolve assolutamente il problema.

È questa la Destra in questo Paese, è in una fase di crisi economica e sociale in cui milioni di famiglie e cittadini sono in difficoltà, queste sono le scelte del Governo. Dobbiamo dircelo, non siamo stupiti perché questa è la loro, anzi, la vostra, visione di Paese e di politiche, una riduzione del pubblico a favore del privato, un taglio lineare delle tasse con la flat tax, il ridimensionamento

del welfare, il taglio delle politiche di contrasto alla povertà, per dirne soltanto due, il Fondo Affitti e il Reddito di Cittadinanza. Purtroppo, sono scelte che ricadono anche sui Bilanci del Comune e non solo direttamente con i tagli di cui parlavo prima, e che abbiamo citato in tanti, ma anche perché se a Roma si taglano risorse fondamentali come quelle sulla casa, come quelle sul contrasto alla povertà, i Comuni dovranno provare ad intervenire con risorse proprie.

Ecco, credo che da questo, come da altri Comuni, debba arrivare un segnale chiaro: centralità del pubblico, servizi di qualità, investimenti per la transizione ecologica. Servono scelte politiche chiare che mettano al centro i diritti delle persone, la tutela dell'ambiente e il contrasto alle disuguaglianze. Molte di queste cose sono declinate nel Bilancio preventivo che discutiamo oggi.

Rispetto al tema della spesa, il Bilancio che discutiamo si caratterizza per alcuni elementi importanti, gli stanziamenti del Bilancio non fanno retrocedere il perimetro del controllo pubblico, senza attuare la distinzione prevista, insomma, in tendenza delle norme tra i servizi essenziali e non essenziali, che non è nella direzione giusta; il mantenimento delle tariffe dei servizi, senza aggravare ulteriormente su cittadini e cittadine, a fronte dell'andamento crescente dei costi si è optato per non aumentare le tariffe dei servizi a domanda individuale, di fatto ponendo a carico della fiscalità generale la tenuta dei servizi. È una cosa molto importante in una situazione come quella che descrivevo prima, di calo consistente del potere d'acquisto.

Infine, l'aumento della capacità di riscossione delle entrate proprie tributarie e non, incrementando le azioni di contrasto all'elusione e all'evasione. È chiaro che la fase straordinaria che stiamo vivendo ci consegna necessità ai bisogni che non si esauriscono nelle sole politiche previste in questo Bilancio, risorse che inevitabilmente non possono essere solo quelle dei Comuni per le politiche sociali ed educative, per il contrasto alla povertà, per l'inclusione e la coesione sociale. Per garantire il diritto alla casa di tantissime famiglie a rischio sfratto e non solo, servono risorse per politiche che garantiscono il diritto ad un abitare degno per tutte le cittadine e i cittadini. Anche per questo, come Centrosinistra, abbiamo presentato un emendamento, che è chiaro che non risolve il problema che stanzia fondi a sostegno di chi rischia lo sfratto per morosità incolpevole, è chiaro che non sia abbastanza, serve fare di più, servono più risorse per il lavoro complesso, ma necessario sulle politiche giovanili, sull'educativa di strada, sui percorsi di ascolto, presa in carico e partecipazione tra i giovani e le giovani. Consentitemi di dire, serve abbandonare quest'approccio sicuritario su questi temi perché non aiuta. Servono risorse per ampliare i servizi educativi, per garantire la possibilità e l'accesso a tutte le bambine e i bambini e rendere questi servizi sempre più innovativi e inclusivi. Serve un welfare che mette al centro il contrasto alle disuguaglianze, la prossimità, la domiciliarità, l'inclusione, l'integrazione sociosanitaria e la qualità del lavoro di operatori e operatrici.

Ancora, in questo Bilancio, sugli investimenti il Bilancio indica una previsione in conto capitale di poco meno di 124 milioni nel prossimo triennio, una cifra molto importante, quasi 90 milioni sul 2024, dimostra l'importanza che viene data da questo Comune al ruolo del pubblico sugli investimenti. Il nostro Comune, sulla scorta dell'esperienza positiva maturata tra il 2014 e il 2020, è al lavoro per utilizzare al meglio tutte le opportunità, e su questo rispondo anche al consigliere Bertoldi, non sono tutte risorse proprie, anche se molti di questi investimenti sono in cofinanziamento, ma c'è un ruolo importante del Comune, attivo nella ricerca di questi investimenti, nella costruzione di progettualità. Nel complesso, il Comune ha ottenuto più di 76 milioni dai bandi PNRR, che è una cifra rilevante, poi ci sarà tutto il pezzo di investimento dell'agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile.

Sul fronte degli investimenti, crediamo che in futuro, ancora più spazio debba essere dato ai temi della casa, in un'ottica di rigenerazione, senza prevedere consumo di suolo. Ancora, al tema

ambientale, perché bisogna realmente dare gambe, anzi rilanciare quanto previsto dal PUMS, le Zone 30, le aree di quiete, la mobilità sostenibile ciclopedonale, il trasporto pubblico di qualità, solo per citare alcuni temi. Su questi temi serve concentrarsi per rendere veramente possibile un nuovo modo di vivere e di spostarsi nella città.

In conclusione, voteremo a favore del Bilancio previsionale 2024-2026, siamo convinti che i Comuni possano e debbano rappresentare un tassello fondamentale in un processo più largo che riguarda la visione di Paese e di collettività. Abbiamo visto in questi anni quanto i cittadini e le cittadine si rivolgano ai Comuni come primo punto di riferimenti di prossimità rispetto ai loro bisogni. Sono i Comuni, spesso, a rappresentare il primo punto di ascolto a cittadine e cittadini in difficoltà e sono i Comuni ad aver rappresentato, anche in questi anni complicati, dove ripercorrevano un punto di riferimento fondamentale. Credo che nell'affrontare le disuguaglianze sociali ed economiche, nell'affrontare le grandi sfide che la crisi climatica ci pone davanti e tutte le sfide che ho provato ad elencare, gli Enti Locali possano e debbano giocare un ruolo fondamentale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti, 10 minuti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Col mio intervento, che sarà breve, alleggerisco un pochino l'impegno anche a seguire la discussione, nel senso che darò pochi numeri, ne darò solo uno, ma vi prego di porre attenzione, perché quello che vorrei segnalare è un insieme di azioni che si potrebbero fare, dieci in particolare, a costo zero. Stiamo parlando di Bilancio, però ci tengo a ricordare che ci sono azioni che si possono fare anche a costo zero o quasi, perché credo che siano tutte operazioni apparentemente piccole, ma che abbiano un significato notevole e una ricaduta sulla nostra vita di individui e di collettività abbastanza importante.

La prima azione che propongo, mi riallaccio al discorso di Silingardi sulla partecipazione alla trasparenza, è il ripristino dell'accesso per i cittadini alle delibere del Consiglio e della Giunta e determini dei dirigenti, com'era prima dell'applicazione della Legge, applicazione un po' tardiva e che secondo me è stata fatta con un'interpretazione del dettato della Legge stessa non preciso. Ancora, operazioni da fare, sono di effettuare i controlli sull'appalti di affidamento e servizi, in particolare i servizi dedicati a esseri viventi, cioè le persone, gli animali e le piante. Su questo abbiamo parlato tante volte, quindi, non mi dilungo, è importante effettuare controlli per la verifica della qualità dei servizi erogati.

Una cosa che avevamo detto in qualche modo, ma forse ci siamo dimenticati, è tentare di fare delle Sedute del Consiglio comunale itineranti, nei diversi quartieri o rioni, perché è un modo di avvicinarsi alla cittadinanza, collettivo, aperto, che può essere interessante anche per, effettivamente, sentire i cittadini stessi. Poi, pubblicare sul sito del Comune l'elenco degli alberi abbattuti e piantati ex novo in aree pubbliche, a discesa del censimento del verde, sarebbe importante, l'abbiamo detto anche quello tante volte, e credo non particolarmente costoso, che i cittadini potessero accedere a una specie di Bilancio del verde. Altra cosa che riteniamo importante per la trasparenza, ma anche per favorire la partecipazione, è che i resoconti delle attività del Consiglio e di tutti i Consiglieri, anche come singoli portatori di posizioni, siano completi e precisi, sia con i media in generale, in particolare con la carta stampata. Mi riallaccio all'intervento di Aime, sull'articolo del cosiddetto Giornalino del Comune, che effettivamente ha riportato recentemente un resoconto che non era corretto, invece, è importante che sia così, dando spazio eventualmente ai diretti interessati.

Una cosa che possiamo fare è negare l'autorizzazione a circhi e spettacoli con animali, sempre e comunque. Altra cosa, effettuare controlli sul divieto di tenere le porte aperte nei negozi e

esercizi quando è attivo il riscaldamento o il raffrescamento, perché è una disposizione già attiva, occorrerebbe fare controlli in modo da cercare di eliminare questa prassi che non è buona, da nessun punto di vista. Ci dovrebbe essere un'ordinanza che pone il divieto di botti e giochi esplosivi e rumorosi, non solo per l'ultimo dell'anno, ma per tutto l'anno. Non si capisce perché si deve far festa facendo dei ciocchi che danno fastidio agli animali, ma anche agli esseri umani e non hanno più nessun senso. Senza togliere le responsabilità dell'Amministrazione pubblica, sarebbero da far rivivere gli accordi con i residenti delle zone per innaffiare piante, ai più giovani, in un momento in cui, come si auspica, piantiamo più verde che possiamo. Allo stesso modo, pur ricordando tutte le responsabilità di Hera e con l'auspicio che veramente nel giro di poche settimane il servizio di raccolta differenziata, crediamo debba continuare ad essere differenziata spinta, si metta a funzionare finalmente al 100% ottimamente, sarebbe interessante che i cittadini volontari, che ci sono già per fare informative sui rifiuti, eccetera, venissero dotati di tessere smeraldo, di servizio, in modo da poter conferire, quando si trovano in giro dei sacchetti abbandonati".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera MANENTI: "È già fatto? Bene, benissimo, va forse allargato, nel senso a tutti i cittadini che ne faranno richiesta. Molto bene, perché questo aiuta, pur nella responsabilità che sappiamo che è diversa, può aiutare molto, ad esempio, a me dà molto fastidio vedere sacchetti di fianco al cassetto, vorrei metterli dentro, ma non è opportuno che lo faccia con la mia tessera.

Potrei andare avanti e i dieci punti potrebbero diventare 20, ma tanto, con tutto quello di cui abbiamo discusso, potete immaginare, il mio invito è ad avere cura, a fare anche, se possibile, queste piccole operazioni perché effettivamente sono forse più significative di quello che crediamo, pur essendo concentrati sulle grandi strategie e sui grandi numeri. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Venturelli, 10 minuti".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Dunque, quello dell'approvazione del Bilancio, l'ultimo Bilancio di questa Consiliatura, è un passaggio fondamentale per l'amministrazione della città, perché il Bilancio è prima di tutto un fatto politico, quindi, frutto di scelte politiche ancor prima che economiche, e lo facciamo in uno scenario geopolitico preoccupante, con conflitti che accadono alle porte dell'Europa e non solo, con diversi conflitti che spesso, troppo spesso, ci dimentichiamo, e lo facciamo anche con forti incertezze economiche in Europa e in Italia, con crescita bassa e inflazione alta.

Nonostante gli anni di impatto negativo dell'emergenza sanitaria, Modena conferma un Bilancio solido, con ottimi fondamentali economici nel nostro Ente. Anche quest'anno, quindi, il Comune è lontano dai rischi di dissesti finanziari che caratterizzano, invece, i Bilanci di tante altre città. Rimaniamo, quindi, un Ente affidabile, ce lo riconosce il sistema di credito, le aziende, i fornitori, oltre che gli Enti pubblici di controllo. Ribadiamo, perché non è scontato. Diminuisce l'addizionale IRPEF, IMU e TARI rimangono invariate. L'IRPEF rimane progressiva e non unica, come invece accade in tanti Comuni amministrati dalla Destra, anche nella nostra Provincia. Con l'IMU che è più bassa per l'agenzia casa, per il canone concordato, per andare incontro alle famiglie che fanno fatica ad accedere al mercato libero. Anche questo non è scontato, perché è una scelta politica molto chiara, a tutela dei più fragili soprattutto.

Si deve guardare al futuro, e questo Bilancio lo fa, perché è proprio nei momenti di crisi e di circostanze avverse che agli amministratori si chiedono impegni in più, cioè riuscire a gestire la crisi, prima sanitaria, poi economica e sociale, ma allo stesso tempo si deve avere la capacità di immaginare una città rinnovata che uscirà da questa crisi profondamente cambiata, riuscendo a

cogliere le avvisaglie di questi cambiamenti, saperli gestire per tempo e prevederli. Per guardare al futuro, però, dobbiamo tutti dire con forza che per farlo serve un investimento politico e di risorse per i territori, in particolare per gli Enti Locali, perché i Comuni sono il primo punto di riferimento per i cittadini e quando c'è un problema, i cittadini non vanno dal Presidente del Consiglio, vanno dal Sindaco, e anche quest'anno vediamo, invece, da parte del Governo centrale dei tagli, ad oggi quasi 600 milioni agli Enti Locali.

Questa manovra, quella che oggi ci accingiamo ad approvare e quello che ogni giorno fa l'Amministrazione di Modena è importante, perché nonostante le risorse sempre inferiori, riesce comunque a tenere saldi i nostri servizi, pur anche con delle difficoltà che ovviamente non possiamo nasconderci. Occorrerebbe che tutti noi, Consiglieri di Maggioranza e Opposizione, facessimo una vera e propria battaglia politica a Roma per chiedere rispetto per i nostri territori, per chiedere risorse per gli Enti Locali, perché questo va a tutela anzitutto per i nostri cittadini, cittadini che a tutti noi ci votano.

Penso che l'approvazione dell'ultimo Bilancio di questa Consiliatura ci permetta e possa essere l'occasione anche per fare un Bilancio di questi cinque o dieci anni. Quest'Amministrazione lascia una città in crescita, ma anche fortemente cambiata. Grazie alla capacità di attrarre fondi, sia pubblici che privati, quest'Amministrazione ha cambiato il volto di interi quartieri della città, fondi che non è un caso che siano qui, consigliere Bertoldi, perché sono frutto della capacità di quest'Amministrazione, delle strutture di reperirli e di una città che crea opportunità, quindi, diventa un terreno fertile per questi investimenti. Consigliere, non è un caso e penso che da questo punto di vista ci voglia rispetto per le nostre strutture e per i nostri dipendenti che con grande professionalità, anche a Ferragosto, si sono messi a lavorare per riuscire ad attrarre investimenti.

Cos'altro vedo di questi cinque-dieci anni? Vedo anzitutto una città rigenerata, l'ho detto prima, vedo una città che con l'approvazione del Piano Urbanistico Generale e con il Piano Urbano della mobilità sostenibile, ha scelto che direzione deve prendere Modena nei prossimi 20-30 anni, con la prossimità, la rigenerazione, la sostenibilità che sono gli elementi cardini di queste trasformazioni, il superamento del binomio tra sviluppo e sostenibilità, l'abitare sociale per andare incontro alle famiglie che fanno sempre più fatica a sostenere il costo delle case. Con una Destra al Governo che ancora qualcuno osa chiamare Destra sociale che risponde ai bisogni dei cittadini eliminando il Fondo per gli Affitti e il Fondo per la Morosità incolpevole. Vedo anche una città finalmente turistica, i numeri del boom di turisti parlano chiaro, era uno degli obiettivi che c'eravamo prefissati nel 2014 e l'abbiamo portato a casa, poi, si deve fare di più e si deve fare meglio, ma questo l'abbiamo portato a casa. Turismo è ricchezza e anche socialità, turismo, però genera anche delle criticità che devono essere governate, delle sfide che devono essere governate per essere una città che sia per tutti e non per pochi, perché accanto al boom degli affitti brevi non dobbiamo dimenticarci delle famiglie che devono continuare ad avere il diritto a vivere nella nostra città a prezzi sostenibili, anche per invertire il *trend* ormai consolidato delle migliaia di persone che ogni anno lasciano la nostra città per andare a vivere in Provincia, pur continuando a vivere la città, a lavorare in città e ad usufruire dei servizi della città.

Vedo anche una città più universitaria, l'investimento in servizi per studenti in nuovi alloggi è certamente importante, lo dico anche con una punta di orgoglio, perché sono ormai dieci anni che portiamo avanti questa battaglia fatta insieme agli studenti, e sono fiera di quello che abbiamo fatto e delle tante cose che ancora dobbiamo fare. Vedo anche una città che dopo tre anni di Covid, in cui la più grande preoccupazione di quest'Amministrazione, in questi tre anni, è stata come non far saltare i servizi di welfare soprattutto, riesce a consolidarli e anche a innovarli. Vedo una città che investe sui sistemi per l'infanzia, anche quest'anno aumentando dei posti, perché investire in servizi di infanzia significa investire nel futuro, ovvero, mettere in condizioni di garantire l'occupazione

femminile, migliorare l'equilibrio delle famiglie e i loro bisogni, ma soprattutto garantire il diritto al benessere dei più piccoli, perché l'occupazione femminile, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la lotta alla dispersione scolastica devono continuare ad essere dei nostri obiettivi. In tal senso, le priorità che probabilmente la prossima Amministrazione avrà sono quelle dell'azzeramento delle liste d'attesa, continuando ad aumentare i posti, l'aumento delle progressività delle rette, tutelando i redditi bassi, e l'ampliamento dell'offerta estiva di continuità educativa nello stesso nido.

Non vedo solo il bello, vedo anche le sfide, perché l'aumento delle famiglie monogenitoriali, gli anziani soli, l'aumento degli anziani soli, impongono anche un ripensamento nell'abitare e ci impone anche di immaginare nuove forme per contrastare la solitudine, penso al *social housing*. Allo stesso tempo, l'aumento del costo della vita e delle case impongono l'esigenza di un ruolo del pubblico che deve essere ancora più forte, quindi, bene in questi anni i bandi per le giovani coppie e il recupero di appartamenti per dotarli alle persone con prezzi calmierati, occorrerà fare ancora di più, perché la casa deve essere un diritto di tutti.

Vedo una città che deve immaginare anche una nuova mobilità, più europea, che parta dai più fragili, che sono i pedoni e i ciclisti, e su questo garantire loro la sicurezza di poter girare in città. I dati sui morti per le strade sono un monito per tutta la politica che deve fare di più. La prossima Amministrazione ha diverse eredità, l'abbiamo detto prima, tra queste ci sono soprattutto il PUG e il PUMS e soprattutto su questi temi occorrerà dare gambe a questi piani e a tutte queste sfide. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, consigliere Lenzini, 10 minuti".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Trovo abbastanza naturale che ci sia un diverso giudizio su questo Bilancio da parte nostra rispetto ai colleghi di Destra, a partire dal fatto, e mi ricollego a una definizione che la consigliera Rossini ha dato, credo il Consiglio scorso, di giustizia sociale, se la definizione di giustizia sociale, da cui partite voi, è quella che ha dato la settimana scorsa, cioè diamo tutti le stesse armi, le stesse condizioni, perché possano tutti correre, a prescindere dalla situazione in cui si trovano, allora, sì, non possiamo condividere questo Bilancio.

La giustizia sociale, per noi, è un'altra cosa, per noi, tutti devono avere le stesse opportunità, ai blocchi di partenza per noi, a seconda di qual è la posizione in cui si trova la persona, cambia quello che deve avere a disposizione, per noi il figlio del povero deve avere le stesse ed identiche opportunità del figlio del ricco. È per questo che questo Bilancio è molto diverso, dare a tutti la stessa cosa, perché qualcuno può partire da una condizione molto diversa, invece, a seconda della condizione in cui si trovano le persone, diamo una cosa diversa. È una grossissima differenza che ci differenzia da sempre, che differenzia da sempre la Destra dalla Sinistra, ed è con queste lenti che leggete questo Bilancio, che sono lenti diverse rispetto a quello con cui lo leggiamo noi. Per noi, e lo possiamo vedere, questo Bilancio ha interventi diretti per aiutare e sostenere politiche che portino a quella giustizia sociale, che portino equità e non egualianza, ma non soltanto perché i numeri un conto è guardarli, sempre con quelle lenti, e un conto è saperli leggere.

Accanto agli interventi diretti, come il Fondo per gli Affitti che dal nazionale è stato tagliato e che a Modena continuiamo a sostenere con tanta forza, pensate a tutte quelle politiche legate a creare quelle reti che mettono insieme la domanda e l'offerta, sempre sulle politiche abitative, visto che è un tema pregnante e politicamente importantissimo in questa fase storica. Pensate all'Agenzia casa, in cui mettiamo insieme la domanda e l'offerta dando garanzia, quindi, senza investire. Questo cos'è? Questa è politica, figlia di scelte fatte da quest'Amministrazione che sono in questo Bilancio, ma non è solo questo, perché dopo aver creato la rete, dopo aver creato le condizioni, c'è un'altra

cosa che si può fare e che c'è, che abbiamo fatto, è quella di andare a cercare fuori soluzioni diverse. Pensate sempre a tenere lo stesso tema, politiche abitative, lo sforzo sul *social housing*, lo sforzo sugli affitti brevi, gli studentati, in cui si sono andati a cercare *player* che investissero nella nostra città. Tutto questo senza interventi diretti, ma generando le condizioni, creando quell'equità di cui parlavo all'inizio, con modi tutti molto diversi, ma che portano tutti allo stesso risultato.

Avete parlato di progetti e ci avete detto che una mattina ci siamo svegliati e anziché trovare l'invasore abbiamo trovato i soldi per fare gli investimenti, quando anche voi sapete benissimo che i progetti c'erano, la visione di città c'era e siamo andati a cercare quei soldi per poter sviluppare la nostra idea di città. Bertoldi, sì, sono fondi europei, fondi regionali e fondi nazionali, e menomale, perché se dovesse arrivare una politica non meritocratica, dove a tutti i Comuni è data la stessa cosa, per Modena sarebbe un problema, perché a noi quei soldi arrivano perché abbiamo i progetti, abbiamo la visione, sappiamo come usarli e sistematicamente vinciamo i bandi. Questo non è un: ci danno i soldi perché? Ci meritiamo quei soldi perché abbiamo una visione di città e con quei soldi, in questi anni, abbiamo fatto un milione di metri quadrati di rigenerazione, sono 140 campi da calcio. Solo nell'area della Sacca, 100 milioni di investimenti politici e 100 mila metri quadrati di nuove aree verdi. È abbastanza? No? Non sottovalutiamo la difficoltà di mettere 100 mila metri quadrati di aree verdi in un'area già costruita, perché se semplifichiamo tutto e tutto è facile, non stiamo facendo un servizio. C'è da fare di meglio? Sì, sicuramente bisogna mettere più sicurezza, più illuminazione, e condividiamo quello che c'è scritto nell'ordine del giorno che ci avete presentato sulla Sacca, anche se onestamente non capiamo perché deve essere una cosa specifica della Sacca. L'illuminazione, quando si passa da illuminazione normale a illuminazione led, può essere che ci sia un diverso effetto di illuminazione. È un problema? Sì, lo sappiamo, ed è da fare non solo alla Sacca, ma ovunque ci siano le necessità, in tutta la città. La poca illuminazione è fonte di insicurezza, alla Sacca, come in tutti gli altri posti, ma sicuramente, è vero, anche alla Sacca.

Sulla sicurezza, Bertoldi, al di là del fatto che ci sono 14 milioni costanti, ormai tutti gli anni, come si può non vedere che 16 agenti in più sono un forte investimento sulla sicurezza nella città? Come si fa a non ammettere lo sforzo che questo Bilancio fa sulla sicurezza? Come si fa a non capire la sofferenza di mettere 16 nuovi agenti sulla Polizia Municipale, quando tutti gli Enti hanno necessità di nuovo personale? Come si fa a non capire la sofferenza di dover decidere di metterli tutti lì, piuttosto che in tanti altri Enti? Anche con la stessa giustizia sociale, quando parlate di tributi, non riuscite a distinguere Destra e Sinistra, invece, è semplicemente buon governo. Se riesco ad aumentare le entrate tributarie, e lo dite quasi come se fosse un problema, cioè se aumentano le entrate tributarie è una bella cosa, è un dato di partenza che vale per tutti, se si fa con dei recuperi, se si fa con aumento della base imponibile, vuol dire che le nostre politiche ci hanno permesso di farlo, perché abbiamo fatto scelte che ci hanno portato ad aumentare i recuperi, perché abbiamo fatto scelte che hanno portato ad aumentare la base imponibile e solo a fronte di questo, visto che l'entrata tributaria è in aumento costante da anni, adesso, si può dire: possiamo calare la pressione fiscale. Non è Destra o Sinistra, questo è buon governo.

Sulla TARI, la stessa cosa, ci siete venuti a raccontare che con il nuovo sistema di raccolta differenziata, la TARI sarebbe aumentata...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "La TARI non è aumentata, è un dato di fatto, ma non solo, visto che vi siete resi conto anche voi...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Presidente, considero questo tutto tempo da recuperare".

Il PRESIDENTE: "Rossini, per favore".

Il consigliere LENZINI: "Sulla TARI, ci avete raccontato che sarebbe aumentata e visto che è aumentata, anche qui, la base imponibile, adesso, ci dite che dovremmo calarla. Ci state dicendo che abbiamo vinto. Il servizio funziona, la raccolta differenziata è aumentata del 20% e l'unica cosa che sapete dire è: dovete abbassare la TARI".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore, lasciate concludere il Consigliere".

Il consigliere LENZINI: "Silingardi, condivido il fatto che ci sia bisogno di un Piano Strategico per la città che, però, per noi, a partire dal PUG e a partire dagli studi di progettazione sul trasporto pubblico che stiamo facendo, dopodiché, sì, sarà un tema fondamentale di cui dovremo parlare, il trasporto pubblico della città e di area vasta, la nuova visione delle ciclabili. È tutto all'interno del PUG. Sì, sarà un argomento centrale della prossima Consiliatura e all'interno di questo ci metto anche tutto quel ragionamento che avete fatto su periferie, è tutto all'interno del PUG. Quell'ordine del giorno che avete fatto sulla Madonnina, ne condividiamo una parte, non lo votiamo perché c'è una parte che non condividiamo, e che sarebbe una variante al PUG, ma una parte la condividiamo e siamo disposti a parlarne, ma è nel PUG, il nostro Piano Strategico è a partire da lì, poi, ne parliamo, discutiamone, assolutamente, modifichiamolo dove capiamo che abbiamo fatto una cosa che non è centrata. Disponibilissimi.

Sì, serve un protagonismo dei cittadini, che non è soltanto: facciamo decidere ai cittadini, ma è coinvolgiamo i cittadini, e non soltanto sulle decisioni importanti da prendere, coinvolgiamo i cittadini. Diceva Forghieri, il buon governo emiliano, credo che anche il fare comunità della nostra città sia una cosa preziosissima, forse è la cosa più preziosa che abbiamo, il nostro terzo settore, il nostro volontariato, che è sempre più in difficoltà. Credo che nelle nostre politiche dovremmo mettere la testa anche su questo, come incentivarlo, come renderlo ancora più forte, perché gli anni che ci aspettano con dei bisogni che cambieranno, che non conosciamo ancora, che dobbiamo ancora codificare, credo fortemente che è su questo punto che si giocherà tanto del futuro della nostra città. Pensate soltanto alla criminalità giovanile, che fino a due anni fa non sembrava essere assolutamente un tema all'ordine del giorno e in pochissimo tempo si è sviluppato in tutta la sua forza, e se pensiamo di risolvere o annoverarla come sicurezza urbana o risolverla come repressione, non stiamo capendo il problema. L'insicurezza dettata dalla criminalità giovanile è la punta dell'*iceberg* di un disagio giovanile, una devianza giovanile che non riusciamo neanche a comprendere in tutta la sua portata. Ecco, su queste cose bisogna mettere la testa per codificare i bisogni e dare risposte nel futuro".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? La parola al Sindaco".

Il sindaco MUZZARELLI: "Care Consigliere e cari Consiglieri, non possiamo discutere il Bilancio senza soffermarci su elementi nazionali e internazionali, partire da qui. La nostra realtà, la nostra economia non è in una fase *cloud*, fuori dal mondo, è dentro il mondo e deve fare i conti con le dinamiche della realtà. La prima realtà è l'elemento da assumere, che purtroppo non fa piacere a me, a noi che tifiamo tutti Italia ed Europa, sono le previsioni economiche per il 2024. Siamo preoccupati per queste previsioni economiche e speriamo, tutti insieme, di provare a ribaltare, a modificare quest'elemento della zona Euro, seppur con differenze notevoli tra i diversi Paesi, ma l'Europa avrà una crescita bassa. È evidente a tutti che anche grandi Paesi come la Germania

saranno in difficoltà il prossimo anno, e speriamo in un recupero, anche perché la Germania, che vedo ogni tanto criticata, ospita il 30% dell'export del nostro Paese, e le relazioni del settore dell'*automotive*, che è uno dei settori chiave del nostro sistema industriale emiliano-romagnolo e modenese è, per larga parte, riferimento (...)

In questo contesto, anche il nostro Paese rischia di presentarsi con dati complicati, da questo punto di vista bisogna che facciamo uno sforzo tutti per guardare i dati, capire e verificare, per esempio, qualche giorno fa Banca d'Italia, vere e proprie proiezioni macroeconomiche, il nuovo governatore Panetta lancia un allarme molto preoccupante sulla crescita. Speriamo che non sia vero, dobbiamo tutti lavorare per evitarlo, perché dopo diventa complicato. È un allarme della Banca d'Italia, è una dinamica che modifica il DEF, è una situazione che mette in tensione ancora di più. Bisogna ragionare e so che stanno facendo le verifiche, le riflessioni con il ministro Giorgetti per guardare a questo dato. Queste affermazioni ci consentono di ragionare con più equilibrio sul tema del dato italiano, delle difficoltà e, ripeto, speriamo di no, che tutti dobbiamo impegnarci per evitare di andare lì. I dati naturalmente non sono belli e soprattutto, per fortuna, come Paese abbiamo recuperato un dato positivo, il rallentamento dell'inflazione. Ricordo a tutti che nel 2023 l'inflazione era al 5,4, sono difficoltà e tensioni sulle tasche degli italiani molto complicate.

Dobbiamo tener conto anche dello scenario del Bilancio e della Legge di Bilancio, sennò tutto diventa relativo, diventa una discussione diversa che non aiuta. Vorrei provare a ragionare, faccio un esempio su tutti, il taglio del cuneo fiscale per il 2024 è un'operazione giusta, è fatta da altri Governi, ma in queste condizioni di contesto economico, con le caratteristiche di sopra, rischia di essere realizzato. Bisogna provare a capire come fare per migliorare e per mettere soldi nelle tasche degli italiani.

C'è una differenza di comunicazione, cerchiamo di essere molto seri, ogni tanto vedo i messaggi, vi faccio una domanda: l'asilo gratis per il secondo figlio, chi l'ha visto? Non ho trovato traccia, almeno io, non ho trovato traccia, quindi, è un problema. Abbiamo parlato di sostenibilità, una relazione della policy brief ha detto che il disegno di Legge del Bilancio 2024 non è in grado di stimolare una dinamica positiva delle economie, in modo da rendere il nostro sistema economico giusto, equo e inclusivo. Inoltre, non fa chiarezza sul modo in cui vengono escluse alcune fonti di finanziamento dal PNRR e ci pone lontano da quel futuro all'insegna dello sviluppo sostenibile di cui avverte e si avverte un forte (...).

Naturalmente vi sono altri elementi che debbono servire per la nostra riflessione, perché lo scorso anno c'era uno scambio di responsabilità, si arrivava nel corso dell'anno, quest'anno la responsabilità è completa, l'anno scorso c'era Draghi in parte, poi sostituito, visto che anche lui è diventato un nemico, perché l'Europa l'apprezza, mi dispiace, ma credo non sia un buon auspicio per le relazioni con loro. C'è un tema di responsabilità, ci sono degli elementi che dobbiamo verificare, per esempio, una delle cose che avete, il problema casa, dell'affitto, eccetera, il fondo per il sostegno all'affitto è un problema enorme, la sua assenza. Di fronte a queste situazioni che fanno dire a molti imprenditori che vengono con noi e che raccontano anche delle difficoltà, purtroppo, lo dico per bene che ho per il Paese, sentire giudizi negativi non è bello e soprattutto, l'ho chiesto tante volte, l'ho fatto anche dalla mia esposizione, l'altra volta, le città e le autonomie locali sono strategiche per il Paese o la discussione si fa solo con gli slogan sul terzo mandato e robe che vanno solo a mettere discussioni improprie nel dibattito?

Non ho visto nessuno muoversi dal territorio quando il Sindaco si è lamentato per il taglio dei treni, mi ha risposto Trenitalia che ha detto che dal 10 dicembre, 5 corse, soprattutto nell'asse del Frecciarossa Milano e Adriatica vengono cambiate e non fermano più a Modena, con buona pace di quelli che dovevano andare a Bari, a Taranto, a Lecce, a Milano. C'è un taglio, lavoriamo

per recuperarlo. Mi riferisco ai temi più generali, la salvaguardia delle pensioni, il tema del percorso dei Super Bonus, complicato, credo che se ci mettiamo a discutere del Super Bonus, forse troviamo anche dei ragionamenti simili sugli eccessi, la dico così, per capirci, e poi portano a una situazione di complicazione per chi c'è rimasto in mezzo, per chi bisogna che esca dal guado di una situazione complicata, fino al tema degli emendamenti che sono stati presentati da parti politiche sulla violenza delle donne.

I punti chiave della riflessione che servono a Modena sono la Sanità pubblica, la Scuola pubblica. Abbiamo fatto una discussione in Provincia, a livello regionale c'è una riduzione e la riorganizzazione dei servizi scolastici superiori e, per fortuna, toccano poco Modena, ma che devono trovare solidarietà in altre dinamiche del territorio e Modena ha dato disponibile per evitare ulteriori tensioni. Penso che tutto questo sia importante, come provare a sollecitare, ad ascoltare di più l'Anci nazionale che trasversalmente aveva chiesto la creazione del Fondo Unico per le Sicurezze Locali e purtroppo non è stato accettato. Abbiamo bisogno di continuare un lavoro importante per evitare che passi il messaggio: ve la dovete cavare da soli. Tutto diventa più complicato e le città, tutto sommato, non sono al centro adesso. Lo dico perché alla fine ci siamo tutti innamorati del ponte, alcuni geologi sono venuti da me ad evidenziarmi...".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: "Sì, sono soldi anche nostri. Vedete, vi ho ascoltati per quattro ore senza problemi...".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: "Io ho ascoltato voi".

Il PRESIDENTE: "Non interrompete il Sindaco".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore".

Il sindaco MUZZARELLI: "Rilassatevi un attimo".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: "Se non li mettono là, li mettono sul territorio, quindi, li mettono nei Bilanci degli Enti Locali, cosa che non arriva, perché i soldi dal Governo sul Bilancio degli Enti Locali non arrivano".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini, per favore".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: "Già lei si è permessa di fare le critiche sul Festival della Filosofia, facendo una censura...".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore, lasciatelo parlare".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: "Non si preoccupi, ci arrivo".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Valuterete il suo discorso alla fine".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: "Relax, un po' di relax, si rilassi un po', si rilassi perché lei ha parlato del mondo, delle robe, ha parlato di tutte le cose. L'ho ascoltata e ho preso appunti..."

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consiglierà Rossini".

Il sindaco MUZZARELLI: "Buon divertimento".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consiglierà Rossini, valuti il discorso del Sindaco alla fine".

Il sindaco MUZZARELLI: "Parlo del Bilancio del Comune di Modena".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consiglierà Rossini".

Il sindaco MUZZARELLI: "Se non fanno il Ponte di Messina arrivano più soldi a Modena. Okay? Perfetto".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consiglierà Rossini".

Il sindaco MUZZARELLI: "Per me, se non fanno il Ponte di Messina, arrivano più soldi a Modena e arrivano più soldi a Modena nel Bilancio del Comune. Aumentiamo il trasporto pubblico e rimettiamo le linee tagliate delle ferrovie, perché le linee ferroviarie sono state tagliate a Modena".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore".

Il sindaco MUZZARELLI: "Lei può aver parlato con chi vuole, sono tagliate. Sono tagliate o non sono tagliate? Sono tagliate. Benissimo, Modena è arrabbiata perché le hanno tagliato delle linee. Okay? Benissimo. Siamo preoccupati, possiamo essere preoccupati, è legittimo essere preoccupati? Sì, è legittimo essere preoccupati. Perfetto.

Sono preoccupato perché ancora una parte del PNRR non è assicurata in termini di copertura, quindi, siamo preoccupati, perché li dobbiamo coprire in parte con il Bilancio del Comune di Modena, e siamo preoccupati, come siamo preoccupati per alcune altre operazioni che stiamo seguendo, per Modena, e che avevano portato a 56 milioni l'intervento, già assicurati sulla cittadella della giustizia, 7-8 milioni questo Governo ce li ha già messi, bisogna completare la procedura per andare avanti per ottenere i risultati che stiamo portando avanti. Naturalmente, capisco che siamo sulla falsa riga, sì, siamo sulla falsariga per il semplice fatto che abbiamo letto il rapporto del Censis, abbiamo letto il rapporto della Caritas, sulla povertà, abbiamo letto e verificato i temi dei dati sui migranti, che sono quasi raddoppiati, sì, abbiamo una concessione diversa della sicurezza sociale e della giustizia sociale, abbiamo una concezione diversa anche delle tasse, c'è chi vuol fare il Robin Hood e chi lo sceriffo di Nottingham. Posso dire che questo Governo è lo sceriffo e non Robin Hood? Posso dirlo o non posso dirlo? È vietato parlare?

Credo che di fronte a tutto questo, abbiamo una città in movimento, molto in movimento, che ha ottenuto attrattività e opportunità, basta leggere Il Sole 24 Ore per quello che ci racconta rispetto alle tecnologie e rispetto alle città *leader* dell'innovazione, siamo tra le città *leader* dell'innovazione, basta leggere i dati del turismo, visto che il nostro Bilancio prevede investimenti sul turismo. Siamo passati prima del Covid a 450 mila persone solo nei due musei, adesso, siamo a 750 mila persone nei due musei: 500 e 250. Stiamo lavorando perché si sta potenziando, in modo forte, anche un nuovo messaggio sui cammini religiosi, che sta funzionando e siamo felici, come siamo felici di aver fatto fare il Film di Ferrari e come siamo felici del risultato che stiamo verificando.

Naturalmente, il Bilancio del Comune di Modena deve sopportare a molte problematicità che ci vengono sollevate, perché nella gestione delle povertà, nelle gestioni dei migranti, abbiamo un problema grande come una casa, perché i tassi sono stati ridotti, perché i SAI non sono stati aumentati di numero, perché sono arrivati i numeri doppi rispetto allo scorso anno e perché alla fine la responsabilità dei minori stranieri non accompagnati è a carico dello Stato, ma guarda caso, sono tutti figli del Sindaco e questo è un bel casino perché abbiamo chiesto di avere le regole per fare i padri, ma non ce le danno. Dopotutto, abbiamo ragionato di investimenti, quindi, siamo arrivati a 500 milioni in dieci anni di investimenti, cosa che fino a qualche anno fa non erano delle previsioni di un certo tipo. Dopotutto, abbiamo lavorato insieme alle imprese, ci sono imprese che sostengono, che verifichiamo, e non ho sentito nessuno parlare di alcuni progetti che stiamo portando avanti in modo forte, ad esempio, quando si parla di sostenibilità ambientale, il progetto più importante dell'Emilia-Romagna, uno dei migliori d'Europa, è il progetto idrogeno a Modena. È una grande operazione per incanalare economia della nostra città e orientarla verso un tipo di investimenti per il lavoro del futuro, e per la mobilità privata del futuro.

Di fronte a questi elementi che vogliamo portare a compimento, abbiamo ragionato anche di azioni, Cavazza racconterà in merito di alcune risposte che abbiamo ascoltato con molta attenzione e anche scritto con molta attenzione, naturalmente riteniamo che ci sono degli elementi che consentono, con gli equilibri che abbiamo garantito, di avere un Bilancio non solo in asse, perché quando sento dire che bisogna indebitare, vorrei ricordare che quando si indebita il Comune, si indebita lo Stato, perché va nella somma complessiva dello Stato, non è che uno si indebita e non va nella contabilità di debito dello Stato. Siccome questa manovra finanziaria, come hanno fatto altri Governi, è per larga parte indebitamento di debito pubblico, probabilmente, qualcuno pone problemi se indebiti impropriamente rispetto alle norme dello Stato. Siccome rispetto ai Ministeri, eccetera, siamo molto più controllati, per fortuna, perché dobbiamo mandare tutte le fatture a Roma, tutte, una per una. Non si può raccontare la quotidianità dello scambio di lavoro, ma dobbiamo andare, quindi, non è praticabile, non è possibile, non ci sono le condizioni. Direi che abbiamo

cercato di ragionare per trovare le risposte alla tenuta, e proprio per questo abbiamo deciso di mettere nuove risposte sulla scuola, abbiamo deciso di andare nella direzione per continuare quella marcia in più che per noi è fondamentale.

Capisco le riflessioni, alla fine riusciremo a garantire, in dieci anni 500 milioni di investimenti pubblici, che sono un volano importantissimo, garantiremo le condizioni per continuare a rigenerare i luoghi o a formare nuovi luoghi di comunità per il lavoro e per le prospettive di orientamento economico e soprattutto per cercare di diventare riferimento. Approvando il Bilancio, ci mettiamo nelle condizioni di governare al meglio il percorso di questa Legislatura. Continuiamo a proporre ai modenesi un Bilancio solido, resiliente, un Bilancio in grado di rispondere ai bisogni della nostra città, nonostante le difficoltà di relazioni e di altro che abbiamo con il Governo nazionale. Dobbiamo fare quadrato, siamo costretti a fare da soli per tenere la coesione complessiva e, contemporaneamente, continuare a investire sul futuro della città e, nonostante le difficoltà, stiamo accelerando per tagliare il traguardo di vincere la sfida del futuro perché tutti possano avere opportunità.

Chiudo augurando buon Natale a tutti voi, il messaggio che abbiamo dato quest'anno è che deve essere un Natale illuminato fuori e dentro per trovare le condizioni di energia. Vi auguro solo una cosa nel 2024: un 2024 di salute, il resto vien da solo. Buon 2024".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Cavazza".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Sindaco per gli auguri finali. Raga - "raga", così metto a posto tutti - vi voglio bene tutti, a tutte e a tutti. Come diceva il poeta, in tanti scrivono e io sono da solo a leggere. L'intervento si dividerà in due parti, la prima parte su tematiche più specifiche, la seconda parte cercherà di allargarsi ad alcune questioni più di carattere politico, culturale, più di carattere generale. Le questioni più specifiche, spero di non dimenticarmele, ho preso rigorosamente appunti. Innanzitutto, negli interventi che avete fatto, apprezzo quelli che sono messi in una prospettiva storica, dinamica, per cercare di capire come sono evolute le cose, senza negare quello che era il passato, anche recente, non stiamo parlando di secoli fa, ma anche cercare di capirne i cambiamenti e, perché no, è giusto dire anche i cambiamenti di direzione, quindi, le prospettive. Credo che sia un approccio necessario e doveroso, proprio perché il mondo non nasce con noi.

Dicevo di alcune questioni specifiche, la prima riguarda il Fondo di Solidarietà comunale. È già stato detto, è stata distribuita una nota su questo punto a tutti i Consiglieri e, se avete letto adeguatamente questa nota, risulta che il Fondo di Solidarietà comunale è in calo, e questo è un dato di fatto, questo calo per noi, per il Comune di Modena, peserà circa 1 milione di euro. È una novità? Da un certo punto di vista no, perché era stata annunciata, non è una novità perché negli ultimi 10 anni le risorse ai Comuni sono diminuite del 6% su base nominale e del 15% su base reale. È un trend che - ahimè - continua. Giustamente, ha riconosciuto l'Anci, e non possiamo non rilevare il fatto che ci sia stato un cambiamento rispetto a quello che veniva definita la proposta di legge di Bilancio, anche qua cito, perché è giusto citare le fonti, che in questo caso è l'Anci che esprime soddisfazione per l'emendamento alla Legge di Bilancio, dichiarazione che risale al 17-18 dicembre, dice anche che la situazione rimane molto critica per l'Italia, che dopo sette anni sono tornati a colpire i Comuni. Oggi, abbiamo ricevuto segnali di attenzione, collaborazione di questa norma, questa norma evita che queste risorse ritornino allo Stato e invece potranno concorrere a sostenere gli equilibri correnti degli Enti Locali.

Tuttavia, bisogna riconoscerlo, gli effetti di queste misure vengono così attenuati, parlo di attenuazione per circa il 20% del biennio 2024-2025 e il 30% nel biennio successivo. È un dato di

fatto questo, è un dato di fatto che uno ha altri numeri da spendere, altrimenti, questi sono i numeri. Per il nostro Comune, torno a dire, vale circa 1 milione di euro. È stata detta un'altra cosa relativa al finanziamento Sisma per il palazzo comunale, è stato confuso - dico confuso - con il finanziamento Alluvione. Il finanziamento Sisma per il palazzo comunale è stato posticipato per il semplice fatto che si è deciso, in termini di attività di cantiere, di farlo precedere dai lavori relativi all'efficientamento energetico. Pertanto, mi forzo, ma faccio veramente fatica a capire questo tentativo, 1 milione 250 mila euro di finanziamento per il sisma sono quasi uguali a 1 milione 200 mila per l'alluvione. Non ho trovato nel vocabolario nessuna parola che possa descrivere questa confusione.

L'altro tema, i soldi della cassa, l'abbiamo già detto tutti gli anni, non si possono usare, perché sono crediti e debiti già notificati e devono essere usati per quella e non per altre cose. Altra specifica, non l'abbiamo detto durante la presentazione del DUP, ma lo diciamo oggi che siamo quasi alla fine dell'anno, per cui, molto probabilmente quest'anno ci sono stati investimenti nuovi per 75 milioni di euro, di cui 26 milioni di cofinanziamento che da una parte vanno a recuperare le risorse, laddove ci sono, in alcuni casi questo proviene dal cofinanziamento, per cui il Bilancio segue anche a questo. Non è facile, anche in questo caso, trovare un equilibrio.

Un'altra cosa che è stata detta, i numeri sono numeri, per cui, per quello che riguarda la TARI, le entrate messe sul 2024 sono pari a 43,2 milioni di euro, abbiamo aggiunto circa 1 milione rispetto al 2023, perché abbiamo registrato che di fatto è aumentata la base imponibile e sono anche aumentati, in minima parte, anche gli investimenti. Le spese sono aumentate a 45,8 milioni. Questo momento è dovuto in parte, la massima parte, all'aumento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, e in più anche per altri servizi. Saremo decisamente molto più specifici e puntuali sui posti soprattutto, ad aprile, quando Atersir ci fornirà le informazioni che questo Consiglio avrà.

Sul fatto di recuperare informazioni sul patrimonio, sui beni mobiliari e immobiliari nei Paesi stranieri, si può fare. Da questo punto di vista ricordo anche graduatorie internazionali. In ogni caso, se parliamo di Paesi in via di sviluppo, qual è il valore che può avere ad esempio una stanza da 20, 50, 70 metri quadri. Che valore ci mettiamo? Siamo sicuri che questo sposti sostanzialmente l'ISEE? Penso proprio di no, anche perché di quell'ISEE lì, di quel patrimonio lì, bisogna prendere il 10%. Detto questo, è giusto fare i controlli.

Queste sono le considerazioni di carattere più specifico, adesso, cerco di recuperare quelle più di carattere generale che sembrano altrettanto importanti. Prima di tutto, sono state usate espressioni come "Bilancio piatto", poco vigoroso, sganciato dalla realtà, approssimativo, delusione, eccetera. Vi faccio l'elenco dei valori che vengono presi in considerazione nella costruzione di questo Bilancio, perché non ve la potete cavare, adesso ve li ascoltate. Il primo valore è il principio dell'annualità, principio contabile che bisogna rispettare, non se ne può fare a meno, dell'unità del Bilancio, ricordo, unità del Bilancio, quindi, uno può vedere una voce, ma la deve vedere contestualizzata in tutte le altre voci, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, chissà che quel valore di reddito è proprio vero, la fonte è il Ministero, non può non essere vero, è la fonte ufficiale, quella significatività della rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità e della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio, della competenza finanziaria ed economica, della prevalenza, della sostanza. Queste sono alcune, adesso, ne aggiungo altre.

Innanzitutto, per costruire questo Bilancio abbiamo detto "no" alla politica del rinvio. Nonostante ci sia la fine di un mandato amministrativo, la politica del rinvio, adeguarsi alle nuove aliquote e agevolate IMU sono nel 2025. È politica del rinvio continuare ad applicare, nel 2024, l'addizionare comunale IRPEF, la questione dei redditi, è politica di rinvio aumentare fortemente il

ricorso all'indebitamento. Da questo punto di vostra, vorrei specificare che un conto è il debito, non possiamo fare debito, l'Ato, se vuole, può fare debito, i Comuni non possono fare debito, possiamo certamente indebitarci, ma indebitarci non incide solo sulla parte capitale, ma incide anche sulla parte corrente e se dobbiamo pagare queste rate per il mutuo, vuol dire che abbiamo meno risorse per i servizi, e noi abbiamo fatto una scelta diversa, è stata quella di andare a recuperare le risorse laddove c'erano.

Dicevo, la politica del rinvio, aumentare fortemente il ricorso all'indebitamento per investimenti, scaricando costi sulle generazioni future, perché questi mutui durano più di un anno, da coprire nei prossimi anni, e riducendo, di conseguenza, le spese correnti, oppure aumentando la pressione tributaria o tariffaria. Altra linea guida che abbiamo utilizzato nel costruire questo Bilancio è stato di garantire funzioni di coesione sociale. A prescindere dai livelli della spesa, è importante analizzare la qualità delle spese previste. Cosa si finanzia? È stato detto, il welfare, gli investimenti, la digitalizzazione, l'innovazione, la mobilità, aggiungo, la copertura degli aumenti contrattuali dei dipendenti e l'aumento dei costi degli appaltatori. È importante verificare la qualità della spesa, ma anche - lo dicevo già prima - le entrate strutturali nel tempo, per dare continuità ai servizi e ai progetti, ovvero, spese che garantiscono la copertura dell'inflazione prevista. È questo l'approccio per costruire un Bilancio in equilibrio nel tempo, duraturo nel tempo, per sostenere politiche continuative.

Poi, può sembrare un'alchimia, ma non lo è, abbiamo abbassato la pressione fiscale, abbiamo aumentato i servizi e abbiamo sostenuto le politiche di investimento - è possibile questo? Sì, è possibile, tagli le spese non produttive - e aumentato la base imponibile. Questo fa la differenza per tutti i fattori: IRPEF, IMU, TARI, eccetera, è la stessa differenza che c'è tra temperatura e calorie, bisogna che questa cosa la capiamo. Altro fattore importantissimo è il recupero dell'evasione che libera anche pezzi del Fondo di Crediti di Dubbia Esigibilità, sennò di cosa stiamo parlando? Questo ha permesso di far pagare chi non pagava e far pagare meno, far pagare tutti per far pagare meno. Se non è questa una politica di equità, ditemi voi quale potrebbe essere.

Altra scelta nella costruzione di questo Bilancio, in base alle risorse disponibili, abbiamo scelto le politiche da sostenere, garantendo una pluralità di interventi e non una concentrazione su alcuni ambiti, perché se segmentiamo i nostri concittadini, vedremo che ci sono, anche a livello macro, diverse tipologie di gruppi, poi, se scendiamo a un livello più specifico, la numerosità di questi gruppi aumenta, aumentano i bisogni, aumenta la tipologia di gruppi e non possiamo non far finta di queste cose. Pluralità di interventi e non concentrazione di alcuni".

Il PRESIDENTE: "La invito a chiudere, Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Non ce la faccio".

Il PRESIDENTE: "Allora, le tolgo la parola".

L'assessore CAVAZZA: "Mi tolga la parola".

Il PRESIDENTE: "30 secondi".

L'assessore CAVAZZA: "30 secondi e mi toglie la parola, non c'è problema. Dopo, ne parliamo in un'altra sede. Chiudo con il tema del Fondo per gli Affitti. Certo, abbiamo messo risorse per scorrere la graduatoria, senza concentrare risorse subito, prevedendo gli interventi anche a sostegno della casa, come gli investimenti, le risorse date ad Acer, oppure gli investimenti per la

costruzione di nuovi alloggi. Seguo la perorazione del Presidente del Consiglio e arrivo alle conclusioni. Prima conclusione, un anno fa c'eravamo sfidati a presentare un Bilancio alternativo che oggi non ho visto".

(*Intervento fuori microfono*)

Il PRESIDENTE: "Per favore".

L'assessore CAVAZZA: "Apprezzo ciò che ha fatto il Movimento 5 Stelle, nel momento in cui l'apprezzo ricordo anche che avete spostato lo 0,5% delle risorse, apprezzo il tentativo, perché è un tentativo coerente anche con le politiche di quest'Amministrazione. Concludo, tre righe, il benessere sociale del Ventunesimo secolo, visto che si parla di prospettive, di valori, dell'azione congiunta. Ragazzi, se vogliamo parlare di sussidiarietà...".

Il PRESIDENTE: "Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Di Stato, nelle sue articolazioni territoriali, mercato, organizzazioni territoriali di categoria, sindacati, terzo settore, cooperative, associazioni, eccetera e comunità locali, fatta di famiglie, gruppi. L'evoluzione del welfare chiama in causa la società nel suo complesso, non riguarda solo le istituzioni, nelle società si generano e si articolano diverse forme di solidarietà che vanno conosciute e valorizzate. Ovviamente, lo Stato non deve assolutamente uscire di scena, il Comune, il pubblico non deve uscire di scena, magari con il falso pretesto di fare spazio alla società civile. Oggi, lo Stato è chiamato a giocare un ruolo decisivo di regia, della *governance*, diverso dal *governement*, e di spirito di innovazione nel triplice significato di creazione di risposte a bisogni ancora non coperti, e ce ne sono, l'avete detto tutti, modelli di governo dei servizi aperti ed inclusivi, ci stiamo lavorando".

Il PRESIDENTE: "Assessore, tra un po' passo alla storia come primo Presidente che ha tolto la parola. Sono passato alla storia? Dopo ascoltiamo la registrazione, per vedere se sono passato alla storia io o l'Assessore. Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a entrare per ascoltare le dichiarazioni di voto, dobbiamo prepararci al voto. Chiedo di iscriversi per le dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Premettendo che la Lega voterà contro quest'ipotesi di Bilancio, volevo solo chiedere un po' di cose, nel senso che sui sondaggi non facevo riferimento al sondaggio che faceva Carpentieri, ma un Presidente è sondaggio del Comune di Modena, fatto a spese del Comune di Modena, di cui non ha pubblicato i risultati, probabilmente non graditi, e questo non va bene, perché essendo un sondaggio fatto con i soldi pubblici, in realtà i risultati dovevano essere messi fuori. Per quanto riguarda gli elementi degli organici, false supposizioni ci sono state, lo ribadisco, considerate che nelle altre città sono calati, a causa di politiche precedenti sono calati il numero di agenti in formazione, quindi, ce ne sono pochi, per fortuna noi li abbiamo recuperati, quindi, partiamo da una posizione di vantaggio.

Buona parte delle politiche dello Stato ci sono state, oltre ad aver mandato gli agenti, ha finanziato molte attività, tra cui anche telecamere. I cittadini chiedono un intervento anche da parte nostro, da parte delle forze politiche locali e questa risposta dobbiamo cercare di darla. Su questo volevo essere molto chiaro. Sul discorso della compagnia Ati, va detto intanto che la Regione non ha aderito alla dichiarazione dello stato di emergenza, questo era già un punto di partenza che poteva permettere a noi di avere le risorse in più. Non abbiamo accettato il discorso di CPR in cui potevano essere inseriti hub per i minori, per la miglior gestione per quanto riguarda i minori. Mi faccio una domanda, visto che si parlava che il Sindaco è il papà di tutti questi ragazzi, se ci stiamo

comportando veramente come dei veri genitori, al di là delle regole che probabilmente non ci sono, probabilmente avete ragione, però credo che all'interno dei istituti in cui oggi sono ospitati non si faccia tutto quello che deve essere fatto a livello educativo, a livello di istruzione, a livello di seguirli, dargli delle regole, degli orari, perché non va bene che tutti questi ragazzi, minori, siano in giro per la città a fare quello che vogliono senza che nessuno li controlli.

Per quanto riguarda Hera, le spiego la questione, i costi complessivamente sono aumentati...".

Il PRESIDENTE: "È una dichiarazione di voto, non deve spiegare ad altri Consiglieri".

Il consigliere BERTOLDI: "Volevo solo rispondere alla consigliera Venturelli, proprio un secondo".

Il PRESIDENTE: "Le do un consiglio, dica: 'voto contrario perché a differenza di quello che ha detto la consigliera Venturelli...'. Almeno salviamo la forma".

Il consigliere BERTOLDI: "Infatti, questo è uno dei tanti motivi per cui voto contro. È vero, molti degli investimenti che il Comune di Modena può fare, lo può fare, non l'ho mai negato, grazie a degli uffici efficienti che abbiamo in questo Comune, che riescono a intercettare molti fondi, però va detto che l'ordine di questi fondi non derivano dalla contabilità nostra, ma da altri che ce li danno. È cambiata la modalità di inviare i soldi dal centro, il centro vuole dei progetti e il centro li finanzia, non sono più fondi mandati così, però le cose si fanno, i soldi ci sono e vengono fatte delle cose. Sono solo le modalità che cambiano. Le responsabilità sono anche nostre, siamo tutti partecipi in un governo della città, ci sono responsabilità da parte di tutti, occupiamoci della nostra parte che è già abbastanza e preoccupiamoci di fare al meglio quello che si può. La città è una città difficile, credo che si possa fare di più, sono convinto che si possa fare di più. Questo Bilancio, con delle modifiche sostanziali, potrebbe portare a una città, secondo me, migliore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Il Movimento 5 Stelle voterà contro questo Bilancio, sicuramente per quello che abbiamo detto prima, ma anche per alcune considerazioni che vado a enucleare prendendo spunto da quello che diceva il Sindaco, c'è chi fa il Robin Hood e chi fa lo sceriffo. Sono assolutamente d'accordo che il Governo Meloni non fa certamente il Robin Hood diminuendo gli scaglioni, ricordo che negli Stati Uniti di Roosevelt gli scaglioni erano 27, se il Governo Meloni non fa il Robin Hood, non capisco che anche voi non vogliate fare Robin Hood, visto che gli andate dietro, potendo non farlo. Potevate farlo per il 2024, per utilizzare quei fondi. Per un calcolo elettorale, per poter dire: abbassiamo le tasse? Ci sta. Mio parere personale che non conta nulla, secondo me, è un errore, e non conta nulla il mio parere, ma a parte che questo è l'unico emendamento proposto dall'Anci, siamo stati sfortunati che l'unico emendamento, richiesta proposta da Anci, che non viene condivisa, tutte le altre vanno bene, tranne questa.

Non è tanto il calcolo elettorale, è la visione. Com'è stato detto, si può dire che i modenesi pagheranno meno di IRPEF per 1 milione 324 mila euro, è un discorso ultraliberista, oppure si può dire che i modenesi avranno 1 milione 324 mila euro di servizi in meno rispetto a quelli che potrebbero avere, che è un discorso diverso. Mi spiace, avete fatto lo stesso discorso che realizza il sogno delle Destre. Noi facciamo un discorso diverso, diciamo: vogliamo 1 milione 324 mila euro di servizi in più per creare quel Piano strategico - avevo promesso una citazione - per la città futura, quindi, le cito Gramsci, che passi attraverso importanti interventi per la redistribuzione e la giustizia sociale. Sì, abbiamo cercato di spostare lo 0,X, ma ricordo che se potessimo fare noi gli

investimenti, avremmo fatto anche scelte diverse, tant'è che portammo una mozione chiedendo, nella Next Generation facciamoci finanziare la metrotranvia, poi, sarà una stupidaggine, sarà tutto quello che volete, però allora avremmo fatto un Bilancio alternativo che sposta un po' di più dello 0,X.

La nostra logica, anche nel votare contro questo Bilancio, è sempre quella di portare proposte e miglioramenti. È stato citato prima dal consigliere Lenzini il discorso sul disagio giovanile, dobbiamo ragionarci insieme, ci ragionammo l'anno scorso, portando una mozione sugli spazi di aggregazione per i giovani nelle periferie, non è stato detto, lo dico io che è entrato nel DUP strategico. A qualcosa evidentemente siamo serviti, ripeto, la nostra ottica è sempre questa e continuerà ad essere sempre questa, se non condividiamo una cosa la votiamo, però cerchiamo di migliorarla. Ci abbiamo provato anche su questo Bilancio, sul tema che vi ho detto prima e sul tema del Bilancio partecipativo e sul tema delle altre mozioni che abbiamo proposto, credo che almeno su questi temi spero che ci sia la condivisione da parte del Consiglio, un'ultima cosa, sulle dichiarazioni di voto, con dispiacere ci asterremo, pur condividendo l'emendamento della Maggioranza sul tema dei 100 mila euro per le politiche della casa, la condividiamo eccome, ma siccome si poteva fare dieci volte tanto, non possiamo che dire che ci asteniamo su questo, perché è assolutamente insufficiente, visto che il problema è molto più ampio e non sono assolutamente sufficienti quei 100 mila euro".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Mi atterrò alla dichiarazione di voto andando con ordine per quanto riguarda il voto sugli ordini del giorno, voglio solo accennare un attimo e dire questo: debolucci gli interventi della Maggioranza, molto deboli, perché le direttive per contrastare quello che abbiamo sollevato sul contenuto del Bilancio e sui numeri che abbiamo portato, perché dei numeri e non di discorsi fumosi parliamo, sono stati: è colpa del Governo, ormai è un motivo appassionante, rispettate le strutture - anche questa è un'altra cosa, ogni volta che ci azzardiamo a dire qualcosa sui numeri: rispettate le strutture - poi, alla fine, in realtà sfuggite a quelle che sono state le nostre considerazioni.

Sul milione 200 mila euro farò altre verifiche, perché il milione 200 mila euro dei danni da alluvione avevano qualche problema, e vorrei capire bene questa cosa, non sono per niente convinta di quello che mi è stato detto, ma farò altre verifiche. Vado agli ordini del giorno, parto con gli ordini del giorno del Partito Democratico, della Maggioranza. Le sicurezze urbane come priorità dell'Amministrazione, non ci pare proprio che le sicurezze urbane siano una priorità dell'Amministrazione, visto che le spese correnti per Polizia Locale e amministrative sono previste in diminuzione rispetto al 2023 di oltre 2 milioni, e così il sistema integrato di sicurezza urbana che passa da 1 milione nel 2023 a 623 mila euro, con un Bilancio che al 31 dicembre 2023 incassa 151 milioni di euro. Non dite che è una priorità, perché non è assolutamente così, è una priorità da quando c'è il Governo Meloni. Va benissimo, ci stiamo, stiamo al gioco.

Ordine del giorno Bilancio previsionale e PNRR, salvaguardare i progetti del Comune di Modena dalla rimodulazione e finanziamento voluto dal - Maggioranza, su, in coro - "Governo Meloni!". Il PNRR, i progetti, verranno rifinanziati, teniamo presente che le ex Fonderie il Comune di Modena, che è sempre stato di Giunta di Sinistra, non è mai cambiato in tutti questi anni, è del Comune di Modena dal 1983. Siete così bravi a ricevere i finanziamenti che è arrivato il PNRR per riuscire a sbloccare, tra l'altro, non si è sbloccata la situazione dell'ex Fonderie, siamo ancora lì, il progetto è fumoso, lo diceva anche il consigliere Stella che è fumoso il progetto. Sulla riqualificazione energetica, vi faccio presente che c'è una sentenza del Consiglio di Stato del 24 ottobre 2023, visto che siete così bravi a inseguire finanziamenti, che prevedeva un fondo per

l'efficientamento energetico che è stato utilizzato da Comuni, come ad esempio Comune di Matino, di Sovere, di Civitella di Rovereto, di Cazzago San Martino, di Laurito e di altri Comuni così, però il Comune di Modena, così bravo a intercettare i finanziamenti ha toppato il fondo per l'efficientamento energetico. Andiamo all'ordine del giorno. Sindaco, sto parlando".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore".

La consigliera ROSSINI: "Sto parlando del Bilancio, lei non ha parlato del Bilancio. Sto parlando del Bilancio, lei non ha parlato del Bilancio, signor Sindaco, io sì, parlo del Bilancio".

Il PRESIDENTE: "Concluda".

La consigliera ROSSINI: "Ordine del giorno su: il Governo ascolti gli Enti Locali. Il Governo ha ascoltato gli Enti Locali, tanto che abbiamo avuto l'emendamento del Governo del 17 dicembre, che il consigliere Carpentieri non aveva ricordato, per fortuna, successivamente è stato ricordato. Vado alle Zone 30, le Zone 30 non sono fattibili, perché non abbiamo il trasporto pubblico locale. È vero che anche il Governo dovrà intervenire su questa cosa, ma non abbiamo il trasporto pubblico locale".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Assessore Filippi, il fatto che lei dica che non c'entra vuol dire che lei non ha capito nulla. Assessore Filippi, il fatto che lei dica che non c'entra, dimostra che lei non ha capito nulla. Come facciamo a togliere le persone dall'utilizzo dell'autovettura come richiedete anche attraverso la mozione delle Zone 30, se non c'è il trasporto pubblico locale?".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "'Si va piano'... Assessore Filippi, le spiego un concetto facile e semplice...".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini, in un altro momento. Consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "...se le macchine vanno a 30 all'ora, si intasca il traffico con le macchine che ci sono adesso e ci intossichiamo noi e i residenti, ci vuole un trasporto pubblico che funzioni, e non funziona. Da questo si capisce la mia dichiarazione di voto, sugli ordini del giorno che ho esaminato. La mia dichiarazione di voto sul Bilancio è di un voto contrario. Grazie e auguri di buon Natale a tutti".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Vi chiedo di verificare le tessere, mentre verificate le tessere, due comunicazioni, in modo che dopo non scappate via: è entrato Giancarlo Scarpa che volevo proprio salutare, perché questa è la sua ultima Seduta di Consiglio comunale che segue, non c'eravamo messi d'accordo; la seconda, non c'è bisogno di andare a bere un frizzantino, perché finito il Consiglio c'è un piccolo buffet per salutarci qui fuori, nulla di eccezionale. Siamo pronti per votare, incominciamo con gli emendamenti, vi dico di cosa si tratta, oltre al protocollo generale, per evitare di fare confusione.

Il Presidente a questo punto sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di emendamento protocollo generale 467192 a firma dei consiglieri Carpentieri, Scarpa, Aime e Parisi:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Astenuti 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri e Prampolini.

L'emendamento è approvato.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di emendamento protocollo generale 468129 a firma del consigliere Bosi, Alternativa Popolare:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Non votanti 1: il consigliere Manicardi.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri e Prampolini.

L'emendamento è respinto.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di emendamento protocollo generale 468583 del Sindaco:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri e Prampolini.

L'emendamento è approvato.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di emendamento protocollo generale 468621, sempre su proposta del Sindaco:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Contrari 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri e Prampolini.

L'emendamento è approvato.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di emendamento protocollo generale 468638 sempre su proposta del Sindaco:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Contrari 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri e Prampolini.

L'emendamento è approvato.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di emendamento protocollo generale 468648 a firma dei consiglieri Carpentieri e Parisi:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 20: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Contrari 5: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Astenuti 5: i consiglieri Aime, Bosi, Cugusi, Scarpa e Stella.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri e Prampolini.

L'emendamento è approvato.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di emendamento protocollo generale 468729 a firma dei consiglieri Silingardi, Giordani, Manenti e Moretti:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti e Silingardi.

Contrari 21: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Astenuti 5: i consiglieri Aime, Baldini, Cugusi, Scarpa e Stella.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri e Prampolini.

L'emendamento è respinto.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di emendamento protocollo generale 468739 a firma dei consiglieri Silingardi, Giordani, Manenti e Moretti:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti e Silingardi.

Contrari 20: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Astenuti 6: i consiglieri Aime, Baldini, Bosi, Cugusi, Scarpa e Stella.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri e Prampolini.

L'emendamento è respinto.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di emendamento protocollo generale 468785 a firma dei consiglieri Manicardi, Carpentieri e Parisi:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Contrari 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri e Prampolini.

L'emendamento è approvato.

Concluse le operazioni di voto degli emendamenti, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 4298 "Bilancio di previsione 2024-2026 - Approvazione", così come emendata in corso di seduta:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Contrari 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri e Prampolini.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere al fine di garantire l'approvazione del Bilancio di previsione entro i termini di legge e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Contrari 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri e Prampolini.

Concluse le operazioni di voto degli emendamenti e della deliberazione di approvazione del Bilancio di previsione 2024-2026, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione 5347:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri, Prampolini ed il Sindaco Mazzarelli.

La proposta di mozione è respinta.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione 5349:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro e Silingardi.

Contrari 14: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Parisi, Poggi, Reggiani e Venturelli.

Astenuti 4: i consiglieri Aime, Cugusi, Scarpa e Stella.

Non votanti 1: il consigliere Manicardi.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

La proposta di mozione è respinta.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione 5350:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella e Venturelli.

Astenuti 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

La proposta di mozione è respinta.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione 5352:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Reggiani, Rossini, Santoro Silingardi e Venturelli.

Astenuti 5: i consiglieri Cugusi, Di Padova, Poggi, Scarpa e Stella.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

La proposta di mozione è approvata.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione 5354:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Contrari 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

La proposta di mozione è approvata.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione 5357:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Contrari 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

La proposta di mozione è approvata.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione 5355:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, e Venturelli.

Contrari 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Astenuti 3: i consiglieri Cugusi, Scarpa e Stella.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

La proposta di mozione è approvata.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione 5358:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Contrari 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

La proposta di mozione è approvata.

Il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione 5359:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Contrari 5: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Rossini, Poggi e Santoro.

Astenuti 2: i consiglieri Baldini e Bosi.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fabbri, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

La proposta di mozione è approvata.

Il Presidente: “Grazie a tutti e ancora auguri. Riprendiamo l’attività del Consiglio lunedì 8 col Question Time, alle ore 17:00, poi, giovedì 11 a orario canonico. Grazie a tutti e buona serata. Grazie ancora al ragioniere capo e a tutti i suoi collaboratori, che ci hanno aiutati in questa grande impresa. Buona serata a tutti”.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA